

Guida alle attività di
educazione
ambientale
per le scuole del Trentino

Anno scolastico 2009-2010



Presentazione

Torna anche nell'anno scolastico 2009-2010 la "Guida alle attività di educazione ambientale", curata e pubblicata dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. Si tratta di uno strumento che vuole contribuire a promuovere, diffondere e alimentare un'autentica "cultura dell'ambiente", offrendo un supporto a quanti nella scuola sono quotidianamente impegnati a perseguire l'obiettivo primario di ogni attività educativa: accompagnare e sostenere i giovani nello sviluppo delle loro attitudini personali perché cresca in ciascuno la consapevolezza di essere "Soggetto" che trova e esprime se stesso nella relazione con "l'Altro", autore di un proprio autonomo e critico rapporto con il mondo, capace di compiere scelte consapevoli e responsabili, per sé e per gli altri.

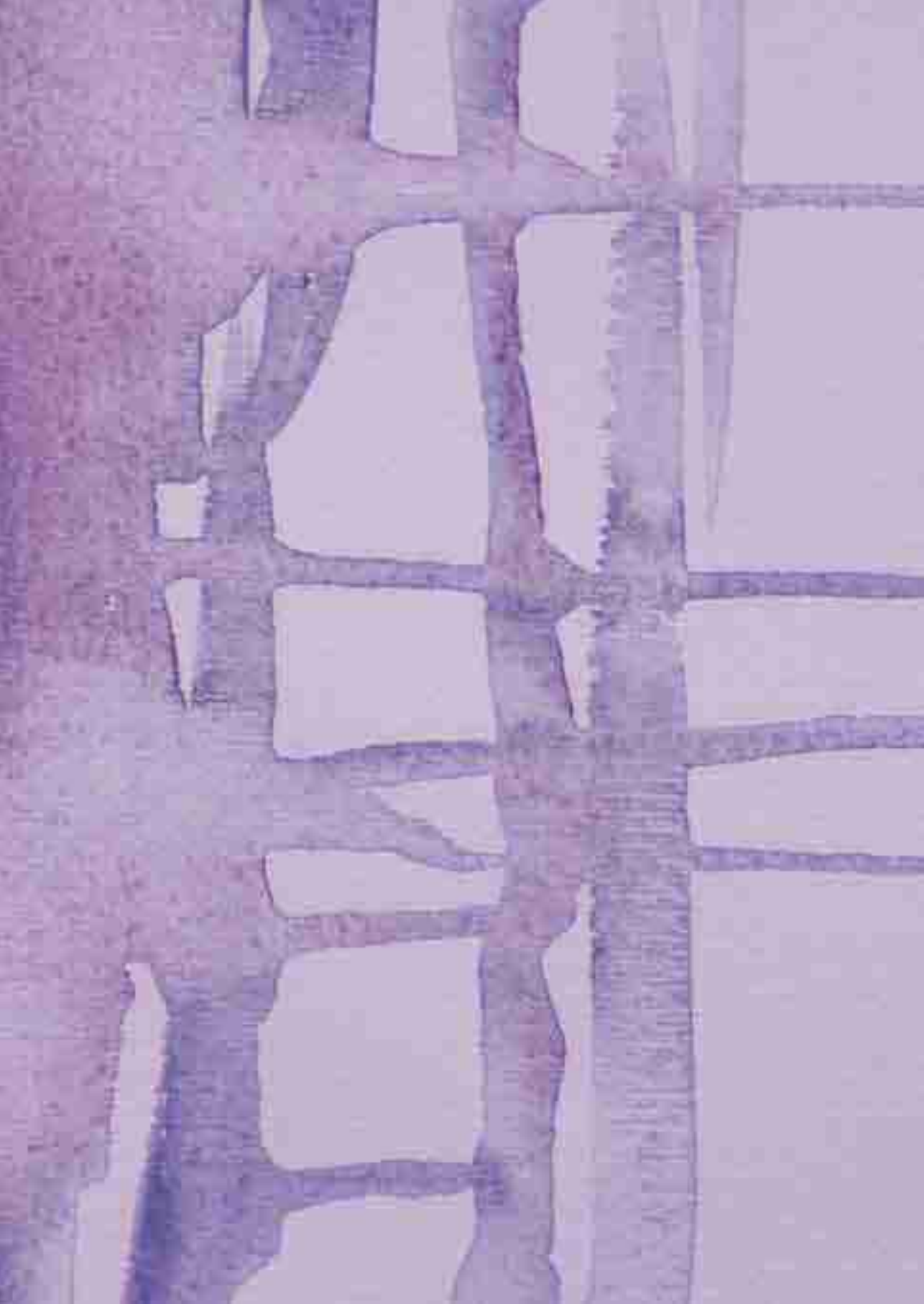
Per questa ragione il volume che proponiamo non ha un profilo tecnico o specialistico, ma propone degli interventi che sono un insieme di formazione, di ricerca e di sviluppo sui temi ambientali, che tengono sempre ben presente il processo formativo, imperniato sulla persona e sulla sua autonoma domanda di educazione, con il fine ultimo di raggiungere il successo formativo per tutti, non uno di meno.

Successo, lo sappiamo bene, che dipende in larga misura dalla capacità di suscitare ed attrarre l'interesse e la curiosità dei giovani, di coinvolgerli attivamente nelle attività, di rispondere ai loro bisogni, alle loro motivazioni e soprattutto nel riuscire a trasmettere la gioia dell'impegno, del riappropriarsi delle proprie responsabilità senza fatalismo e rassegnazione. Non a caso tutti i percorsi formativi di questo testo hanno un'organizzazione flessibile e una struttura modulare proprio per essere più funzionali all'insegnamento-apprendimento e sono promossi in collaborazione e in sinergia con istituzioni e enti presenti sul territorio per promuovere esperienze formative efficienti ed efficaci in una logica di sussidiarietà.

In conclusione, lo scopo di questo lavoro resta quello di offrire spunti, stimoli e indicazioni per poter rispondere in maniera più consapevole alla complessità del nostro tempo, a quella ambientale in particolare e, nella piena convinzione che niente può sostituire quanto la creatività degli insegnanti e lo spirito di ricerca degli studenti producono, mi auguro possa essere un utile supporto alle attività già validamente portate avanti dalla scuola trentina in questi ultimi anni.

Auguro a tutti un buon anno scolastico, ricco di impegni e soddisfazioni.

dott. Alberto Pacher



LA PROVINCIA DI TRENTO PER LO SVILUPPO DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Che cos'è l'APPA? 12

**Rete trentina di educazione ambientale
per lo sviluppo sostenibile 15**

L'educazione ambientale nelle scuole 20

**L'educazione ambientale nell'anno scolastico
2008/09 21**

GUIDA ALLE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Strutturazione dei percorsi 28

Ruolo degli Educatori ambientali 28

Formazione docenti 29

I PERCORSI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

ARIA E MOBILITÀ 33

◆ Che aria c'è??? 33

ACQUA 34

◆ In viaggio con l'acqua 34

◆ A ciascuno la sua... neve 35

EDUCAZIONE AGRO-ALIMENTARE 37

◆ Facciamone di cotte e di crude 37

SUOLO E RIFIUTI	38
◆ Il suolo...magico scrigno.....	38
◆ Il riuso: la bancarella dei giochi.....	39
◆ Raccolta differenziata?... Sì grazie.....	40
NATURA E BIODIVERSITÀ - RAPPORTO UOMO TERRITORIO	41
◆ L'arte della biodiversità.....	41
◆ Uno sguardo sul presente - Ambiente e cittadinanza.....	43
I PERCORSI PER LE SCUOLE	
ARIA E MOBILITÀ	46
◆ Risorsa aria.....	46
◆ Il clima che cambia.....	49
◆ Pedalare si può. A scuola in bicicletta lungo le piste ciclopedonali.....	53
ACQUA	55
◆ Da una piccola molecola ad un grande ecosistema.....	55
◆ Adotta una sorgente.....	57
◆ Sagami.....	59
◆ Globe.....	60
SUOLO E RIFIUTI	62
◆ Rifiuti: comprendo, elaboro, trasmetto.....	62
ENERGIA	64
◆ Fonti energetiche alternative e risparmio energetico nell'edificio scolastico.....	64
◆ Acqua come energia nella storia.....	66

BIODIVERSITÀ	67
◆ Gli ecosistemi: uno studio sperimentale	67
◆ Ecolabel: il gioco della margherita.....	69
◆ La biodiversità nelle aree protette del Trentino	71
UOMO E TERRITORIO	73
◆ Il gusto di sapere, il sapere del gusto.....	73
◆ Educare al gusto	75
◆ I prodotti trentini vanno a scuola.....	77
◆ Uno sguardo sul presente - Ambiente e cittadinanza.....	79
◆ La certificazione Emas: strumento per l'applicazione di uno sviluppo sostenibile nelle scuole trentine.....	80
◆ Mappe bioregionali: ricerca dei valori e dei saperi locali	81
◆ Turismo sostenibile ed Ecolabel: valorizzazione locale e gestione ambientale	82
◆ Storia, parole, miti e leggende. Riconoscere l'identità trentina.....	83
◆ Cartografia a scuola: il territorio analizzato con i più moderni strumenti informatici.....	85
◆ Zooantropologia e scuola: un animale per amico	86
MOSTRE ITINERANTI	
Una finestra sul clima	90
La montagna, fonte d'acqua dolce	91
Più o meno rifiuti	93
L'impronta ecologica.....	95
L'ambiente certificato	97
Cartografia per informare, certificare e pianificare	99
Energia per noi	100
Energy Transformer	101

I LABORATORI DELLA RETE TRENINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Val di Fiemme	108
Primiero	109
Bassa Valsugana e Tesino	110
Alta Valsugana	111
Valle dell'Adige	112
Val di Non	113
Val di Sole	114
Valli Giudicarie	115
Alto Garda e Ledro	116
Vallagarina	118
Val di Fassa	119

I CENTRI DI ESPERIENZA DELLA RETE TRENINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Centro di esperienza Villa Welsperg	123
Centro di esperienza Palazzo Gallo	128
Centro di esperienza La casa degli spaventapasseri	135
Centro di esperienza Parco delle Terme di Levico	140
Centro di esperienza Rotta Sauch	149
Centro di esperienza Centro Studi Natura delle Maddalene-Bresimo	154
Centro di esperienza Parco Nazionale dello Stelvio	156
Centro di esperienza Villino Campi - Riva del Garda	157
Centro di esperienza: Una finestra sulle stagioni del Baldo	170

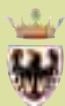
Centro di esperienza La natura a portata di mano Ronzo-Chienis	179
---	------------

**ALTRI CENTRI D'ESPERIENZA
DELLA RETE TARENTINA
DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Centro di esperienza Parco Fluviale Novella.....	184
Centro di esperienza sentiero etnografico Rio Caino.....	186
Casa della fauna del Parco Naturale Adamello-Brenta a Daone	188
Museo civico di Rovereto.....	189
Come mi iscrivo ai progetti della Rete Trentina di educazione ambientale	192



LA PROVINCIA DI TRENTO PER LO SVILUPPO DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE



**ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI,
AMBIENTE E TRASPORTI**



**AGENZIA PROVINCIALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**



**RETE TARENTINA DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**



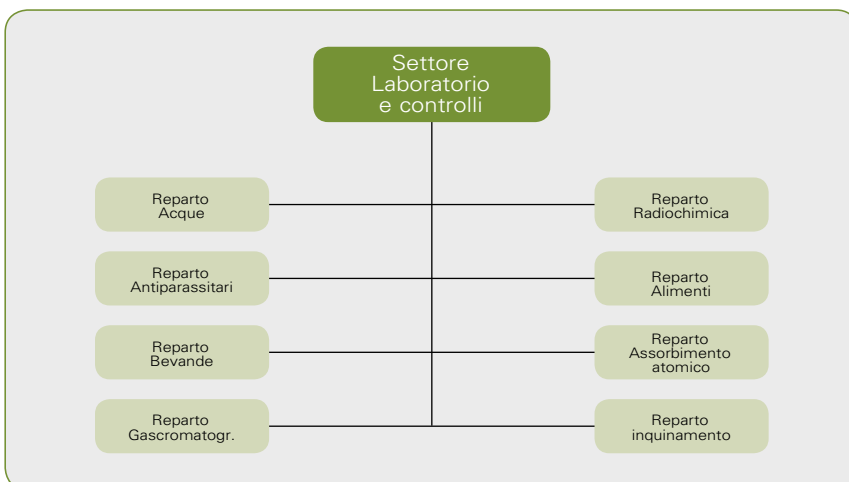
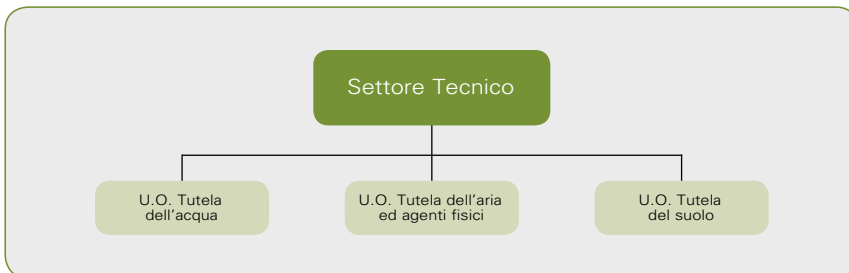
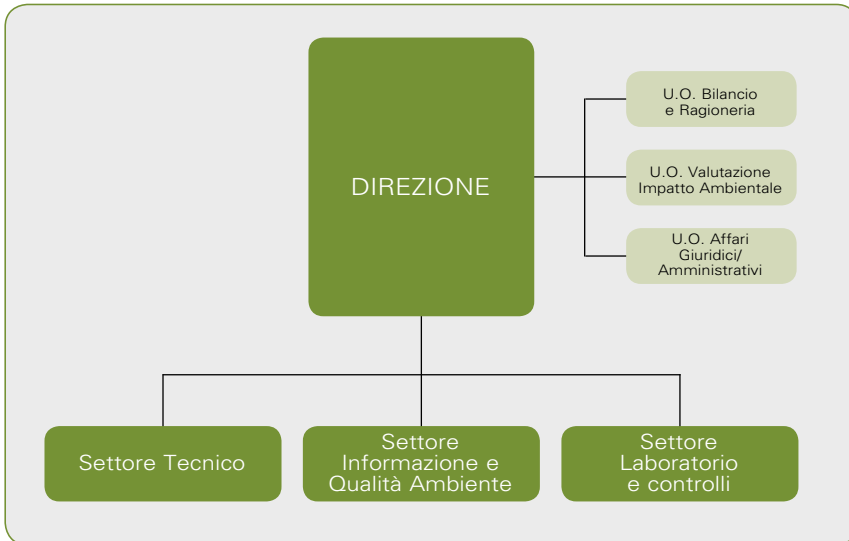
Che cos'è l'APPA?

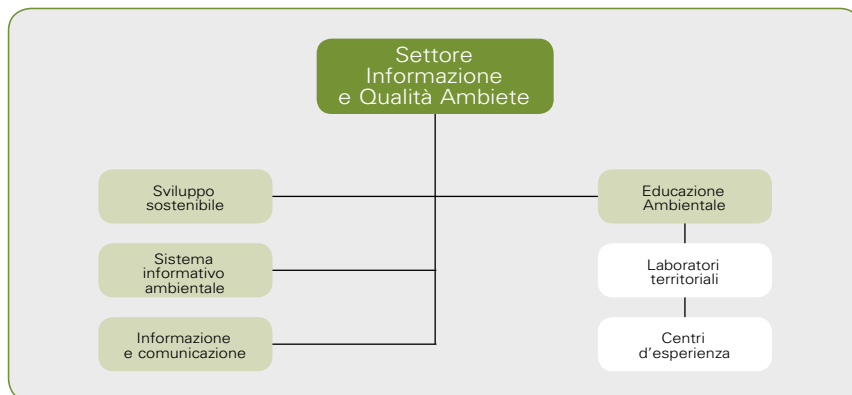
L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente è un ente pubblico, istituito con legge provinciale 11 settembre 1995, n. 11. È dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, contabile ed organizzativa. L'APPA di Trento è parte integrante del sistema a rete delle Agenzie ambientali distribuite uniformemente su tutto il territorio europeo e nazionale.

Quali sono le funzioni dell'APPA?

L'APPA garantisce sul territorio lo svolgimento di diverse funzioni connesse alla salvaguardia dell'ambiente:

- un'omogenea raccolta ed elaborazione dei dati in materia ambientale e un'attività di informazione, consulenza e controllo tecnico;
- attività di controllo e prevenzione orientate a tutelare la qualità del territorio e favorire il superamento delle criticità ambientali del Trentino;
- compiti in materia di vigilanza, con riferimento ai fattori fisici, chimici e biologici per la tutela dell'aria, delle acque e del suolo dagli inquinanti, della gestione dei rifiuti e della prevenzione dell'inquinamento acustico;
- attività di risanamento ambientale;
- attività di ricerca in materia ambientale;
- supporto tecnico-scientifico agli Enti ed alle Amministrazioni locali;
- coordinamento della Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile;
- attività di informazione verso la cittadinanza in materia ambientale.





Perché rivolgersi all'APPA?

All'APPA si possono rivolgere enti pubblici, imprese, associazioni e privati cittadini:

- per segnalare eventuali emergenze ambientali riscontrate nel territorio;
- per essere aggiornati in materia ambientale;
- per ricevere materiale aggiornato e supporto tecnico-scientifico;
- per dialogare con una parte attiva ed interattiva nella tutela ambientale del nostro territorio.

Dove sono gli uffici dell'APPA

- **Direzione:** piazza A. Vittoria, 5 - 38122 Trento
tel. 0461.497760 - fax 0461.497759
e-mail: appa@provincia.tn.it
- **Settore tecnico:** via Mantova, 16 - 38122 Trento
tel. 0461.497700 - fax 0461.236574
e-mail: tecnico.appa@provincia.tn.it
- **Settore laboratorio e controlli:** via Lidorno, 1 - Mattarello
38123 Trento - tel. 0461.493000-1-2 - fax 0461.493003
e-mail: labor.appa@provincia.tn.it
- **Settore informazione e qualità dell'ambiente:**
piazza A. Vittoria, 5 - 38122 Trento - tel. 0461.497739 - fax 0461.236708
e-mail: info.qual.appa@provincia.tn.it



Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile

www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale

e-mail: educazioneambientale@provincia.tn.it

La Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile è nata nel 2000 dopo l'emanazione della legge provinciale 3/99 che ha affidato all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) – Settore informazione e qualità dell'ambiente la programmazione e la gestione delle attività di educazione ambientale della Provincia autonoma di Trento. La Rete svolge attività di Informazione, Formazione, ed Educazione ambientale (INFEA) mettendosi GRATUITAMENTE al servizio di amministrazioni locali, mondo scolastico, imprese, associazioni di volontariato, enti e consorzi di settore per formare, a tutti i livelli, una cittadinanza attiva, capace di vivere con coscienza il rapporto con il proprio territorio.

La Rete trentina di educazione ambientale si articola in **11 Laboratori territoriali di educazione ambientale, 10 Centri di esperienza gestiti dalla Rete e altri 4 gestiti da altri enti.**

I **Laboratori territoriali** sono centri di promozione e coordinamento delle attività di Informazione, Formazione ed Educazione ambientale (INFEA) ubicati nelle più importanti vallate trentine. Un Educatore ambientale, responsabile del Laboratorio, svolge un servizio di facilitazione, promozione, valorizzazione, informazione, divulgazione, scambio e animazione nel bacino territoriale di competenza in collaborazione con l'amministrazione convenzionata e con l'APPA.

- 1. Laboratorio della Valle di Fiemme** c/o Municipio di Tesero
Via IV Novembre, 27 - 38038 Tesero - tel 0462 810265 - fax 0462 812281
e-mail: LT.EdAmb.valdifiemme@provincia.tn.it
- 2. Laboratorio del Primiero** c/o Comprensorio del Primiero
Via Roma, 19 - 38054 Tonadico - tel e fax 0439 763179
e-mail: LT.EdAmb.primiero@provincia.tn.it
- 3. Laboratorio della Bassa Valsugana e Tesino**, c/o B.I.M.
Corso Ausugum, 82 - 38051 Borgo Vals. - tel e fax 0461 754196
e-mail: LT.EdAmb.bassavalsuganaetesino@provincia.tn.it
- 4. Laboratorio dell'Alta Valsugana** c/o Casa dei Giardinieri
Parco delle Terme, 3 - 38056 Levico Terme
tel e fax 0461 702263
e-mail: LT.EdAmb.altavalsugana@provincia.tn.it
- 5. Laboratorio della Valle dell'Adige**
Via Piave, 5 - 38122 Trento - tel 0461 493750 e fax 0461 493751
e-mail: LT.EdAmb.valledelladige@provincia.tn.it
- 6. Laboratorio della Val di Non** c/o Casa Marta
Via Marta, 1 - 38010 Coredò - tel e fax 0463 538091
e-mail: LT.EdAmb.valledinon@provincia.tn.it
- 7. Laboratorio della Val di Sole** c/o Comprensorio Val di Sole
Via IV Novembre, 4 - 38027 Malé - tel e fax 0463 909716
e-mail: LT.EdAmb.valledisole@provincia.tn.it
- 8. Laboratorio delle Giudicarie** c/o Edificio pluriuso
Via C. Battisti, 38 - 38077 Ponte Arche - tel e fax 0465 702266
e-mail: LT.EdAmb.giudicarie@provincia.tn.it
- 9. Laboratorio dell'Alto Garda e Ledro** c/o Villino Campi
Via C. Von Hartungen, 4 - 38066 Riva del Garda
tel 0461 493770 fax 0461 493764
e-mail: LT.EdAmb.altogardaeledro@provincia.tn.it

10. Laboratorio della Vallagarina c/o Ludoteca Comprensoriale

Via Dante, 65 - 38068 Rovereto - tel e fax 0464 425276

e-mail: LT.EdAmb.vallagarina@provincia.tn.it

11. Laboratorio della Val Di Fassa c/o Palazzo Municipio

Piaz de Sotegrava - 38030 Moena - tel e fax 0462 573141

e-mail: LT.EdAmb.ladinodifassa@provincia.tn.it

I **Centri di esperienza** sono luoghi dove gli Educatori ambientali della Rete propongono progetti formativi di animazione ed educazione ambientale in collaborazione con il soggetto con cui è stata firmata una convenzione. In genere si tratta di aree di particolare interesse naturalistico o culturale, ad esempio la Rotta del Sauch in Valle di Cembra, il mulino Angeli a Marter, il parco delle terme di Levico, l'area naturalistica di Bresimo con il mulino, il Castello di Altaguardia e l'orto botanico, ecc...

Centri di esperienza dove operano gli Educatori della Rete trentina di educazione ambientale:

2.1 Centro visitatori "Villa Welsperg"

Via Castelpietra, 2 - loc. Val Canali - 38054 Tonadico

tel 0439 64854 fax 0439 762419

e-mail: LT.EdAmb.primiero@provincia.tn.it

3.1 Centro di esperienza "Palazzo Gallo"

Via Municipio Vecchio, 2 - 38053 Castello Tesino

tel e fax 0461 593317

e-mail: CE.EdAmb.castellotesino@provincia.tn.it

3.2 Centro di esperienza "La Casa degli Spaventapasseri"

c/o Mulino Angeli

Via San Silvestro, 2 - 38050 Marter di Roncegno (in prossimità dell'antica fortificazione TorTonda) tel e fax 0461 754196

e-mail: CE.EdAmb.marter@provincia.tn.it

4.1 Centro di esperienza "Parco delle Terme di Levico"

Parco delle Terme, 3 - 38056 Levico Terme

tel e fax 0461 702263

e-mail: CE.EdAmb.parcodilevico@provincia.tn.it

5.1 Centro di esperienza "Rotta Sauch"

informazioni presso Laboratorio territoriale Valle dell'Adige

Via Piave, 5 - 38122 Trento - tel 0461 493750 fax 0461 493751

e-mail: CE.EdAmb.rottasauch@provincia.tn.it

6.1 Centro di esperienza

"Centro Studi Natura delle Maddalene"

Via Fontana Nuova, 1 - 38020 Bresimo - tel e fax 0463 538091

e-mail: CE.EdAmb.bresimo@provincia.tn.it

7.1 Centro di esperienza Parco Nazionale dello Stelvio

Via Roma, 65 - 38024 Cogolo di Pejo Tel 0463 746121

fax 0463 746090 e-mail: LT.EdAmb.valledisole@provincia.tn.it



9.1 Centro di esperienza Villino Campi,

centro di valorizzazione scientifica del Garda

Via C. von Hartungen, 4 - loc. Sabbioni - 38066 Riva del Garda

tel 0461 493770 e fax 0461 493764

e-mail: villino.campi@provincia.tn.it

10.1 Centro di esperienza

"Una finestra sulle stagioni del Baldo"

c/o Palazzo Baisi

Via Mantova - 38060 Brentonico - tel 0464 395839

e-mail: CE.EdAmb.brentonico@provincia.tn.it

10.2 Centro di esperienza "La natura a portata di mano"

via Teatro, 13 - 38060 Ronzo Chienis

tel 0464 802915 e fax 0464 802945

e-mail: CE.EdAmb.ronzochienis@provincia.tn.it

Altri Centri d'esperienza della rete:

6.2 Centro di esperienza "Parco Fluviale Novella"

(Comuni di Cloz, Dambel e Romallo) - Tel 0463 830117

fax 0463 830161- www.parcofluvialenovella.it

8.1 Centro di esperienza "Sentiero Etnografico Rio Caino"

(Valle del Chiese, Cimego e Condino) c/o bic - frazione strada

38085 Pieve di Bono Tel 0465 670127 fax 0465 670146

e-mail: turismo@ies.tn.it www.ies.tn.it

8.2 Casa della fauna del Parco Naturale Adamello-Brenta

a Daone

Tel 0465 670127 -0465 806666

www.parcoadamellobrenta.tn.it

10.3 Museo civico di Rovereto

Borgo Santa Caterina, 43 - 38068 Rovereto Tel 0464.439055

fax 0464.439487 www.museocivico.rovereto.tn.it

L'educazione ambientale nelle scuole

Con le varie proposte progettuali offerte al mondo scolastico e contenute in questa: "Guida alle attività di educazione ambientale per le scuole del Trentino – anno scolastico 2009/10" l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente persegue gli obiettivi dell'educazione ambientale attraverso percorsi che:

- propongano una "riforma ecologica del sapere";
- considerino l'educazione allo sviluppo sostenibile come opportunità "proattiva" per forme di apprendimento aperte, flessibili e soprattutto continue e permanenti per tutti gli studenti;
- scelgano una programmazione modulare per impostare il processo di apprendimento-insegnamento, rispettoso delle caratteristiche peculiari della mente umana;
- costruiscano ambienti educativi nei quali siano curate la dimensione laboratoriale e l'esplorazione della realtà circostante, dove sia possibile porsi domande, entrare in contatto con problemi di realtà che favoriscano anche il confronto con l'incertezza e la complessità;
- siano condivisi dalla comunità scolastica, rientrino nel progetto educativo d'istituto, promuovano la consapevolezza e conoscenza della specificità trentina e concorrano allo sviluppo umano, culturale, sociale e professionale di giovani di questo territorio pronti a percorrere il mondo;
- privilegino l'integrazione e la collaborazione del sistema educativo trentino e il territorio valorizzando realtà specifiche;
- valorizzino le mostre interattive promosse dall'APPA.

Gli indicatori di qualità che si possono ritrovare nei singoli progetti sono:

- centralità dell'esperienza
- osservazione della complessità ecologica
- concretezza e rilevanza locale
- lavoro sul campo
- trasversalità, superamento delle discipline
- lavoro di gruppo
- cambiamenti nei comportamenti
- flessibilità
- valorizzazione delle differenze
- senso del limite

L'educazione ambientale nell'anno scolastico 2008/09

Di seguito si riportano le richieste pervenute dalle scuole nell'anno scolastico 2008/09 divise per comprensorio.

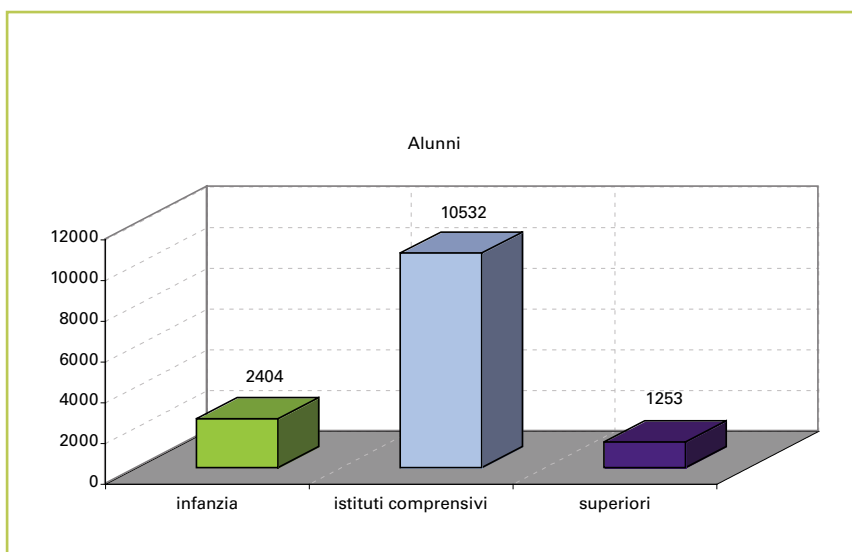
INFANZIA				
	n. prog.	classi	alunni	docenti
C1	7	7	65	6
C2	0	0	0	0
C3	8	8	219	9
C4	23	23	543	14
C5	30	30	732	30
C6	9	9	157	8
C7	0	0	0	0
C8	4	4	85	7
C9	4	4	182	4
C10	19	19	421	17
C11	0	0	0	0
Fuori prov.	0	0	0	0
Totale	104	104	2404	95



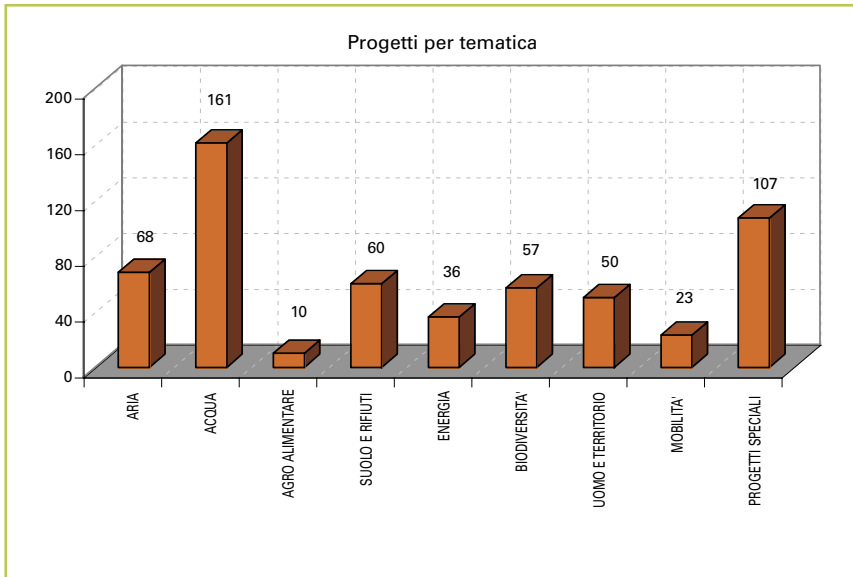
ISTITUTI COMPRENSIVI				
	n. prog.	classi	alunni	docenti
C1	18	18	464	13
C2	21	21	326	17
C3	41	41	665	21
C4	83	85	1555	51
C5	109	109	2203	67
C6	72	71	1308	38
C7	17	17	308	14
C8	28	28	439	16
C9	38	38	713	27
C10	109	109	1993	77
C11	7	7	124	5
Fuori prov.	18	18	434	6
Totale	561	562	10532	352

SCUOLE SUPERIORI				
	n. prog.	classi	alunni	docenti
C1	0	0	0	0
C2	3	3	60	3
C3	2	2	39	1
C4	1	1	21	1
C5	20	20	420	15
C6	9	9	208	5
C7	0	0	0	0
C8	2	2	23	1
C9	1	1	22	1
C10	2	2	22	2
C11	0	0	0	0
Fuori prov.	18	18	438	13
Totale	58	58	1253	42

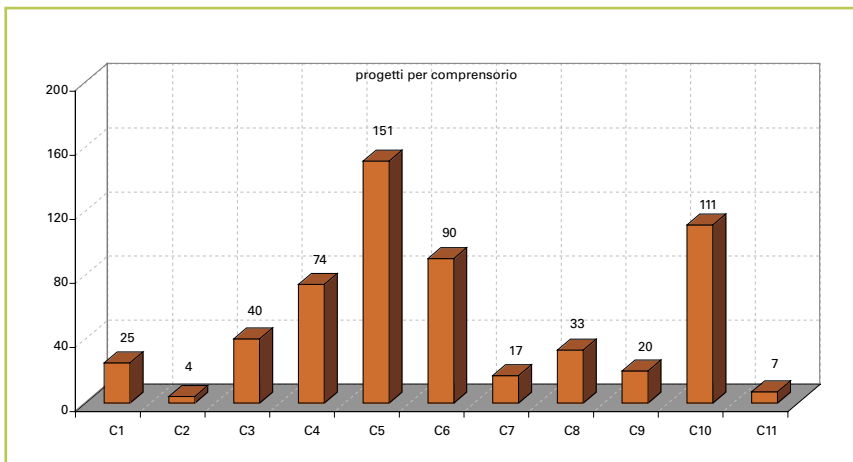
Il grafico indica il numero degli studenti che hanno partecipato a percorsi di educazione ambientale suddivisi per gradi scolastici (a.s. 08/09):

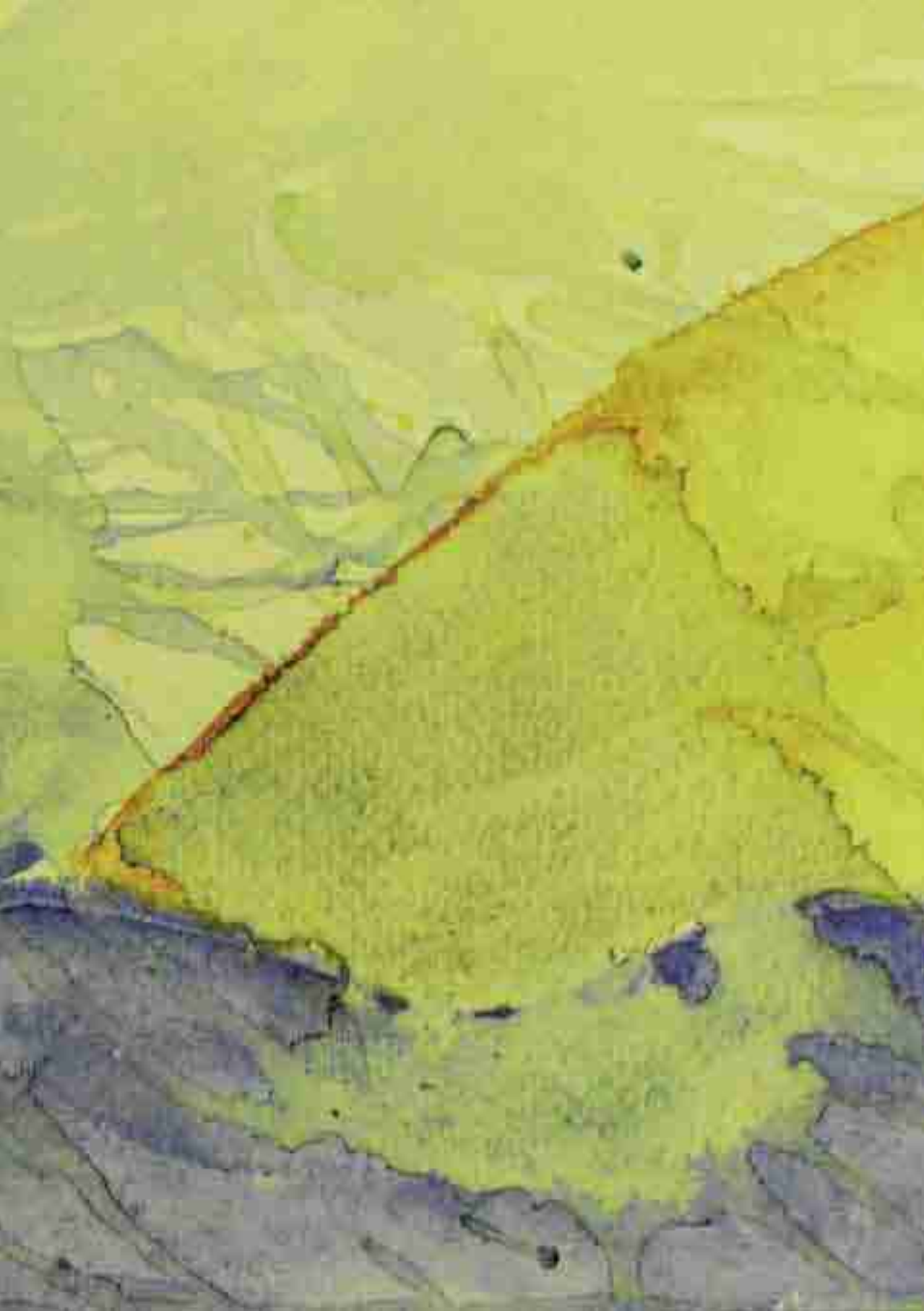


Si indicano di seguito i progetti suddivisi per tematiche (a.s. 08/09):

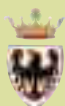


Il grafico seguente indica la suddivisione dei progetti nei vari comprensori (a.s. 08/09)





GUIDA ALLE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE



**ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI,
AMBIENTE E TRASPORTI**



**AGENZIA PROVINCIALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**



**RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Strutturazione dei percorsi

I progetti sono annuali, gratuiti e si sviluppano in tre o quattro incontri secondo le seguenti fasi:

- 1 Presentazione, da parte degli Educatori della Rete, dei percorsi strutturati in progetti trasversali alle discipline e organizzati in moduli per progettare congiuntamente.

Durante questo primo incontro, di programmazione partecipata, l'Educatore e l'insegnante individuano tra le tematiche proposte quelle più funzionali alle esigenze della classe, al Progetto Educativo d'Istituto (PEI) e alla programmazione del Consiglio di Classe, nonché gli opportuni strumenti per svolgere le attività in base agli obiettivi e alle finalità.

I percorsi si caratterizzano come laboratori di ricerca educativa e di progettazione del sapere, del saper fare e del saper essere. Di particolare importanza per la strutturazione degli interventi sono le mostre interattive proposte da Appa.

- 2 Sviluppo del progetto in tre incontri, compresa la possibilità di un'uscita sul territorio.

È prevista una valutazione in sinergia con gli insegnanti iniziale, procedurale e finale.

Ruolo degli Educatori ambientali

La figura dell'Educatore fornisce supporto alla progettualità della scuola; negli interventi in classe è sempre opportuna la presenza dell'insegnante.

Formazione docenti

Sarà possibile programmare eventuali incontri formativi presso tutti i Laboratori della Rete trentina per gli insegnanti che aderiscono alle iniziative per:

- fornire ai docenti informazioni/formazione per proseguire nella gestione dell'iniziativa con supporto per la didattica e la sperimentazione;
- messa in rete di scuole per favorire scambi di materiali, metodologie, risultati e per creare momenti di incontro fra alunni di scuole e di età diverse;
- organizzazione di forum, mostre, pubblicazioni;
- promuovere contatti e collaborazione con esperti di settore, enti, organizzazioni e associazioni presenti sul territorio locale, nazionale e internazionale.

Grazie alla collaborazione con Trentino Trasporti le uscite sul territorio potranno essere effettuate con un autobus appositamente preparato e decorato per l'educazione ambientale. Le spese per il trasporto degli alunni saranno a carico delle singole istituzioni scolastiche.

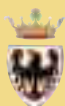
Prenotazioni

Tramite scheda on-line su sito www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale o modulistica allegata, da far pervenire via fax (0461/236708) entro e non oltre il 15 ottobre 2009. Vedi ultima pagina.

Si precisa che l'Agenzia ha un budget specifico per l'educazione ambientale nelle scuole quindi, nel caso che le richieste fossero superiori a quanto stanziato si dovrà adottare come criterio di selezione l'ordine di arrivo delle adesioni.



I PERCORSI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA



ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI,
AMBIENTE E TRASPORTI



AGENZIA PROVINCIALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



RETE TARENTINA DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

La scuola dell'infanzia è chiamata a valorizzare la personalità del bambino promuovendo lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e l'acquisizione di competenze. L'educazione ambientale concorre a perseguire questo obiettivo.

Nei progetti che proponiamo il bambino è coinvolto in attività che sostengono lo sviluppo delle competenze e delle abilità attraverso l'azione, l'esplorazione, la rielaborazione delle esperienze vissute, coinvolgendo i sensi, i ricordi, le emozioni...e ognuno può trovare i "suoi" significati, immagini, parole, colori, suoni senza paura di sbagliare.

Per ogni progetto sono previste le seguenti attività, che andranno concordate con le insegnanti:

- drammatizzazione;
- attività ludico-motoria con la musica;
- osservazione guidata;
- ricerca e scoperta;
- attività narrativa e pittorica;
- laboratori sensoriali.

ARIA E MOBILITÀ



◆ Che aria c'è???

La qualità dell'aria che respiriamo è di grande importanza. L'aria rappresenta un elemento essenziale per la vita ed esige da tutti i cittadini un forte senso di responsabilità e buone pratiche per uno sviluppo sostenibile. I percorsi proposti vogliono stimolare riflessioni e azioni per garantire a noi e alle generazioni future la salvaguardia delle risorse e della salute.

Obiettivi

- Esplorare ed utilizzare l'aria come elemento ludico;
- percepire l'importanza dell'aria come elemento indispensabile per la vita;
- familiarizzare i bambini con i concetti di aria "pulita" e di aria "sporca";
- esplorare l'ambiente con l'udito, l'olfatto, il tatto;
- favorire la messa in pratica di iniziative concrete che possano portare ad un miglioramento della qualità dell'aria;
- conoscere alcune cause dell'inquinamento;
- stimolare i bambini a riconoscere semplici comportamenti nel quotidiano per ridurre l'inquinamento atmosferico.

ACQUA



◆ In viaggio con l'acqua

Il progetto è finalizzato ad avvicinare i bambini ad un'osservazione più curiosa e attenta dell'acqua nelle sue funzioni come sorgente di vita.

L'acqua è per i bambini un naturale elemento di gioco e di divertimento che offre sensazioni piacevoli, possibilità di esplorare e di conoscere. L'acqua è anche affettività, emozione, ricordo e chiave per comprendere i fenomeni della natura.

Obiettivi

- Esplorare ed utilizzare l'acqua come elemento ludico e di benessere;
- familiarizzare con le principali tappe del ciclo dell'acqua;
- far identificare la presenza dell'acqua e dei suoi segni nell'ambiente così da percepirne direttamente l'importanza nel quotidiano;
- conoscere i diversi stati e forme dell'acqua;
- accompagnare i bambini nell'osservazione e nella percezione dell'acqua nel paesaggio;
- fornire diversi approfondimenti legati all'acqua partendo dai diversi ambiti di utilizzo;
- acquisire comportamenti nuovi e responsabili verso l'acqua e l'ambiente;
- promuovere la partecipazione ai problemi ecologici.

Approfondimenti

Le insegnanti concorderanno con l'Educatrice quali dei seguenti moduli sviluppare:

- forme e proprietà dell'acqua;
- il mio corso d'acqua - L'acqua nel mito e nella storia;
- la danza delle goccioline - Il ciclo dell'acqua;
- dove va l'acqua? il ciclo dell'acqua;
- alla ricerca dell'acqua a scuola - esperimenti in classe;
- l'uso dell'acqua e le buone pratiche;
- alla ricerca dell'acqua fuori dal suolo, sul territorio.

◆ A ciascuno la sua... neve

(per il gruppo grandi)

Il percorso si sviluppa in brevi lezioni frontali con sperimentazioni e uscite sul territorio, componenti essenziali del progetto. Nel periodo invernale, i bambini potranno registrare l'andamento delle precipitazioni nevose "Il taccuino della neve", illustrato con disegni. Con il progetto si potrà introdurre il concetto di sostenibilità e indagare perchè e come il manto nevoso si muove creando le valanghe, quali sono le metodologie utilizzate nella ricerca di persone disperse (ARVA - apparecchi di ricerca in valanga), quanto e perchè la neve rappresenti un ottimo isolante e perchè gli animali scelgono determinate strategie di difesa dal freddo e di mimetismo. La parte conclusiva del progetto è dedicata all'approfondimento di tutti gli argomenti e all'analisi dei diversi tipi di unità paesaggistiche che compongono l'ambiente montano. Al termine è prevista una mostra per comunicare i risultati e diffondere le conoscenze.

Obiettivi

- Approfondire la risorsa acqua da un punto di vista inusuale ma conosciuto da tutti, soprattutto nelle realtà delle valli di montagna;
- integrare il passato con il presente;
- permettere ai bambini di vivere esperienze a diretto contatto con la natura per cogliere i rapporti di connessione e interdipendenza tra gli elementi fisici ed antropici;
- individuare e rispettare nuove regole;
- riscoprire le tradizioni locali abitative della gente di montagna.

Approfondimenti

Seguendo sempre percorsi ludico-creativi i bambini potranno affrontare le seguenti tematiche:

- come si forma la neve?;
- il cristallo di neve e la sua caduta al suolo;
- metamorfosi: neve asciutta e neve umida;
- sperimentazioni sul campo con laboratori;
- riscopriamo gli antichi giochi sulla neve;
- proprietà e composizione del manto nevoso;
- la neve come isolante termico sia del suolo che delle abitazioni in montagna;
- la neve e l'aria: i suoni della neve, i disegni che costruisce, le vibrazioni.

EDUCAZIONE AGRO-ALIMENTARE



◆ Facciamone di cotte e di crude

Il percorso si propone di incentivare il consumo di frutta e verdura a scuola e in famiglia, aiutando i bambini ad esplorare sensorialmente la bontà di alimenti spesso trascurati nei percorsi alimentari quotidiani.

Obiettivi

- Promuovere il consumo di ortaggi e frutta a casa, a scuola, con gli amici valorizzando la loro azione protettiva;
- conoscere ed apprezzare i prodotti tipici del nostro territorio, sviluppando così anche la conoscenza dei prodotti locali nel rispetto della stagionalità;
- scoprire altri gusti attraverso l'allestimento di un piccolo laboratorio di cucina con preparazione e assaggio di semplicissime ricette a base di ortaggi e frutta.

Approfondimenti

- Conoscere i prodotti locali;
- le ricette della nonna;
- laboratori di cucina;
- come ci comportiamo a tavola.

SUOLO E RIFIUTI



I bambini manifestano la gioia di esplorare la realtà che li circonda, vogliono giocare con l'ambiente, conoscere e sperimentare il mondo. L'intervento educativo vuole favorire questa naturale curiosità introducendo elementi per conoscere meglio gli equilibri naturali e imparare che il modello della natura è un modello da imitare.

◆ Il suolo...magico scrigno

Obiettivi

- Stimolare la lettura del territorio, attraverso l'osservazione diretta;
- sviluppare la manualità con attività di laboratorio che favoriscano la sperimentazione diretta e il recupero dei saperi;
- classificare differenti tipologie di terreno, rocce, minerali e fossili nelle vicinanze della scuola;
- conoscere la nascita del suolo: processi di disgregazione, deposito e trasformazione;
- osservare la vita del suolo: organismi decompositori, loro funzioni nella formazione dell'humus e il ciclo della materia.

Approfondimento

Durante gli incontri in classe vengono fornite le conoscenze necessarie per poter compiere l'uscita sul territorio, attraverso attività di osservazione e manipolazione delle differenti tipologie di terreno. Sono proposti giochi interattivi per memorizzare i saperi appresi come il memory degli animali del suolo e i fotogrammi di

ambienti diversi (vulcani, barriere coralline, mare profondo, spiaggia...) da abbinare alle rocce osservate in relazione alla tipologia di formazione. Durante l'uscita sul territorio vengono raccolti campioni, osservati e catalogati, per permettere al bambino di analizzare il tipo di terreno o il substrato geologico.

Approfondimenti

- Manipolazione della creta per creare piccoli oggetti;
- costruzione di un lombricaio;
- allestimento di un piccolo museo geologico con scatole espositive;
- costruzione di un'impronta fossile;
- l'utilizzo delle pietre nell'architettura;
- la colonna stratigrafica delle rocce in Trentino e gli ambienti di formazione a testimonianza di climi e paesaggi diversi da quelli attuali.

◆ Il riuso: la bancarella dei giochi

Il mercatino è un grande gioco in cui trovarsi, fare nuove conoscenze, divertirsi scambiandosi giocattoli, libri, fumetti... "di quando ero piccolo". È un'opportunità per fare giochi di movimento, d'animazione, laboratori creativi.

Obiettivi

- Promuovere percorsi di educazione ambientale, di ricerca-azione;
- rafforzare l'azione educativa del progetto, offrendo servizi e strumenti per "le buone pratiche";
- creare un "ponte" tra le scuole (personale operante, studenti) e

- gli Enti locali, Associazioni ecc., che sostengono l'obiettivo dell'incremento della raccolta differenziata e riduzione dei consumi;
- sviluppare un reale cambiamento sociale, dove i valori d'integrazione, di cooperazione, di donazione, di protezione dell'ambiente e le buone pratiche sono i capisaldi;
 - allestimento all'interno delle scuole di punti di riferimento per lo scambio di giocattoli non più utilizzabili dai bambini.

◆ **Raccolta differenziata?... Sì grazie**

Le problematiche ambientali, soprattutto legate al tema dei rifiuti, sono strettamente legate ai comportamenti individuali dei diversi soggetti, siano essi produttori o consumatori. La realizzazione del presente progetto vuol rappresentare un importante tassello della strategia educativa integrata, promossa dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente alla luce delle recenti disposizioni normative del "Nuovo codice Ambientale" a livello nazionale e al "III Aggiornamento al Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti" a livello locale.

Obiettivi

- Applicare buone pratiche per la riduzione della produzione dei rifiuti e per un migliore smaltimento;
- riconoscere i bidoncini colorati;
- attivare una sorta di "Agenda 21 scolastica" che prevede la partecipazione collettiva: scuola, associazioni ed enti.

NATURA E BIODIVERSITÀ - RAPPORTO UOMO TERRITORIO



◆ L'arte della biodiversità

(Per il gruppo grandi)

Le forme naturali e l'arte camminano assieme da sempre.

Uno sguardo attento si sofferma ed indaga nelle espressioni più segrete della natura, anche quella vicino a noi, alla ricerca del "bello" o del "mi piace", allo scopo di creare un rapporto affettivo con il territorio d'appartenenza che un domani possa maturare in partecipazione attiva del cittadino. La metodologia perseguita in questo progetto prevede il coinvolgimento del gruppo alunni attraverso esperienze che privilegino la fase esplorativa, la ricerca sul campo, il saper fare, osservare, formulare ipotesi, cercare relazioni... Non solo parchi e giardini, viali alberati ed aiuole curate ma anche un pezzo di terra incolta, un piazzale o ancora un ritaglio di orto, una crepa in un muro... possono offrire l'occasione di osservare quello che non avevamo mai visto.

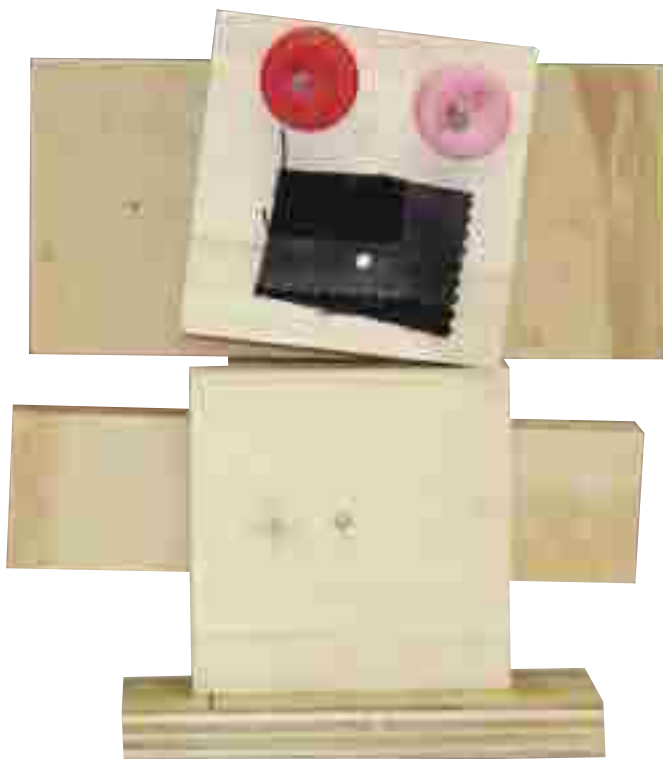
Obiettivi

- Conoscere le relazioni tra uomo e ambiente / città e natura;
- comprendere il valore della diversità ecologica come indicatore di ricchezza ed equilibrio ambientale;
- sviluppare competenze di orientamento nello spazio-territorio esterno alla scuola attraverso l'uso di mappe topografiche semplificate;
- praticare il disegno naturalistico: metodo per "fotografare" le

differenze ecologiche attraverso l'elaborazione dell'immagine coinvolgendo occhio-mente-mano.

Approfondimenti

- Uscite sul territorio alla ricerca di elementi naturali;
- costruzioni di grandi mappe tematiche rappresentanti il territorio esplorato correlate con disegni;
- laboratori artistici con manipolazione di argilla e altri materiali al fine di produrre piccole matrici per stampa (su carta, stoffa, altro) ispirate alle forme naturali;



Leonardo 2009

- creazione di erbari e “scatole - museo delle diversità” che raccolgono campioni di elementi naturali, fotografie e disegni catalogati secondo criteri.

◆ **Uno sguardo sul presente - Ambiente e cittadinanza**

L'iniziativa vuole presentare alcune proposte metodologiche e operative per la progettazione di un itinerario formativo in tema di educazione alla convivenza civile. L'esperienza diretta costituisce la modalità primaria con cui i bambini sono invitati a partecipare. Seguendo percorsi ludico-creativi potranno sviluppare intuizioni, riflessioni, scoperte sull'importanza della cittadinanza attiva.

Obiettivi

- Mettere in atto comportamenti di autonomia, di autocontrollo, fiducia in sé;
- accettare, rispettare, aiutare gli altri e i “diversi da sé”;
- suddividere incarichi;
- conoscere il territorio;
- riconoscere l'origine e la storia di alcune parole del nostro territorio;
- rispettare semplici consegne con i “compiti del cittadino”.

Approfondimenti

- Giochi di ruolo.



I PERCORSI PER LE SCUOLE

Dove non espressamente indicato i progetti sono per scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado e formazione professionale



**ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI,
AMBIENTE E TRASPORTI**



**AGENZIA PROVINCIALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**



**RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

ARIA E MOBILITÀ



◆ Risorsa aria

L'aria è una risorsa indispensabile e fondamentale per la maggior parte degli esseri viventi sul pianeta; in particolare la miscela di gas di cui è composta (fra cui l'ossigeno che respiriamo) è il risultato del lavoro di fotosintesi che i vegetali hanno compiuto per milioni di anni, rendendo possibile la vita anche per tutti gli animali che ottengono dalla respirazione l'energia necessaria per vivere. Nell'ultimo secolo, però, le attività umane hanno alterato la composizione di questo preziosissimo bene, con polveri e gas "estranei" che mettono a rischio la salute di tutti gli esseri viventi e modificano gli equilibri che stanno alla base dei fenomeni climatici. Le tematiche proposte cercheranno di fare chiarezza su uno degli argomenti più importanti del nostro tempo, stimolando un forte senso di responsabilità nei confronti della protezione della qualità dell'aria suggerendo una serie di buone pratiche che possano garantire a noi ed alle generazioni future la salvaguardia di questa indispensabile risorsa.

Obiettivi

- Conoscere le caratteristiche e la composizione dell'aria e dell'atmosfera;
- stimolare l'osservazione critica dei fenomeni climatici;
- riflettere sulle relazioni che esistono fra la qualità dell'aria ed il nostro stile di vita, in particolare: la mobilità, l'architettura abitativa, la produzione e lo smaltimento dei materiali che utilizziamo, l'alimentazione;

- favorire la messa in pratica di iniziative concrete che possano portare ad un miglioramento della qualità dell'aria;
- creare una rete di contatti con enti ed associazioni che possano contribuire alla conoscenza completa dell'argomento;
- stimolare il senso di responsabilità nei confronti della qualità dell'aria e dell'ambiente in generale.

Modulo 1 aria – inquinamento

- L'aria e l'atmosfera: struttura e componenti naturali;
- variazione della composizione e della struttura con la quota;
- inquinamento e dispersione;
- gli inquinanti e le sorgenti naturali ed antropiche;
- qualità dell'aria e monitoraggio;
- esperienze.

Modulo 2 atmosfera – cambiamenti climatici

- L'atmosfera: composizione naturale e meccanismi che ne mantengono l'equilibrio;
- l'atmosfera e le sue funzioni;
- buco nell'ozono ed effetto serra;
- i principali gas serra e sorgenti;
- i cambiamenti climatici: osservazione degli effetti a livello locale;
- esperienze.

Modulo 3 – qualità dell'aria e indicatori biologici

- Le cause e gli effetti del deterioramento della qualità dell'aria;
- il biomonitoraggio: tecniche e metodiche, aspetti teorici;

- i ragazzi campionano la qualità dell'aria nei dintorni della propria scuola;
- laboratorio sperimentale per la verifica degli effetti dell'inquinamento atmosferico sulle biocenosi;
- realizzazione cartografia di sintesi;
- analisi e discussione dei risultati conseguiti.

Approfondimenti

- Visita alle centraline di rilevamento della qualità dell'aria;
- progetti dei centri d'esperienza;
- il clima che cambia;
- mostra "Una finestra sul clima".

I percorsi potranno essere conclusi con una visita guidata presso l'aula didattica di Trentino Trasporti SpA dove attraverso giochi interattivi a squadre si approfondiranno le tematiche relative al traffico ed i vantaggi di una mobilità sostenibile. Agli insegnanti verranno fornite delle schede di lavoro e di azione per proseguire in classe le attività proposte.

◆ Il clima che cambia

Le evidenze scientifiche del riscaldamento in atto indicano la necessità di elaborare nuovi interventi e strategie per ridurre le emissioni di CO₂ e in generale dei gas ad effetto serra e per predisporre piani di adattamento ai cambiamenti climatici in atto.

Per comprendere appieno il fenomeno e il ruolo giocato dall'azione antropica è indispensabile un continuo aggiornamento delle analisi scientifiche di tali cambiamenti, che assicurano le necessarie valutazioni sui meccanismi di monitoraggio, sui modelli previsionali e di impatto, con particolare riferimento al nostro contesto territoriale.

Obiettivi

- Fornire agli insegnanti metodi e strumenti sul tema “cambiamenti climatici”, oltre che un’informazione aggiornata, per impostare un percorso didattico interdisciplinare a tema, innestato sulla programmazione annuale;
- incrementare la percezione del ruolo delle attività umane, migliorando la propria conoscenza dell’ambiente che ci circonda, stimolando la capacità critica, la consapevolezza, l’identificazione e la comprensione dei problemi;
- individuare azioni possibili per ridurre l’uso e lo spreco delle risorse naturali e il consumo di energia, in particolare quella originata da combustibili fossili;
- far maturare una coscienza critica favorendo il passaggio dall’atteggiamento del “preoccuparsi” quanto piuttosto a quello di “occuparsi” dei cambiamenti climatici in atto;

- stimolare la formulazione di ipotesi e la progettazione di soluzioni;
- imparare a recuperare i propri saperi, a utilizzare la ricerca e la sperimentazione, a gestire l'informazione.

Contenuti generali del progetto

- Descrizione delle principali evidenze scientifiche relative ai cambiamenti climatici osservati nel passato remoto e recente e degli scenari attesi sia nel contesto mondiale che locale;
- evidenziare il ruolo e la responsabilità delle attività umane nei cambiamenti climatici osservati e attesi mettendo in luce le critiche e i limiti delle conoscenze disponibili;
- evidenziare gli impatti su diversi settori e di conseguenza individuare possibili azioni di mitigazione e adattamento distinguendo le responsabilità dei singoli cittadini da quelle delle istituzioni;
- durante il percorso potranno essere realizzati laboratori sperimentali per conoscere e utilizzare strumenti e tecniche di monitoraggio dei principali parametri fisici (es. costruzione di una stazione meteorologica dotata di semplici strumenti di misurazione della pioggia e della temperatura);
- si potranno organizzare delle uscite sul territorio e dei collegamenti con gli Enti territoriali di gestione, controllo e analisi;
- coordinamento e sincronizzazione di giornate di attività di monitoraggio dei parametri;

- ricerca in Rete dei dati storici per l'effettuazione del confronto;
- pubblicazione dei dati rilevati dopo le opportune verifiche;
- valutazione congiunta dei risultati delle iniziative attivate per la rimodulazione delle medesime;
- sviluppo del rapporto di collaborazione, sia con la proposizione di nuove iniziative che con il coinvolgimento di altri soggetti - pubblici e privati - interessati all'educazione ambientale.

Formazione insegnanti

Gli insegnanti acquisiranno conoscenze inerenti il clima, le evidenze scientifiche, le variazioni climatiche e i principali impatti osservati e attesi. Riceveranno indicazioni, per quanto concerne i contenuti, le presentazioni, le schede e gli approfondimenti con le indicazioni bibliografiche, gli indirizzi di siti internet di approfondimento, i riferimenti agli Enti territoriali che si occupano di attività di ricerca e monitoraggio legate al clima e agli impatti dei cambiamenti climatici (Fondazione E. Mach, Dipartimento Protezione Civile e Infrastrutture della Provincia Autonoma di Trento, Centri di Esperienza della Rete Trentina di Educazione Ambientale, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, Unità organizzativa tutela Aria e Agenti Fisici), nonché un indirizzo metodologico per l'impostazione interdisciplinare del percorso ed il tutoraggio per la pubblicazione (su Web, CD o cartaceo) del lavoro svolto. Riceveranno un supporto progettuale, in itinere e di monitoraggio, con spunti di approfondimento con le realtà extra regionali.

Moduli

- Aspetti generali legati al concetto di clima: definizione, elementi fisici che concorrono a determinare il clima, il ruolo del sole, l'effetto serra; il meccanismo di riscaldamento dell'atmosfera, classi climatiche;
- la variabilità del clima;
- come si misura il clima del passato;
- metodi di misura attuali delle variabili climatiche principali (temperatura e precipitazioni). Esempio di analisi dei dati;
- il clima e l'uomo: relazione tra le variazioni climatiche e meteorologiche e la vita umana nella storia;
- i cambiamenti climatici in atto e il ruolo dell'attività umana: evidenze scientifiche e scenari attesi a livello planetario e locale;
- impatti dei cambiamenti climatici su diversi settori quali: ecosistemi, salute umana, agricoltura, energia, risorsa idrica, attività economiche;
- quali azioni di mitigazione e adattamento si rendono necessarie: il ruolo dei singoli cittadini e delle istituzioni;
- analisi e rielaborazione dei risultati;
- comunicazione dei dati ottenuti.



◆ Pedalare si può. A scuola in bicicletta lungo le piste ciclopedonali

Il progetto “Pedalare si può”, promosso grazie alla collaborazione con il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale e la F.I.A.B (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) è volto a informare e sensibilizzare i cittadini e il mondo della scuola sulla mobilità alternativa, sicura e pulita. Il percorso è stato strutturato per promuovere lo spostamento casa-scuola degli alunni attraverso l'uso della bicicletta con l'accompagnamento di volontari (genitori, nonni, insegnanti,...) lungo percorsi prestabiliti e messi in sicurezza. Nell'anno scolastico 2008/2009 l'iniziativa è stata sperimentata nel comune di Pergine.

Obiettivi

- Costruire nei ragazzi la consapevolezza che è possibile, conveniente e bello muoversi in bicicletta;
- promuovere comportamenti ecologicamente sostenibili sensibilizzando sui temi del miglioramento della qualità dell'aria e della riduzione dell'inquinamento;
- evidenziare il riscontro positivo che l'attività fisica ha sulla salute;
- acquisire una maggiore autonomia personale e una migliore capacità di partecipazione;
- educare alla mobilità alternativa, in particolare quella ciclabile, promuovendo la responsabilità individuale e collettiva;
- valutare il grado di vivibilità della città/quartiere;

- acquisire gli elementi fondamentali di educazione stradale legati al percorso casa-scuola per il bambino ciclista;
- ridurre il traffico automobilistico di fronte alle scuole e nelle strade circostanti con conseguente riduzione dell'inquinamento dell'aria e del numero di incidenti.



ACQUA



◆ Da una piccola molecola ad un grande ecosistema

L'acqua, oltre ad essere un elemento dalla diffusione sovra-regionale, è di importanza prioritaria perché sta diventando una risorsa rara. Il progetto propone, con l'aiuto di dati e metodiche scientifiche aggiornate, di esperimenti e di uscite sul territorio, la conoscenza della molecola più strana e preziosa per l'uomo.

Obiettivi

- Favorire momenti di didattica interattiva come strumento per potenziare le competenze trasversali degli studenti;
- promuovere la sostenibilità idrica come valore attuando modifiche allo stile di vita personale e sociale nell'ottica della salvaguardia, del mantenimento e del recupero dell'acqua;
- essere in grado di valorizzare ciò di cui si dispone economicizzando le risorse idriche;
- saper assumere un ruolo attivo nei contesti sociali in cui si vive con la consapevolezza che l'assunzione di responsabilità comporta il portare a termine impegni assunti.

Modulo 1 - La natura dell'acqua, l'acqua in natura

Destinatari

Scuola primaria e secondaria di primo grado.

Struttura del progetto

Il percorso intende fornire agli insegnanti metodi e strumenti sul tema "molecola acqua", per impostare un percorso didattico interdisciplinare a tema seguendo la programmazione annuale.

Questo percorso prevede la realizzazione di semplici esperimenti che possano far conoscere un po' di più le proprietà della "molecola acqua" con momenti di riflessione e formulazione di ipotesi da parte dei bambini. Una serie di semplici "strumenti" saranno portati in classe o direttamente realizzati dai bambini.

Temi trattati

- L'origine dell'acqua: da dove viene, come si forma;
- le caratteristiche speciali di questo elemento: come si comporta in natura, dalle nuvole al lago, passando per un bicchiere.

Modulo 2 - L'uomo e l'acqua, l'uomo senz'acqua

Destinatari

Scuola primaria secondo ciclo, scuola secondaria di primo grado.

Struttura del progetto

Il percorso intende fornire agli insegnanti metodi e strumenti sul tema "uso dell'acqua", per impostare un percorso didattico interdisciplinare. Svolgendo le attività proposte, attraverso le visite e la formulazione di ipotesi, si porterà il ragazzo ad essere protagonista consapevole nei confronti della "risorsa acqua". Dopo un'informazione iniziale sui contenuti del progetto i ragazzi parteciperanno attivamente con la formulazione di "buone pratiche". Il percorso si concluderà con l'osservazione diretta di uno o più momenti del ciclo dell'acqua attraverso visite a impianti connessi al ciclo integrato dell'acqua.

Temi trattati

- Il ciclo dell'acqua in natura e in città;
- usi e consumi dell'acqua: le buone pratiche;

- visite sul territorio presso un acquedotto, un impianto di depurazione dell'acqua, una centrale idroelettrica.

Approfondimenti

Per alcune classi (massimo 10) che ne faranno esplicita richiesta questo percorso potrà essere sviluppato e integrato con il progetto:

◆ Adotta una sorgente

Attivato in collaborazione con il Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche.

Il progetto prevede l'individuazione di sorgenti con caratteristiche adeguate, per quanto riguarda l'accessibilità e la portata, nelle zone vicine alla scuola che desidera effettuare questa esperienza. Dopo qualche sopralluogo preliminare fatto da funzionari del Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche e da consulenti dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente si programmeranno con la classe diversi accessi alla sorgente.

I ragazzi potranno così sperimentare

- La rilevazione della portata della sorgente e sua variabilità nel tempo;
- la relazione tra la variazione della portata e gli elementi meteorologici (pioggia, temperatura) e/o geologici;
- i possibili utilizzi anche in relazione alla portata disponibile;
- la valutazione delle relazioni tra la sorgente e l'ambiente circostante: vegetazione, alveo, fauna ecc. e le possibili modificazioni nel caso in cui la sorgente venga captata ed utilizzata altrove.

Modulo 3 - Con l'acqua, nell'acqua

Destinatari

Scuola secondaria di primo e secondo grado e formazione professionale.

Struttura del progetto - Contenuti

Il percorso intende fornire agli insegnanti metodi e strumenti sul tema "acqua e territorio", per impostare un progetto didattico interdisciplinare, da inserire nella programmazione annuale.

Attraverso le attività proposte si arriverà a incrementare la percezione del valore delle risorse naturali ed in particolare dell'acqua, migliorando la conoscenza dell'ambiente che ci circonda, stimolando la capacità critica, la consapevolezza, l'identificazione e la comprensione dei problemi, portando all'individuazione degli obiettivi da perseguire per la tutela della qualità e dell'equilibrio idrico nonché per la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi connessi ai corpi idrici. Sono previste delle uscite sul territorio per l'osservazione graduale dell'ecosistema acqua, dall'aspetto territoriale-funzionale a quello biologico senza tralasciare l'aspetto chimico.

Temi trattati

- Gli indicatori di qualità funzionale, chimica e biologica;
- le biocenosi acquatiche;
- il mantenimento degli ecosistemi.

Approfondimenti

- Mostra itinerante "La montagna, fonte d'acqua dolce";
- Centro di esperienza Villa Welsperg - Parco di Paneveggio Pale di San Martino;
- Centro di esperienza "Parco fluviale Novella";
- Centro di esperienza Villino Campi - Riva del Garda.



◆ Sagami

Il bacino idrografico Sarca-Garda-Mincio è suddiviso amministrativamente in diverse realtà, che hanno sviluppato autonomi percorsi di educazione ambientale adattandoli al proprio contesto territoriale. Vi è però un elemento, l'acqua, che fisicamente scavalca ogni invisibile confine segnato sulla cartografia e unisce i territori del Sarca, del Garda e del Mincio. Acqua che dà energia, possibilità di svago, entra negli acquedotti, irriga la campagna, ma soprattutto acqua che sostiene un unico, complesso ecosistema. È inoltre sempre più necessario sostenere ed incrementare la responsabilità ambientale attraverso azioni concrete, che dimostrino sia la fragilità che le potenzialità del bacino idrografico Sarca-Garda-Mincio.

Obiettivi

- Porre in essere iniziative congiunte nel settore dell'educazione ambientale che coinvolgano soprattutto scuole di ogni ordine e grado;
- coordinamento e sincronizzazione di giornate di attività di monitoraggio della qualità dell'acqua, nel periodo da Aprile a Maggio, di fiumi e laghi del proprio territorio, per mezzo di parametri fisici, chimici, microbiologici e biologici;
- valutazione congiunta dei risultati delle iniziative attivate per la rimodulazione delle medesime;
- diffusione del progetto e delle iniziative realizzate per sensibilizzare la cittadinanza.

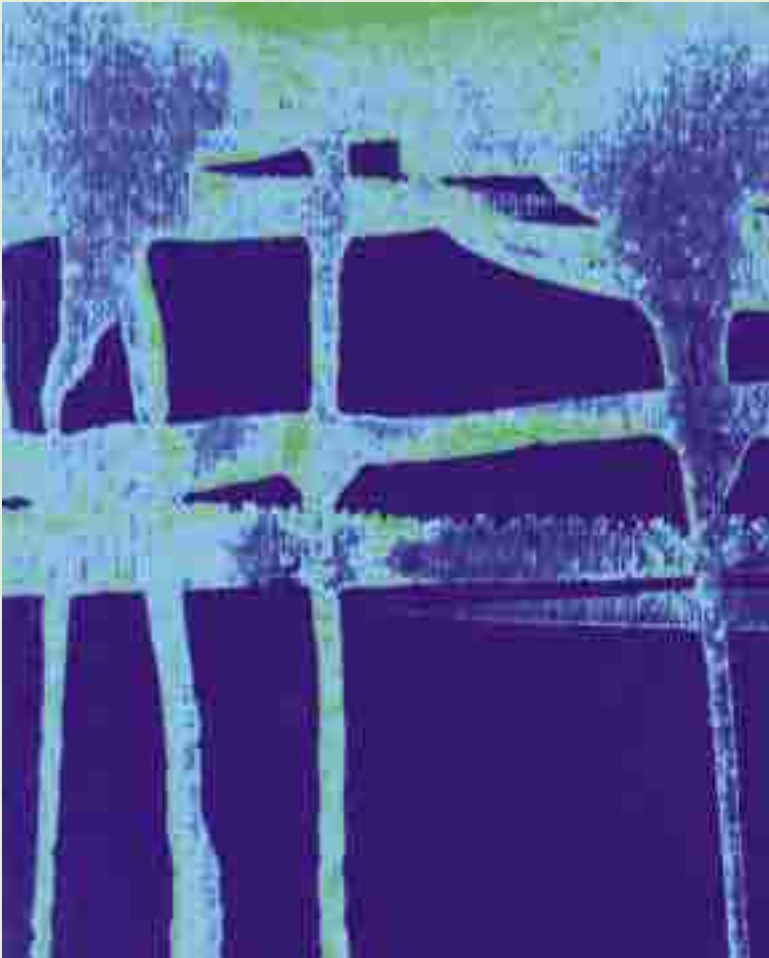
◆ **Globe**

GLOBE, acronimo di Global Learning and Observations to Benefit the Environment, è un progetto a livello mondiale che analizza e osserva l'impatto dello sviluppo sull'ambiente. Ideato dal Premio Nobel per la Pace, Al Gore (1995), comprende 110 paesi ed è sostenuto da alcune tra le maggiori organizzazioni scientifiche mondiali, tra cui la NASA e l'Unesco. I settori d'indagine finora indagati da GLOBE sono l'atmosfera, il clima, l'idrologia, il suolo e la fenologia. A questa iniziativa, attualmente, collaborano 20.000 scuole di tutto il mondo che hanno raccolto, in un archivio informatico 16 milioni di dati, realizzati grazie a molte ricerche laboratoriali uniformate. Il protocollo di misurazione GLOBE segue parametri comuni e accordati in tutto il mondo. I dati immessi nell'archivio (a cui hanno accesso solo insegnanti GLOBE), hanno alimentato ricerche scientifiche locali, nazionali e internazionali. I docenti che si dedicano a condurre questi progetti nelle scuole sono insegnanti che possiedono un attestato di partecipazione ad un corso di formazione specifico.

Il progetto scientifico ha la finalità di avvicinare gli studenti alla ricerca, promuovere una sensibilizzazione e una responsabilizzazione civile verso l'ambiente, puntando a far maturare negli alunni un corretto metodo scientifico. Il costante monitoraggio dell'ambiente ha l'obiettivo di rendere gli alunni esperti nella raccolta dei dati, nella strutturazione di ipotesi, nelle loro verifiche e nelle conclusioni. Si tratta di un percorso di familiarizzazione e di avvicinamento alla ricerca e al metodo metacognitivo dell'apprendimento. In Italia il progetto GLOBE è diventato operativo nel 2000. Per

il momento hanno aderito 30 scuole. In Trentino la scuola secondaria di Primo Grado «A. Manzoni» è il primo Istituto che partecipa al progetto.

Dato che per poter effettuare un progetto Globe è necessario che gli insegnanti seguano un corso preparatorio specifico l'Agenzia, si sta attivando per svolgere tale formazione in Trentino nel mese di settembre. Seguirà comunicazione specifica.



SUOLO E RIFIUTI



◆ Rifiuti: **comprendo, elaboro, trasmetto**

La realizzazione del presente progetto vuol rappresentare un importante tassello della strategia educativa integrata, promossa dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, in conformità con gli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti perseguiti dalla Provincia Autonoma di Trento, favorendo la collaborazione con Enti ed Associazioni che operano sul territorio. Obiettivo prioritario di questa proposta è quello di formare delle coscienze critiche in grado di elaborare idee e soluzioni da attivare a livello personale, familiare e di comunità.

Obiettivi

- Potenziare gli strumenti in dotazione nelle scuole per la raccolta differenziata e l'attività informativa rivolta agli operatori scolastici sulle modalità operative;
- rilevare le esigenze espresse dal personale scolastico per la strumentazione necessaria;
- analizzare l'interazione tra aspetti prettamente ambientali/comportamentali e le ricadute dirette che questi possono avere sull'utilizzo del suolo e sulla pianificazione;
- applicare buone pratiche atte alla riduzione della produzione dei rifiuti e ad un migliore smaltimento;
- attivare una sorta di "Agenda 21 scolastica" che prevede la partecipazione collettiva: Scuola, Associazioni ed Enti;

- stimolare una progettazione partecipata, che individua proposte sostenibili, partendo dall'analisi iniziale dei bisogni e dei problemi diretti vissuti all'interno dell'Istituto;
- sviluppare un sistema di raccolta differenziata "Porta a Porta" nella società;
- analizzare il materiale informativo inviato alle famiglie dagli enti preposti alla gestione dei servizi di igiene urbana;
- valutare le percentuali di raccolta differenziata precedenti e successive all'introduzione del sistema.

Moduli: da concordare in fase di progettazione

Approfondimenti

- Mostra interattiva "Più o meno rifiuti";
- incontri con ecovolontari;
- visite ad impianti di smaltimento rifiuti.



ENERGIA



◆ Fonti energetiche alternative e risparmio energetico nell'edificio scolastico

L'energia è un bene prezioso di cui il mondo avrà sempre più bisogno. Soddisfare questo fabbisogno sarà una priorità e una vera e propria sfida per tutti. Molte risorse energetiche sono limitate e il loro utilizzo ha un impatto inquinante sul territorio e sull'ambiente.

Obiettivi

- Fornire strumenti per conoscere, interpretare e approfondire il tema della risorsa energetica;
- conoscere la possibilità di utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili;
- trasmettere la consapevolezza dei consumi energetici dell'edificio scolastico per evitare sprechi energetici che hanno un notevole peso sull'ambiente e per ridurre l'inquinamento, il consumo di risorse non rinnovabili, i costi;
- sviluppare un approccio positivo verso il concetto di risparmio per un uso dell'energia attento e consapevole;
- diffondere la cultura del risparmio energetico all'interno della scuola e in famiglia;
- conoscere, nei vari ambiti di valle, le molteplici esperienze di Enti e Società che operano nel settore della produzione di energia da fonti alternative e rinnovabili;

- rendere gli alunni consapevoli protagonisti di azioni ecosostenibili da trasmettere agli adulti e ai pari;
- sviluppare un progetto concreto di risparmio energetico per la propria scuola, attraverso una rilevazione e un'analisi di dati quantitativi;
- creare una rete di alleanze e sinergie fra le scuole che sviluppano lo stesso percorso.

Moduli: da concordare con i docenti.

Approfondimenti

- Energie rinnovabili;
- pregi e difetti delle diverse fonti energetiche (petrolio - nucleare - eolico - solare - geotermico - idroelettrico);
- consumi ecologici, ricerca di buone pratiche;
- la bioedilizia e l'edificio a basso consumo energetico;
- veicoli a basso impatto ambientale.

È inoltre possibile analizzare la tematica con il progetto:

◆ **Acqua come energia nella storia**

Un percorso didattico che, riprendendo lo studio geografico del territorio di appartenenza, considera l'utilizzo della terra in un'ottica di forte interdipendenza con alcuni fattori ambientali: acqua, suolo, energia.

Obiettivi

- Capira la trasformazione del territorio al fine di conoscere l'ambiente naturale e antropico d'appartenenza;
- acquisire competenze geografiche per lo studio del proprio territorio e il suo utilizzo nel tempo;
- conoscere i corsi d'acqua attraverso la lettura della cartografia;
- ricercare e apprendere le caratteristiche degli edifici storici presenti, in zona, un tempo collegati all'utilizzo dell'acqua come fonte energetica;
- comprendere l'importanza del recupero del patrimonio culturale locale con una destinazione d'uso differente da quella del passato;
- recuperare le tradizioni del passato attraverso fonti orali e scritte;
- individuare attraverso la cartografia, la rete idrica e i beni culturali collegati allo sfruttamento dell'acqua.

BIODIVERSITÀ



◆ Gli ecosistemi: uno studio sperimentale

La diversità biologica, ecosistemica e paesaggistica, insieme di ricchezze che la natura ha dato in eredità all'uomo, sono fonte di equilibrio per la conservazione della natura nella sua biodiversità. Piccolo ed effimero oppure esteso e durevole, ciascun ecosistema è parte integrante di quell'unico grande ecosistema che è il pianeta in cui viviamo. L'ecosistema è un concetto alquanto complicato ed articolato la cui comprensione non può prescindere dall'età degli alunni e dalla zona in cui sorge la scuola. Per queste ragioni il presente percorso può essere affrontato in modo tecnico-scientifico per i ragazzi delle superiori e degli ultimi anni della scuola secondaria di primo grado e in modo ludico-didattico, attraverso il teatro, per i bambini della scuola primaria e i ragazzi del primo anno della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi

- Imparare a capire cos'è un ecosistema e da quali fattori ambientali è regolato;
- comprendere i processi dinamici che regolano un ecosistema e come questo si evolve nel tempo;
- riconoscere, osservare ed analizzare i diversi ecosistemi presenti nel proprio territorio;
- studiare la biodiversità, svelando come i distinti organismi di un preciso ecosistema s'integrino vicendevolmente, ciascuno con la propria specifica funzione;
- indurre a riflettere in merito alle conseguenze che le azioni umane hanno per l'ambiente fisico-naturale;

- esprimere le sensazioni suscitateci dagli ecosistemi in cui viviamo tramite rappresentazioni teatrali.

Moduli

- Il concetto di ecosistema;
- i fattori ambientali che regolano un ecosistema;
- il concetto di comunità biologica e le relazioni biotiche all'interno di uno stesso ecosistema e tra ecosistemi confinanti;
- le successioni dinamiche: dallo stadio iniziale a quello di climax;
- impariamo ad interpretare e a osservare i diversi ecosistemi del nostro territorio;
- i grandi ecosistemi del pianeta terra: i biomi;
- i principali ecosistemi del Trentino;
- realizzare un laboratorio teatrale con i bambini proponendo attività di costruzione, di ricerca e di narrazione;
- l'impatto dell'uomo sui differenti ecosistemi.





◆ Ecolabel: il gioco della margherita

Il “gioco della margherita” fa imparare divertendosi l'importanza del rispetto dell'ambiente attraverso le piccole azioni quotidiane. Nel gioco vengono toccate le problematiche ambientali in tutti i loro aspetti (aria, energia, acqua, rifiuti) che aiutano i bambini a riflettere ed acquisire buone pratiche. Tale percorso permette la conoscenza di prodotti e servizi ecologici attraverso la loro individuazione con un “fiore” facilmente riconoscibile che garantisce la loro qualità ecologica: l'Ecolabel europeo. È un'etichetta ecologica, contraddistinta da una margherita, che permette ai consumatori di identificare facilmente i prodotti e i servizi che rispettano l'ambiente. Alle classi che aderiscono al progetto, verrà consegnato un kit didattico, composto da una videocassetta e un gioco da tavola, promosso dall'APAT (ora ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e finanziato dal progetto “LIFE EUROPEAN FLOWER WEEK”.

Destinatari

Scuola primaria.

Obiettivi

- Promuovere l'attenzione e il rispetto dell'ambiente attraverso un consumo consapevole;
- identificare dei prodotti “verdi” contraddistinti dal marchio Ecolabel;
- diffondere la conoscenza della margherita europea e attra-

verso i bambini trasmettere l'informazione alle famiglie e ai consumatori;

- sperimentare la spesa guidata di prodotti sostenibili all'interno dei supermercati.

Approfondimenti

- Mostra temporanea "Olivi a confronto";
- Attività nei Centri di esperienza: Parco delle Terme di Levico; Palazzo Gallo a Castello Tesino; Rotta Sauch in Val di Cembra; La natura a portata di mano a Ronzo Chienis; Centro Natura delle Maddalene - Bresimo.





◆ La biodiversità nelle aree protette del Trentino

La biodiversità si traduce nella ricchezza e variabilità fra organismi viventi appartenenti ad ecosistemi terrestri, di acqua dolce, marini e nella rete di relazioni ecologiche che li comprendono.

Il mantenimento di un certo livello di “varietà di vita” risulta fondamentale per il buon funzionamento degli ecosistemi e per la nostra stessa sopravvivenza.

Quindi la conservazione della biodiversità deve essere perseguita senza limiti perché costituisce un patrimonio universale, strettamente legato alla qualità della vita.

In questo quadro le aree protette, quale possibile rifugio di diverse forme di vita, svolgono un ruolo chiave nella tutela della varietà biologica.

La proposta didattica è un percorso alla scoperta e interpretazione della diversità biologica attraverso lo studio e la lettura di differenti habitat e delle specie presenti nelle aree protette del Trentino.

Destinatari

Scuola primaria e secondaria di primo grado.

Obiettivi

Questo progetto vuole accompagnare i bambini/ragazzi alla scoperta del proprio territorio e delle potenzialità in esso nascoste, per poterne scoprire il valore, il fascino e l'importanza. Gli alunni saranno guidati verso la conoscenza delle caratteristiche delle aree protette, delle peculiarità faunistiche e vegetazionali del territorio, e quindi a valutare il significato della presenza dell'uomo e il suo ruolo al fine della conservazione degli ecosistemi.

Alcuni obiettivi specifici:

- sviluppare la curiosità e l'interesse verso un ambiente naturale;
- conoscere gli elementi che lo compongono e le connessioni tra di essi;
- imparare ad osservare ciò che ci circonda;
- capire l'importanza della diversità biologica;
- conoscere i fattori di perturbazione che alterano gli equilibri naturali;
- indurre comportamenti sostenibili e consapevoli.

Metodologia operativa

Il progetto verrà strutturato in:

- momenti di approfondimento teorico in aula;
- uscite sul campo;
- elaborazione finale dei concetti in aula.

Aree protette proposte per le visite

- Parco di visita "Le Acque ritrovate" Riserva naturale provinciale La Rocchetta (ambiente fiume);
- sentiero di visita Riserva naturale provinciale "Taio di Nomi" (ambiente stagno e osservazione dell'avifauna acquatica);
- sentiero e centro di visita Riserva naturale provinciale "Lago d'Ampola" (ambiente lago);
- sentiero di visita Riserva naturale provinciale "Lago di Toblino" (ambiente lago e osservazione dell'avifauna acquatica);
- sentiero di visita Riserva naturale provinciale "Fontanazzo" (ambiente fiume e stagno);
- sentiero di visita Riserva naturale provinciale "Inghiaie" (canne-to e bosco).

UOMO E TERRITORIO



◆ Il gusto di sapere, il sapere del gusto

I complessi rapporti che intercorrono fra l'ambiente e l'alimentazione mostrano gli effetti dei processi di globalizzazione sui consumi e sulla nostra esistenza quotidiana. Mai quanto oggi siamo costretti ad interrogarci sulla salubrità e l'origine di ciò che acquistiamo, mangiamo e beviamo, o a chiederci quanto affidabili siano le filiere, percorrendo le quali gli alimenti approdano sulle nostre tavole. La difficoltà di rispondere a queste domande induce reazioni e scelte per lo più irrazionali, che vanno dall'esclusione dai nostri consumi dei prodotti considerati a rischio, fino all'assunzione, non meno acritica, di cibi ritenuti innocui o di cui si presumono particolari proprietà nutrizionali.

Obiettivi

- Evidenziare le conoscenze adeguate e non, possedute dagli studenti;
- introdurre concetti corretti e criteri interpretativi dell'alimentazione da verificare attraverso l'azione direttamente "sul campo" e nell'esperienza quotidiana;
- riconoscere i legami esistenti tra prodotti agro-alimentari, il territorio e le tradizioni, con particolare riguardo al valore culturale ed economico dei prodotti tipici del Trentino;
- distinguere le principali proprietà nutrizionali dei prodotti agro-alimentari presenti sul mercato;

- correggere le scelte e le abitudini alimentari inadeguate per acquisire una maggiore consapevolezza e autonomia nei consumi.

Moduli

Il progetto potrà declinarsi nella realizzazione delle seguenti attività teorico-pratiche:

- valutazione critica delle abitudini alimentari in rapporto ai condizionamenti esercitati dal mercato, attraverso i modelli di comportamento e consumo veicolati dai mass media e dalla pubblicità;
- analisi e decodificazione delle etichette dei principali prodotti in commercio anche con appositi sopralluoghi nei punti vendita alimentari;
- riconoscimento dei processi produttivi agro - alimentari, mediante la visita ad alcune aziende e fattorie didattiche del territorio;
- identificazione delle specifiche proprietà dei prodotti agro - alimentari del Trentino, in relazione alla salute, all'ambiente naturale, alla storia e alle attività lavorative ed economiche di alcune valli;
- allestimento e utilizzo di laboratori di cucina e di chimica alimentare nei quali effettuare esercitazioni pratiche in relazione agli argomenti presentati in classe;
- percorsi guidati all'acquisto e al consumo consapevole di prodotti di qualità, per l'acquisizione di un'adeguata autonomia nei comportamenti di spesa.

Approfondimenti



Anche per quest'anno scolastico grazie alla collaborazione con Accademia d'Impresa – l'Azienda Speciale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento che dal 1983 opera per il sostegno allo sviluppo del territorio e dell'economia locale – sarà possibile, per un numero limitato di classi, proseguire il percorso con i progetti sperimentali:

◆ Educare al gusto

Corso di formazione e aggiornamento per docenti ed alunni della scuola secondaria di I e II grado e formazione professionale.

Programma

Percorso di educazione alimentare indirizzato a docenti e studenti con il coinvolgimento attivo dei partecipanti tramite attività di degustazione (analisi sensoriale) e di riconoscimento delle caratteristiche proprie dei diversi prodotti con particolare riguardo a quelli tipici locali ed attività teorica sulla cultura del prodotto, dei produttori, del territorio d'origine.

Obiettivi

- Educare al gusto attraverso i cinque sensi;
- promuovere l'alfabetizzazione sensoriale, ovvero la scoperta delle funzioni sensoriali per mezzo del cibo;
- sperimentare esperienze pratiche di descrizione degli alimenti;
- conoscere i prodotti tradizionali e tipici; l'importanza di un territorio e della produzione di qualità.

Per valorizzare al meglio la proposta formativa si consiglia di inserire il progetto all'interno del percorso disciplinare, attuando dei collegamenti e integrando le aree didattiche interessate alla conoscenza del territorio: biologia, scienze, antropologia ecc.

Struttura del progetto

Il percorso ha una durata complessiva di 8 ore (2 ore a settimana) più una mattina per una visita esterna presso una significativa realtà produttiva scelta in base al periodo di attuazione dell'iniziativa.

Primo incontro

- Presentazione del progetto
- Importanza dell'educazione alimentare e del gusto attraverso i cinque sensi
- Importanza del territorio e della produzione di qualità
- I prodotti Tipici e tradizionali
- Riconoscimento dei sapori fondamentali.

Secondo incontro

- I Formaggi Trentini storia di un territorio
- Degustazione guidata dei formaggi più rappresentativi.

Terzo incontro

- Cultura e coltura biologica in Trentino
- Le produzioni di piccoli frutti nella realtà territoriale
- Degustazione guidata.

Quarto incontro

- Il miele storia e tradizione trentina
- Degustazione guidata di vari tipi di miele.

A tutti i partecipanti verrà consegnato l'Atlante dei Prodotti Tipici e Tradizionali Trentini (Dipartimento Agricoltura e Alimentazione, Servizio vigilanza e promozione delle attività agricole della Provincia Autonoma di Trento).

◆ I prodotti trentini vanno a scuola

Proposta formativa per gli alunni delle scuola primaria.

Programma

Il progetto si rivolge agli alunni della scuola primaria con l'intenzione di parlare loro del Trentino, attraverso una fiaba raccontata in modo teatrale da Dina la contadina - personaggio senza tempo e senza età. Il racconto permette di venire a conoscenza dei principali prodotti agro-alimentari trentini, di prenderne visione diretta e di degustarli insieme. La storia, inoltre, può rappresentare un'occasione diversa ed originale per affrontare le materie scolastiche.

Obiettivi

- Consolidare il rapporto diretto fra cibo e territorio;
- far conoscere i prodotti tradizionali e tipici trentini, come testimoni di un'identità non solo enogastronomica, come biglietto da visita e veicolo privilegiato per la comunicazione di un intero territorio.

Per valorizzare al meglio la proposta formativa si consiglia di inserire il progetto all'interno del percorso disciplinare, attuando dei collegamenti e integrando le aree didattiche interessate alla conoscenza del territorio: scienze, storia, ecc.

Struttura del progetto

Il percorso ha una durata complessiva di 4 ore divise in due giornate (2 ore + 2 ore):

- Dina la contadina leggerà ed interpreterà la storia portando con sé un ricco cesto di prodotti trentini, in base alla stagione;
- dopo la lettura ci sarà un momento di degustazione di alcuni prodotti testimonial citati nella storia e presenti nel cesto;
- con i bambini e gli insegnanti verranno ricordati i soggetti ed i luoghi citati nel racconto, riguardo alcuni dei quali Dina riporterà curiosità ed informazioni.

A tutti i partecipanti verrà consegnato il libro “La festa della signora Polenta” di Stefania De Carli, edito da Curcu & Genovese.





◆ Uno sguardo sul presente - Ambiente e cittadinanza

L'iniziativa vuole presentare alcune proposte metodologiche e operative per la progettazione di un itinerario formativo in tema di educazione alla cittadinanza che possa rafforzare l'acquisizione di atteggiamenti, conoscenze, competenze e abiti comportamentali utili a facilitare il vivere e l'agire in modo responsabile ed etico nella società attuale.

Destinatari

Scuola primaria e secondaria di primo grado.

Obiettivi

- Stimolare la conoscenza territoriale locale;
- conoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società;
- assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli, partecipare in modo attivo nella comunità rispettando le regole;
- conoscere norme e regole dello Stato, il perché dell'autonomia del Trentino, l'Unione Europea, le organizzazioni umanitarie;
- sviluppare modalità di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto e dialogo responsabile;
- prendere coscienza di sé come persona in grado di apportare un proprio contributo positivo e originale alla società;
- promuovere un'idea costruttiva di cittadinanza attraverso l'analisi di una tematica ambientale condivisa e scelta durante gli incontri;
- elaborare una "Carta delle proposte" da presentare a referenti istituzionali.

Moduli: Da concordare con i docenti in fase di progettazione.



◆ **La certificazione Emas: strumento per l'applicazione di uno sviluppo sostenibile nelle scuole trentine**

La necessità di prendere in esame la variabile ambientale nel settore dell'istruzione è richiamata dal Quinto programma d'azione in materia ambientale dell'Unione Europea e dalla direttiva CEE 313/90. Uno degli strumenti tecnici che può risultare utile come sostegno ad una politica di sviluppo sostenibile nel settore dell'istruzione è il regolamento EMAS. Attraverso l'adesione al regolamento EMAS, le scuole potranno migliorare le prestazioni ambientali all'interno degli edifici scolastici creando figure esperte in materia di eco-gestione.

Destinatari

Scuola secondaria di secondo grado e formazione professionale.

Obiettivi

- Informare gli operatori scolastici e gli alunni sui contenuti del regolamento EMAS;
- indicare possibili modalità di sviluppo della registrazione EMAS nel contesto scolastico;
- fornire supporto sia per iniziare la realizzazione del progetto che per individuare le risorse idonee ad attivare un percorso di registrazione EMAS;
- programmare visite ad enti e organizzazioni registrate EMAS nel contesto provinciale.

Moduli: da concordare con i docenti.



◆ Mappe bioregionali: ricerca dei valori e dei saperi locali

Le mappe bioregionali raccontano la vita di un territorio, sono dunque degli strumenti conoscitivi, ad uso didattico. Viene definita bioregione un' area territoriale, caratterizzata da elementi naturali e culturali omogenei in stretta connessione tra loro, in cui vive una comunità di persone con consuetudini e regole sedimentate nella cultura e nel tempo.

Obiettivi

- Entrare in relazione con la comunità e con la natura in cui viviamo, acquisendo e trasmettendo esperienze;
- “fare tradizione” implementando una scuola della memoria, del rapporto uomo-territorio, dei mestieri, delle soluzioni tecnologiche, degli usi e costumi della propria terra;
- conoscere la ricchezza delle diversità culturali e naturali di un determinato territorio.

Moduli: la mappa bioregionale può essere costruita insieme alla classe partecipante attraverso strumenti didattici scelti in sede di progettazione didattica. Alcuni esempi:

- disegno a matita dal vero, rappresentazione dei punti cardinali mediante il percorso del sole e della luna, i venti e le piogge dominanti, i corsi d'acqua, la morfologia della valle;
- ricerca e rappresentazione dei punti soggettivi della mappa, elementi che hanno condizionato i saperi e i modi della vita;

- lettura della cartografia del territorio;
- ascolto e raccolta delle testimonianze degli anziani;
- esperienze sensoriali: percezione di suoni, colori, odori come conoscenza e orientamento spaziale dei luoghi;
- raccolta di informazioni attraverso il disegno e parole chiave;
- mappatura dell'immaginario collettivo (proverbi, filastrocche, canzoni, medicina domestica, ecc.);
- ricerca di toponimi, rotte degli uccelli migratori ecc.



◆ **Turismo sostenibile ed Ecolabel: valorizzazione locale e gestione ambientale**

Il turismo sostenibile ha l'obiettivo di applicare i criteri di una corretta gestione ambientale al comparto turistico. Questo percorso vuole valorizzare la salvaguardia delle risorse ambientali direttamente e indirettamente connesse all'attività turistica e la reinterpretazione della risorsa economica come opportunità di riflessione ambientale.

Destinatari

Scuola secondaria di primo e secondo grado e formazione professionale

Obiettivi

- Favorire la conoscenza dei principi del turismo sostenibile;
 - apprendere le problematiche ambientali e socio-culturali connesse al settore turistico;
 - valorizzare esperienze locali di turismo sostenibile;
 - approfondire i sistemi di gestione ambientale applicati al comparto turistico;
 - stabilire l'impronta ecologica delle strutture ricettive e dell'indotto economico del settore turistico;
 - apprendere i sistemi di gestione ambientale e la capacità di governance locale;
 - riconoscere i marchi di qualità ambientale applicati al settore turistico: l'Ecolabel europeo;
 - programmare visite a strutture ricettive con marchio Ecolabel.
- Moduli: da concordare con i docenti.



◆ **Storia, parole, miti e leggende.** **Riconoscere l'identità trentina**

Il percorso vuole sostenere l'apprendimento della storia di un territorio, (storia che va comunque sempre inquadrata in contesti più ampi), attraverso la ricerca dell'origine di alcuni nomi di un particolare luogo per capire la relazione tra ambiente naturale e antropico.

È attraverso la valorizzazione cognitiva delle storie locali che si possono formare interessi alla stima, alla conservazione, alla responsabilità verso il patrimonio culturale di un territorio e verso

le persone che lo abitano, e contemporaneamente sviluppare il rispetto per quello di altri popoli.

Obiettivi

- Acquisire la consapevolezza che lo studio del passato oltre a dare conoscenza di un patrimonio comune è fondamentale per la comprensione del presente e della sua evoluzione;
- riconoscere, comprendere e valutare le più importanti relazioni tra dati, concetti e fenomeni;
- consolidare l'attitudine a problematizzare e ad effettuare collegamenti con le conoscenze acquisite nelle varie discipline;
- ricostruire la complessità di un territorio attraverso l'individuazione di rapporti tra particolare e generale, tra soggetti e contesti;
- osservare le dinamiche storiche attraverso le fonti;
- acquisire la consapevolezza che le conoscenze storiche sono elaborate sulla base di fonti di natura diversa;
- classificare ed organizzare dati, leggere e strutturare tabelle, grafici, cronologie, manuali, bibliografie;
- interpretare e valutare le testimonianze utilizzate.

Moduli: da concordare con i docenti.



◆ **Cartografia a scuola: il territorio analizzato con i più moderni strumenti informatici**

Con questo progetto si intende mettere a conoscenza della popolazione scolastica un nuovo modo di leggere il territorio, attraverso la cartografia tematica ed informatizzata. Attraverso i Sistemi Informativi Territoriali ed il telerilevamento, che permettono la lettura geografica e telerilevata del territorio, possiamo acquisire conoscenza critica e consapevolezza dei problemi dell'ambiente e studiare le relazioni fra ambiente antropizzato e naturale.

Destinatari

Scuola secondaria di primo e secondo grado e formazione professionale.

Obiettivi

- Costruire sistemi geografici informatizzati più o meno complessi attraverso la raccolta dei dati ambientali già esistenti o attraverso il monitoraggio ambientale;
- redare cartografie tematiche per monitorare lo stato dell'ambiente del proprio territorio;
- evidenziare e monitorare alcuni fattori ambientali critici o aree di particolare pregio naturalistico. Questo monitoraggio può essere portato a conoscenza delle autorità locali che potranno così disporre di qualche dato in più per predisporre la scala delle priorità ambientali.

Approfondimenti

- Vedere Mostra temporanea “Olivi a confronto”.
- Vedi iniziative e progetti del Centro di esperienza “La natura a portata di mano” di Ronzo Chienis.



◆ Zooantropologia e scuola: un animale per amico

Conoscere l'ampia gamma di rapporti e di rimandi che ci legano all'animale è molto importante, perché offre un piano articolato di interpretazione circa il nostro bisogno di riferirci all'animale per costruire universi simbolici, per definire la nostra stessa umanità, per ritrovare un'alleanza con la natura, per migliorare le interazioni con i nostri animali domestici.

La zooantropologia didattica si basa sulla relazione con l'animale per favorire processi informativi e formativi. Il progetto ha due obiettivi importanti: a) educare alla corretta relazione con l'animale; b) educare attraverso la relazione con l'animale.

La zooantropologia didattica si basa sul forte coinvolgimento del ragazzo nelle attività con gli amici animali per arricchire diverse disposizioni quali l'autostima, la socializzazione, l'integrazione, l'affettività, l'immaginario.

Destinatari

Scuola primaria primo e secondo ciclo, scuola secondaria di primo grado.

Strutturazione del percorso

Il percorso intende proporre esperienze di zooantropologia didat-

tica per impostare un percorso didattico interdisciplinare a tema, inserito nella programmazione annuale, che possa migliorare:

- l'interazione,
- la consapevolezza di relazione,
- l'integrazione della classe,
- la partecipazione dei bambini all'attività didattica.

Sono previste attività teoriche e attività pratiche dedicate:

- alla conoscenza,
- alla mimica (di tipo posturale-cinetico-espressivo-figurativo)
- all'autocontrollo, attraverso momenti ludici e di drammatizzazione (dette attività referenziali), e momenti dimostrativi e di approccio (detti attività di interazione).

Moduli

- Orecchie d'animale (l'animale e le sue caratteristiche attraverso i suoi sensi, la sua intelligenza e le differenze con l'uomo);
- l'animale, l'uomo e la comunicazione;
- la giocoleria per mettere alla prova il nostro equilibrio, la coordinazione, l'armonia, la fiducia e la reciprocità anche con i giochi del circo;
- la cura ed il benessere per l'animale;
- alla scoperta del mondo degli animali: aspetti di relazione diretta su come ci si avvicina ad un animale (velocità direzionale, postura, gestualità, prossemica);
- il con-tatto: entriamo in relazione con qualcuno diverso da noi, adeguiamoci al suo linguaggio, impariamo ad ascoltare con tutto il corpo per stare bene con gli animali.



MOSTRE ITINERANTI



ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI,
AMBIENTE E TRASPORTI



AGENZIA PROVINCIALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

MOSTRE ITINERANTI



Una finestra sul clima

Cosa offre

La mostra può essere utile per lo studio dei cambiamenti climatici, della tutela del clima e dell'inquinamento atmosferico. I ragazzi attraverso un percorso interattivo con oggetti, modelli e giochi che permettono di partecipare attivamente possono imparare in cosa consiste l'effetto serra, le cause e le conseguenze, l'importanza della foresta amazzonica in relazione all'Europa e al mondo. Durante il percorso possono interrogarsi su come contribuire quotidianamente alla salvaguardia del clima, attraverso comportamenti sostenibili.

Cosa sperimentano i ragazzi durante la visita

- Giocano con una carta geografica di stoffa e sentono l'effetto serra sul proprio corpo;
- attraversano la foresta tropicale, immersi nei suoi caratteristici suoni e rumori;
- conoscono le abitudini alimentari degli indiani dell'Amazzonia;
- conoscono ed utilizzano oggetti della vita quotidiana in Amazzonia;
- scoprono che tutti possono fare qualcosa per il clima.

Destinatari

Scuola primaria del secondo ciclo e secondaria di primo grado.

Spazio necessario

Circa 120 m², l'allestimento della mostra potrà variare in base alla tipologia dei luoghi disponibili. Vengono forniti agli insegnanti: una teca con informazioni base e materiali per approfondimenti in classe; ad ogni partecipante verranno consegnati un libretto con informazioni e giochi inerenti i contenuti della mostra.

Calendario

La mostra viene allestita e messa a disposizione per un minimo di due settimane fino ad un massimo di quattro. La visita dura circa due ore.

Costi

La mostra è gratuita.

Per informazioni e prenotazioni

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore informazione e qualità dell'ambiente

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento

tel. 0461 497739.13 - fax 0461 236708

e-mail: info.qual.appa@provincia.tn.it

www.appa.provincia.tn.it



La montagna, fonte d'acqua dolce

Cosa offre

Filo conduttore della mostra è il "valore" dell'acqua. Il bambino, attraverso l'ausilio di un plastico che riproduce il ciclo dell'acqua, un acquario e sei pannelli didattico-informativi, segue l'evoluzione

storica della gestione di questa importante risorsa, arrivando a scoprire quanto siano essenziali e indispensabili le buone pratiche, attraverso le quali attuare un uso sostenibile dell'acqua.

Cosa sperimentano i ragazzi durante la visita

- Imparano il ciclo dell'acqua;
- scoprono l'origine di un corso d'acqua;
- studiano e si interrogano sull'uso tradizionale e l'abuso dell'acqua;
- discutono sulla gestione sostenibile e solidale di questa preziosa risorsa.

Destinatari

Scuola primaria.

Spazio necessario

Una stanza da 30 m²; la disposizione della mostra potrà variare in base alla tipologia dei luoghi.

Calendario

La mostra viene allestita e messa a disposizione per un minimo di due settimane fino ad un massimo di quattro.

Costi

La mostra è gratuita.

Per informazioni e prenotazioni

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore informazione e qualità dell'ambiente

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento

tel. 0461 497739.13 - fax 0461 236708

e-mail: info.qual.appa@provincia.tn.it

www.appa.provincia.tn.it



Più o meno rifiuti

Cosa offre

L'intera mostra ruota intorno al tema dei rifiuti, con particolare attenzione a come evitare la produzione di rifiuti e dei cosiddetti "rifiuti invisibili". Fornendo tutta una serie di informazioni, si cercherà di sensibilizzare i ragazzi rendendoli maggiormente consapevoli della portata di questa problematica. La mostra si articola in uno spazio che accoglie i vari ambienti della casa: ingresso, sala da pranzo, dispensa, hobby room, cucina, nei quali può avere luogo la produzione di rifiuti. Attraverso giochi interattivi e sensoriali, si educa il visitatore alle buone pratiche. Come ultima tappa del percorso, si effettuerà una visita immaginaria ai nostri "vicini di casa"; i visitatori avranno così modo di rendersi conto dei differenti standard di vita esistenti nelle varie culture. Saranno presenti anche pannelli informativi sul tema del turismo sostenibile.

Cosa sperimentano

- "Arpionano" gli imballaggi a minore impatto ambientale;
- determinano, con l'ausilio di una bilancia, il numero dei contenitori "usa e getta" che possono essere evitati optando per i contenitori riutilizzabili;
- imparano a riparare semplici utensili;
- riconoscono al tatto diversi imballaggi e scoprono la loro origine;
- imparano a conoscere la frutta di stagione;
- distinguono i luoghi da cui provengono i cibi della prima colazione e ne calcolano le diverse distanze;

- si informano, nel corso di un viaggio virtuale, sulle abitudini ed i consumi delle popolazioni dei diversi paesi del mondo;
- valutano alternative più sostenibili al solito modo di fare turismo.

Destinatari

Scuola primaria del secondo ciclo e secondaria di primo grado.

Spazio necessario

Circa 120 m², la struttura della mostra potrà variare in base alla tipologia dei luoghi disponibili.

Materiali didattici

A disposizione degli insegnanti vi sono una teca con informazioni base e materiali per approfondimenti in classe. Al fine di rendere il percorso il più interattivo possibile ad ogni bambino o fruitore della mostra viene fornita una miniguia.

Calendario

La mostra viene allestita e messa a disposizione per un minimo di due settimane fino ad un massimo di quattro. La visita alla mostra dura circa un'ora e mezza.

Costi

La mostra è gratuita.

Per informazioni e prenotazioni

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore informazione e qualità dell'ambiente

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento

tel. 0461 497739.13 - fax 0461 236708

e-mail: info.qual.appa@provincia.tn.it

www.appa.provincia.tn.it



L'impronta ecologica

Sempre più studi dimostrano come il nostro attuale stile di vita sia ormai divenuto insostenibile. Capire quanto ognuno di noi sia implicato in questo non è però immediato e nemmeno facile. In soccorso ci viene un indice statistico: "l'impronta ecologica", che mette in relazione il consumo umano di risorse naturali con la capacità della Terra di rigenerarle.

Cosa offre

Attraverso la mostra didattica interattiva "L'impronta ecologica" è possibile comprendere il concetto di impronta ecologica, verificare la sostenibilità del proprio stile di vita e confrontarlo con quello di altri popoli, ma soprattutto capire quanto sia importante acquisire comportamenti quotidiani virtuosi.

Destinatari

L'allestimento è fruibile da visitatori singoli o da piccoli gruppi (massimo 10 per volta), della scuola primaria, secondaria di I e II grado e formazione professionale.

È possibile visitare la mostra in maniera autonoma ma è consigliabile la presenza di una guida.

Spazio necessario

Per la mostra sono necessari 20 m².

Costi

La mostra è gratuita.

Per informazioni e prenotazioni

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore informazione e qualità dell'ambiente

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento

tel. 0461 497739.13 - fax 0461 236708

e-mail: info.qual.appa@provincia.tn.it

www.appa.provincia.tn.it





L'ambiente certificato

La mostra itinerante "L'ambiente certificato" nasce dall'esigenza di promuovere la certificazione ambientale sul territorio trentino. La certificazione ambientale assume oggi cruciale importanza, perché può contribuire a promuovere l'attenzione verso l'ambiente. Spesso è considerato un tema troppo tecnico, da addetti ai lavori. Ma non deve essere così perché la certificazione ambientale può funzionare solo se i cittadini conoscono e comprendono il senso e il funzionamento, in particolare di quella definita dai due regolamenti comunitari EMAS ed ECOLABEL.

L'obiettivo è quindi quello di far apprendere al visitatore il senso delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo.

Destinatari

Studenti scuole superiori, cittadini, consumatori, produttori, grande distribuzione, enti pubblici, strutture di ospitalità turistica.

Cosa offre

La mostra comunica tramite testi, scritti in modo semplice e accessibile, e tramite immagini evocative, spiegate da didascalie contenenti citazioni di personaggi celebri. L'abbinata immagine-citazione è stata scelta per stimolare l'interesse per la tematica in modo suggestivo, senza eccessivi dettagli e tecnicismi. I pannelli esplicativi sono sorretti da grandi strutture a forma di foglia che sovrastano il visitatore per ricordargli che la natura deve sempre stare al centro. Su ogni foglia è riportata una poesia perché la natura è prima di tutto creazione.

News - Sezione didattica "La Casa nel Bosco"

La mostra è integrata a partire dall'anno scolastico 2009/2010 con la realizzazione di un percorso interattivo destinato agli studenti.

Per un pubblico di ragazzi non è pensabile scendere nel dettaglio tecnico e burocratico delle certificazioni ambientali. Pertanto, si è ritenuto opportuno introdurre a tali concetti il visitatore ricreando un ambiente domestico del quale egli stesso in prima persona è chiamato a definire la gestione ambientale. Solo al termine del percorso il visitatore saprà che quanto da lui realizzato è simile a quanto avviene all'interno delle varie organizzazioni con la certificazione ambientale. Il percorso pone infatti il giovane di fronte a oggetti/strutture della propria quotidianità domestica e, interagendo con essi, prenda coscienza degli impatti ambientali delle attività che tramite tali oggetti si svolgono, e scopra quali possono essere le soluzioni per ridurli.

Spazio necessario

Sono necessari almeno 70 m² per ospitare le 12 strutture, ogni struttura richiede almeno 5 m² di spazio. Il soffitto deve essere alto almeno 2,80 metri.

Costi

La mostra è gratuita.

Per informazioni e prenotazioni

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore informazione e qualità dell'ambiente

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento

tel. 0461 497739.13 - fax 0461 236708

e-mail: info.qual.appa@provincia.tn.it

www.appa.provincia.tn.it



Cartografia per informare, certificare e pianificare

Cosa offre

L'elemento centrale è la cartografia numerica elaborata tramite Sistemi Informativi Geografici (GIS) e riprodotta su supporti cartacei di vari formati. Il visitatore è portato a riconoscere i luoghi dove vive attraverso la cartografia individuando da solo le caratteristiche morfologiche che li distinguono (le montagne, le vallate, le aree abitate, i laghi, i fiumi). Successivamente, attraverso dei tematismi specifici quali aria, acqua, suolo, flora, fauna, ecosistemi, paesaggio e pressioni antropiche, viene messo a conoscenza di ciò che lo circonda e degli strumenti, che possono venire utilizzati, per certificare o per pianificare il proprio territorio.

Cosa sperimentano i visitatori durante la visita

- Imparano a conoscere meglio il proprio territorio;
- scoprono ambienti e situazioni non visibili ad occhio nudo;
- si interrogano sull'uso del territorio unitamente ai riferimenti normativi;
- discutono sulla gestione sostenibile del territorio.

Destinatari

Cittadini, associazioni (ambientaliste, venatorie, ecc...), amministratori, scuole, animatori di processi di sviluppo rurale e facilitatori di Agende 21 locali.

Spazio necessario

Una stanza da 30 m²; la disposizione della mostra potrà variare in base alla tipologia dei luoghi.

Calendario

La mostra è allestita e messa a disposizione per un minimo di due settimane fino ad un massimo di quattro.

Costi

La mostra è gratuita.

Per informazioni e prenotazioni

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore informazione e qualità dell'ambiente

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento

tel. 0461 497739.13 - fax 0461 236708

e-mail: info.qual.appa@provincia.tn.it

www.appa.provincia.tn.it



Energia per noi

Cosa offre

L'Agenzia provinciale per l'energia (APE) in collaborazione con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente promuove la mostra itinerante "Energia per noi" articolata in 25 pannelli, che accompagnano il ragazzo in un percorso che lo avvicinerà al significato di energia, alla conoscenza della sua storia, alle diverse fonti di energia, ai metodi utilizzati per misurarla, al problema di produrre energia senza inquinare. Attraverso l'interazione con l'esperto e interiorizzando le informazioni apprese, conoscerà le tipologie di macchine energetiche.

Cosa si sperimenta

L'attività didattica alla mostra prevede, oltre al percorso di conoscenza che si sviluppa attraverso l'utilizzo dei pannelli, una serie di esperimenti incentrati sulle "energie rinnovabili": il sole nella scatola, un modello di turbina idraulica, un modello di turbina eolica, un modello di dinamo e un modello di cella fotovoltaica.

Destinatari

Scuola primaria del secondo ciclo e secondaria di primo grado.

Per informazioni e prenotazioni

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore informazione e qualità dell'ambiente

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento - tel. 0461 497739.13 - fax 0461 236708

e-mail: info.qual.appa@provincia.tn.it

www.appa.provincia.tn.it



Energy Transformer

Cosa offre

La mostra, pensata per le scuole e per gli adulti, rappresenta un percorso culturale sull'energia e sulle sue trasformazioni presentato in forma di exhibit interattivi ed accattivanti per coinvolgere il visitatore in modo divertente e immediato.

Particolarmente evidenziato è il carattere "trasformista" dell'energia per familiarizzare con i concetti presenti in tutti i fenomeni della realtà quotidiana che vengono letti raramente in chiave energetica.

L'obiettivo è quello di trasferire i principi fondamentali che rego-

lano queste multiformi e, alle volte insospettabili, trasformazioni con le quali abbiamo continuamente interazione. Chi abbia confidenza con questi principi diventa membro della comunità con maggiore consapevolezza dell'importanza dell'energia e della sua gestione nel sistema economico-sociale.

Opportune riflessioni vengono stimulate anche in merito alle fonti energetiche attualmente impiegate e alla loro modalità di utilizzo e a quelle rinnovabili di prospettive future.

Ulteriore caratteristica della mostra è quella di utilizzare per la realizzazione degli exhibit molti materiali comuni e di riciclo e parti di apparecchiature e dispositivi facilmente riconoscibili fra gli oggetti di uso comune con l'intento di stimolare il visitatore a riprodurre e sperimentare in proprio ciò che ha avuto modo di osservare e a porre l'attenzione anche sul riuso creativo.

Non ultimo, i giovani e giovanissimi visitatori apprendendo in modo divertente i "segreti" dell'energia e acquisendo confidenza con le vaste tematiche che la coinvolgono, potranno essere stimolati dalle interessanti prospettive offerte da future scelte professionali.

Cosa si sperimenta

La mostra si articola in diversi exhibit interattivi aventi l'obiettivo di apprendere il concetto di energia e, soprattutto, la sua capacità di trasformazione in forme diverse. Vengono quindi messi in luce i principi e le leggi fisiche che dominano queste trasformazioni che si applicano in meccanica, ottica, elettromagnetismo, termodinamica, idraulica e anche in meccanica quantistica, ondulatoria e chimica.

Gli esperimenti mostrano come il nostro agire quotidiano sia una continua verifica di queste leggi e principi.

Vengono riproposti anche alcuni degli esperimenti che sono sta-

ti basilari nella storia del pensiero scientifico scelti fra quelli più attinenti al tema della mostra.

Saranno fornite indicazioni e spiegazioni per poter riprodurre in proprio alcuni esperimenti, impiegando materiali semplici, economici e largamente di riuso.

Destinatari

La mostra è rivolta ai cittadini, a studenti della scuola primaria, secondaria di I e II grado e formazione professionale. È possibile “graduare” il numero di esperienze mostrate ed il loro livello di approfondimento in modo da potersi adattare al grado di conoscenza ed esperienza dei visitatori.

Altre caratteristiche

Diversi exhibit e attrezzature della mostra sono concepiti in modo da avere dimensioni e peso tali da renderli facilmente trasportabili e molti apparati per le esperienze possono essere sistemati in valigette di dimensioni modeste, in tal modo è possibile attingere alle risorse presenti, di volta in volta secondo le specifiche esigenze, per poter organizzare mostre temporanee o anche giornate scolastiche “a domicilio”.

Per informazioni e prenotazioni

Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente

Settore informazione e qualità dell'ambiente

Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento - tel. 0461 497739.13 - fax 0461 236708

e-mail: info.qual.appa@provincia.tn.it

www.appa.provincia.tn.it

Vedere anche mostre “Quattro passi nel fiume” e “Olivi a confronto” presso il Centro di esperienza Villino Campi.



I LABORATORI DELLA RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



**ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI,
AMBIENTE E TRASPORTI**



**AGENZIA PROVINCIALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**



**RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**



2009

UMWELTPREIS PREMIO AMBIENTE *Euregio*

Tirol · Alto Adige · Trentino

Un progetto comune dell'Abteilung Umweltschutz/Tirol, dell'Agenzia provinciale per l'ambiente/Alto Adige, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Trentino e la Transkom Sas.

Un concorso su ambiente e sostenibilità. Partecipa anche tu!

Valore complessivo premi Euro 7.000

Premi ed iniziative ulteriori:

- Da parte dello sponsor principale APE verrà conferito un "Premio Energia Trentino" del valore di Euro 2.000, per il miglior progetto in materia di utilizzo razionale dell'energia e/o di produzione di energia da fonti rinnovabili, presentato da privati, società, scuole o enti del Trentino.
- Per le scuole della Provincia di Trento che si classificheranno nei primi tre posti, saranno realizzate iniziative formative sotto forma di visite studio presso centri particolarmente significativi nell'ambito dell'educazione ambientale.

Termine di adesione entro venerdì 6 novembre 2009

Informazioni: www.ambientetrentino.it - Tel. 0461 26 16 56 oppure www.transkom.it - Tel. 0471 28 90 87

Chi può partecipare?

Possono partecipare singoli cittadini e persone giuridiche (aziende, associazioni, istituzioni, scuole,...) residenti o con sede legale in Tirolo-Alto Adige-Trentino.

Cosa si può presentare?

- in senso lato idee o proposte che riguardano l'ambiente (realistiche, realizzabili).
- provvedimenti, iniziative, manifestazioni, progetti, prodotti o servizi sviluppati in Tirolo-Alto Adige-Trentino nel biennio 2008/2009.



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



Sponsor principale

Agenzia provinciale per l'energia



Dolomiti
energia



Casse Rurali
Trentine



I Laboratori della Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile

I Laboratori della Rete trentina di educazione ambientale svolgono un servizio di informazione al pubblico e alle scuole:

- incontri di formazione rivolti agli insegnanti;
- incontri didattici rivolti agli alunni in ambito ambientale;
- relazioni fra gli enti pubblici e la cittadinanza con l'obiettivo di finanziare nuovi progetti o di rendere pluriennali quelli già attivi;
- momenti di incontro fra associazioni, anziani, famiglie e gli alunni delle scuole per una conoscenza e rispetto della memoria delle tradizioni culturali locali;
- punto informativo ambientale (consulenza di base su problematiche ambientali);
- iniziative di divulgazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sviluppo sostenibile;
- conferenze stampa, mostre, tavole rotonde;
- materiali informativi.



Val di Fiemme

Laboratorio territoriale di educazione ambientale

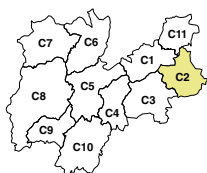
c/o Comune di Tesero

Via IV Novembre, 27 - 38038 Tesero

Tel.: 0462 810265 – Fax 0462 812281

E-mail: LT.EdAmb.valdifiemme@provincia.tn.it

Nel 2001 è stato definito l'Accordo volontario Ambientale della Val di Fiemme che vede coinvolti Enti pubblici e privati allo scopo di promuovere volontariamente sul territorio sistemi di gestione ambientale, l'utilizzo della produzione di merci e servizi ecocompatibili, l'applicazione di un'Agenda 21 locale e la sperimentazione nell'ambito di valle delle buone pratiche di ecogestione.



Primiero

Laboratorio territoriale di educazione ambientale

c/o Comprensorio di Primiero

Via Roma 19 - 38054 Tonadico

Tel. e fax: 0439 763179

E-mail: LT.EdAmb.primiero@provincia.tn.it

Il laboratorio territoriale Primiero Vanoi, ispirato ai principi dello sviluppo sostenibile, rappresenta uno strumento organico di sviluppo del sistema locale di educazione ambientale, con la funzione di promuovere e coordinare nel territorio di competenza il dialogo tra soggetti che si occupano di ambiente, educazione e sviluppo sostenibile. I soggetti a cui si rivolge sono: amministrazioni pubbliche, enti, associazioni, scuola e cittadini. Le tematiche principali di cui si occupa sono: aria ed inquinamento, rifiuti e raccolta differenziata, energia e risparmio energetico.



Bassa Valsugana e Tesino

Laboratorio territoriale di educazione ambientale

c/o sede B.I.M. Brenta

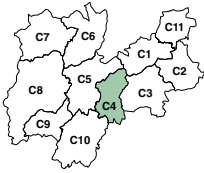
Corso Ausugum, 82 - 38051 Borgo Valsugana

Tel. e fax: 0461 754196

E-mail: LT.EdAmb.bassavalsuganaetesino@provincia.tn.it

Il Laboratorio territoriale di Borgo Valsugana si propone quale:

- centro di coordinamento per tutte le attività INFEA (Informazione, Formazione ed Educazione ambientale) del Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino;
- centro di supporto alle amministrazioni pubbliche, associazioni, enti, per intraprendere specifiche collaborazioni;
- luogo fisico di ascolto, incontro e dialogo con la cittadinanza;
- centro di coordinamento per attivare specifici laboratori di animazione nei differenti contesti territoriali;
- luogo di coinvolgimento per la nascita di processi partecipativi locali su tematiche/problematiche ambientali di interesse diffuso ed attuale;
- centro di dialogo con gli insegnanti per intraprendere specifici progetti di educazione ambientale all'interno dei singoli istituti scolastici;
- centro di documentazione per consultare specifiche pubblicazioni, ricerche, progetti e materiale didattico sull'educazione ambientale e sui diversi fattori di impatto ambientale.



Alta Valsugana

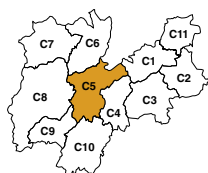
Laboratorio territoriale di educazione ambientale

c/o la Casa dei Giardinieri del Parco delle Terme di Levico
38056 Levico Terme

Tel. e fax: 0461 702263

E-mail: LT.EdAmb.altavalsugana@provincia.tn.it

Il Laboratorio Alta Valsugana è situato presso la Casa dei Giardinieri all'interno del Parco delle Terme di Levico. Si presenta come centro di documentazione e didattica sui temi delle piante ornamentali e del giardino. È in fase di progettazione la riapertura del Laboratorio di Pergine Valsugana, che sarà specializzato nella tematica della mobilità sostenibile. La scelta del Comune di Pergine come sede scaturisce dal fatto che nella cittadina esiste un moderno centro intermodale ed una buona presenza di piste ciclabili che, grazie alle politiche perseguite da Provincia e Amministrazione Comunale, aumenteranno nei prossimi anni. Attualmente si stanno valutando le possibili collaborazioni con il Servizio Trasporti Pubblici della Provincia Autonoma di Trento, con la Trentino Trasporti Spa e alcuni comuni per rendere concreta l'iniziativa.



Valle dell'Adige

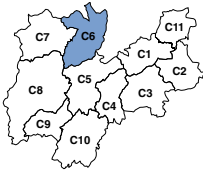
Laboratorio territoriale di educazione ambientale

Via Piave, 5 - 38122 Trento

Tel.: 0461 493750 - fax 0461 493751

E-mail: LT.EdAmb.valledelladige@provincia.tn.it

Il Laboratorio territoriale della Valle dell'Adige, si trova in Via Piave n.5, dove sono presenti uffici, biblioteca di consultazione sulle maggiori tematiche ambientali e sala riunioni con la possibilità di proiettare diapositive, presentazioni e filmati. È in fase di allestimento una sezione dedicata alla trasformazione ed al corretto uso dell'energia. Il nodo locale della Rete di educazione ambientale nasce dall'esigenza di coordinare le iniziative ambientali promosse da associazioni, amministrazioni comunali e sovracomunali, scuole e portatori di interesse in generale; le attività promosse localmente spaziano dalla corretta gestione dei rifiuti all'uso razionale e consapevole delle risorse idriche ed energetiche, dalla mobilità sostenibile alla valorizzazione del territorio ed all'attenzione verso la qualità dell'aria.



Val di Non

Laboratorio territoriale di educazione ambientale

c/o Casa Marta

Via Marta, 1 – entrata da Via Venezia - 38010 Coredò

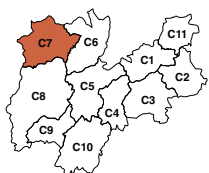
Tel. e fax: 0463 538091

E-mail: LT. EdAmb.valledinon@provincia.tn.it

Il Laboratorio territoriale della Val di Non vuole contribuire a promuovere una maggiore consapevolezza delle ricchezze del territorio e ad una crescita ambientale comune. Facilita il dialogo tra i soggetti presenti sul territorio che si occupano di ambiente, educazione e sviluppo sostenibile.

Il Laboratorio viene ospitato nell'edificio storico "Casa Marta" di stile veneziano, risalente al XVI secolo, di proprietà comunale situato nel centro del paese di Coredò.

Le attività previste riguardano la realizzazione di incontri informativi, seminari, eventi di informazione e sensibilizzazione ambientale su tematiche quali l'acqua, il paesaggio, l'aria, l'energia, i cambiamenti climatici, i rifiuti, la certificazione ambientale. Per lo sviluppo di tali progetti il laboratorio collabora attivamente con l'amministrazione, gli enti e le associazioni locali.



Val di Sole

Laboratorio territoriale di educazione ambientale

c/o Comprensorio della Val di Sole

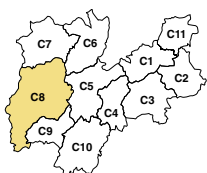
Via IV Novembre, 4

38027 Malé

Tel. e fax: 0463 909716

E-mail: LT.EdAmb.valledisole@provincia.tn.it

Il Laboratorio territoriale della Val di Sole, presente sul territorio dal 2002, si occupa prevalentemente di attività didattiche con le scuole presenti nel comprensorio. In base alla pianificazione dell'ente ospitante (comprensorio della Val di Sole) e ai 14 comuni della valle, è coinvolto in attività informative legate alla tematica dei rifiuti, del risparmio energetico, della qualità dell'aria e dei campi elettromagnetici. Promuove i sistemi di gestione ambientale volontaria, marchi Emas ed Ecolabel in collaborazione con gli enti locali e le mostre interattive itineranti. Collabora sinergicamente con il Laboratorio territoriale della Val di Non con sede a Coredò, con il Parco Nazionale dello Stelvio, gli enti locali e le associazioni del territorio.



Valli Giudicarie

Laboratorio territoriale di educazione ambientale

c/o Edificio Pluriuso

Via C. Battisti, 38 - 38077 Ponte Arche

Tel. e fax: 0465 702266

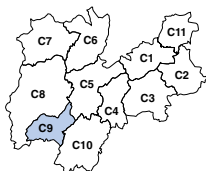
E-mail: LT.EdAmb.giudicarie@provincia.tn.it

Il Laboratorio territoriale delle Giudicarie è nato dall'accordo tra i Comuni di Bleggio Inferiore, Bleggio Superiore, Lomaso, Fiavè, Stenico, Dorsino e S. Lorenzo in Banale.

Il centro si propone come sportello aperto all'intero territorio del Comprensorio delle Giudicarie, per tutto ciò che concerne le tematiche di tutela e di valorizzazione dell'ambiente.

Il laboratorio vuole essere uno strumento per potenziare e dare più ampia voce alle strutture ed alle risorse che già operano in tal senso nelle comunità del Comprensorio. Svolge attività di formazioni, informazione ed educazione ambientale sul territorio di competenza e si propone come punto di riferimento e di incontro per le amministrazioni, le associazioni, la scuola, i cittadini, e tutti coloro che sono interessati alle diverse tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Il laboratorio, in collaborazione con l'associazione M.A.I.A ed il WWF, sezione Giudicarie Esteriori, opera in maniera particolare sul tema legato al problema dei rifiuti, attraverso l'attivazione di percorsi informativi, formativi ed educativi rivolti alle amministrazioni e alla cittadinanza.



Alto Garda e Ledro

Laboratorio territoriale di educazione ambientale

c/o Villino Campi - Via Christoph von Hartungen, 10
38066 Riva del Garda

Tel.: 0461 493770 e fax 0461 493764

E-mail: LT.EdAmb.altogardaeledro@provincia.tn.it

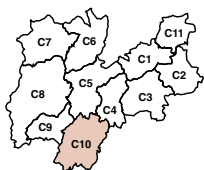
Il Centro di valorizzazione scientifica del Lago di Garda Villino Campi deve il suo nome all'originale villa di fine Ottocento che lo ospita, situata nel verde, in una splendida posizione in riva al lago. Dal 1998 è aperto al pubblico e viene gestito dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. Il Villino Campi dispone di sale espositive permanenti attrezzate per la didattica: limnologia, fondali, geologia e botanica del Lago di Garda. Il materiale esposto, i testi e gli strumenti multimediali introducono il visitatore alla conoscenza dell'ambiente lacustre gardesano. Dispone inoltre di una sala conferenze e di una biblioteca di consultazione, mentre i laboratori didattici si trovano nell'attiguo parco storico della Colonia Miralago, nella ex chiesetta recentemente ristrutturata. L'attività di educazione ambientale si svolge attraverso varie iniziative e progetti finalizzati alla conoscenza e valorizzazione del territorio, in sinergia con le amministrazioni locali che si affacciano sul lago.

Tra gli obiettivi che il Laboratorio persegue troviamo:

- l'informazione, per garantire una comunicazione trasparente e di qualità sul territorio;

- la sensibilizzazione, allo scopo di suscitare interesse sulle questioni ambientali;
- percorsi di educazione ambientale rivolti alle scuole, ai residenti ed ai turisti;
- la promozione di mostre e laboratori didattici.





Vallagarina

Laboratorio territoriale di educazione ambientale

c/o Ludoteca Comprensoriale

Via Dante, 63 - 38068 Rovereto

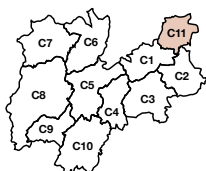
Tel. e fax: 0464 425276

E-mail: LT.EdAmb.vallagarina@provincia.tn.it

Il Laboratorio della Vallagarina nasce e si sviluppa grazie al contributo dei Comuni e del Comprensorio di riferimento e la progettualità proposta è frutto della collaborazione tra diversi soggetti (pubblici, privati, università e associazioni) presenti nell'area interessata.

Le principali finalità del laboratorio sono le seguenti:

- coadiuvare gli enti o gli istituti scolastici in materia ambientale, a livello informativo od educativo;
- collaborare con le amministrazioni locali o gli enti per promuovere progetti e campagne informative sulle tematiche dello sviluppo sostenibile (rifiuti, acqua, aria, mobilità, consumo consapevole, inquinamento acustico, luminoso, elettromagnetico, cambiamenti climatici), ad esempio attività per i Comuni certificati Agenda 21 o Emas, Progetto Decrescita per il Comune di Rovereto, campagne per il risparmio energetico...;
- garantire una continua informazione ambientale per la cittadinanza (visite a tema, serate d'approfondimento, giornate del ri-uso, consulenza generale in materia ambientale).



Val di Fassa

Laboratorio territoriale di educazione ambientale

c/o Palazzo del Municipio

Piaz de Sostegrava - 38030 Moena

Tel.: 0462 573141

E-mail: LT.EdAmb.ladinodifassa@provincia.tn.it

Il Laboratorio della Valle di Fassa nasce nel Novembre 2006 grazie alla volontà ed all'accordo tra il comune di Moena e l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed è stato fortemente voluto dagli assessori all'ambiente ed alla cultura del comune stesso. Obiettivo comune è quello di sviluppare l'educazione ambientale tra tutti i soggetti presenti e protagonisti sul territorio.

Il laboratorio promuove proposte di gestione attente ai nuovi indirizzi volti allo sviluppo sostenibile ma che già storicamente sono presenti ed intrinseci nella specificità storico culturale locale.

Le principali finalità del laboratorio sono:

- divenire punto di riferimento, laboratorio di interscambio, stimolo propositivo di iniziative per le diverse associazioni, soggetti economici, amministrazioni locali e scuole che abbiano cura la formazione di una cittadinanza attiva, responsabile capace di vivere in serena armonia col proprio territorio;
- sportello per l'informazione ambientale, buone pratiche di gestione, raccolta differenziata, risparmio energetico, acquisti

- verdi, fonti energetiche alternative e finanziamenti relativi proposti dalla Provincia e dallo Stato;
- indicazioni nell'ambito delle certificazioni ambientale ed energetiche;
- promozione di incontri, seminari, dibattiti in collaborazione con gli Enti locali (Comuni, APT, Scuole, Associazioni, Consorzi ecc) volti alla conoscenza ed approfondimento delle tematiche ambientali.



I CENTRI DI ESPERIENZA DELLA RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



**ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI,
AMBIENTE E TRASPORTI**



**AGENZIA PROVINCIALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**



**RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

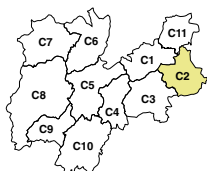
I Centri di esperienza della Rete trentina di educazione ambientale

I Centri di esperienza rappresentano un'importante risorsa educativa sul territorio, sono localizzati in luoghi di particolare interesse naturalistico e sono caratterizzati da spazi e attrezzature per esercitazioni interne o attività esterne inserite nell'ambiente e rivolte a gruppi scolastici e non. Molto spesso sono specializzati per la conoscenza di un particolare ambiente e possono offrire la residenzialità per sviluppare e approfondire delle tematiche specifiche. Compete alla rete provinciale valorizzarli, stimolare e coordinare l'offerta educativa delle rispettive aree. L'accredimento a Centro di esperienza della Rete trentina di educazione ambientale avviene con la stipulazione di una convenzione tra il Centro e l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente previa verifica della sussistenza di requisiti di qualità e affidabilità. Possono essere centri di esperienza, ad esempio, le strutture didattiche dei parchi, i laboratori didattici dei musei, delle biblioteche e degli archivi, i centri residenziali, le strutture produttive in funzione o dismesse, attrezzate per svolgere anche una funzione didattica, i beni della cultura materiale recuperati e organizzati in un'ottica ecomuseale, i centri di educazione ambientale gestiti anche da privati, ecc..

Iscrizioni e informazioni

Per iscriversi ai progetti proposti è sufficiente inviare la scheda di adesione presente in fondo alla guida o telefonare direttamente ai centri. Non è prevista la scadenza del 15 ottobre 2009 e le attività sono gratuite per le istituzioni scolastiche del Trentino.

Dove non espressamente specificato, il trasporto è a carico delle singole scuole.



Centro di esperienza Villa Welsperg

Parco Naturale Paneveggio Pale di S. Martino

Via Castelpietra, 2 - loc. Val Canali - 38054 Tonadico

Tel: 0439 64854 fax 0439 762419

E-mail: LT.EdAmb.primiero@provincia.tn.it

Villa Welsperg è stata costruita nel 1853 ed è situata vicino al laghetto omonimo, un tempo residenza dei Conti Welsperg, modernamente ristrutturata e attrezzata, è dal 1996 la sede dell'Ente Parco e ne ospita gli uffici amministrativi e tecnici e il Centro Visitatori. A partire dall'anno 2000 è stata riconosciuta come Centro esperienza della Rete trentina di educazione ambientale della Provincia Autonoma di Trento. Villa Welsperg è un complesso di tre edifici, la villa vera e propria, la chiesetta e il fienile, immersi in un giardino, ai bordi di un grande prato-pascolo che, nella parte più bassa sfuma in una piccola ma interessante torbiera.

Come tema conduttore del Centro Visitatori è stato scelto l'ambiente acquatico di montagna e, come animale-simbolo, il gambero d'acqua dolce, assai diffuso fino a qualche anno fa e oggi sempre più raro.

Percorso "LA FORESTA E L'UOMO"

Destinatari

Il progetto è rivolto ai bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Argomento

Conoscere l'ecosistema foresta e capirne il valore per il nostro pianeta. Studiare e osservare da vicino tutti i componenti biotici ed abiotici che ne fanno parte.

Obiettivo

La finalità è quella di far crescere la conoscenza del territorio locale dal punto di vista geografico, faunistico e botanico con particolare attenzione per la selvicoltura del bosco e le tecniche applicate.

Metodo

Dopo un primo incontro in classe seguiranno due uscite sul territorio per l'analisi del bosco e dei suoi componenti fisici e biologici.

Note

I trasporti per l'uscita sono offerti dall'ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.

Percorso "CAMBIAMENTI DELLA NATURA NEL TEMPO"

Destinatari

Il progetto è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e primaria.

Argomento

Cerchiamo di comprendere i perché di tutti i fenomeni correlati ai cambiamenti della natura.

Obiettivo

Comprendere le motivazioni legate ai cambiamenti stagionali: modificazioni della vegetazione e del comportamento animale in relazione al clima, al fotoperiodo, alla radiazione solare.

Metodo

Si svolgeranno due uscite sul territorio, una nei pressi della scuola ed una nei pressi del centro esperienza in due stagioni diverse. Inoltre vi sarà un incontro in classe per poter cogliere ed analizzare i cambiamenti stagionali della natura tramite materiali portati in classe e raccolti nelle diverse stagioni.

Note

I trasporti per l'uscita sono offerti dall'ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.

Percorso "IL BOSCO"**Destinatari**

Il progetto è rivolto ai bambini della scuola primaria (secondo ciclo).

Argomento

Com'è il bosco che ci circonda? Quali le differenze e l'utilità?

Obiettivo

Conoscenza dell'ecosistema bosco e dei suoi abitanti tramite la ricerca delle tracce degli animali e la classificazione delle specie arboree e del sottobosco per mezzo di chiavi analitiche. Allestimento di un piccolo erbario.

Metodo

Dopo un primo incontro introduttivo in classe seguiranno due uscite sul territorio per l'analisi del bosco e dei suoi componenti fisici e biologici.

Note

I trasporti per l'uscita sono offerti dall'ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.

Percorso "ECOSISTEMA ACQUA"**Destinatari**

Il progetto è rivolto ai bambini della scuola primaria (secondo ciclo) e secondaria di primo grado.

Argomento

Conoscere l'ecosistema acqua attraverso l'analisi della stessa e degli esseri viventi che possiamo osservare.

Obiettivo

Osservazione di alcuni sistemi acquatici (torrente, lago e torbiera), studio di questi ambienti mediante valutazione di indicatori biologici ed analisi dei macroinvertebrati bentonici. Descrizione della depurazione naturale ed artificiale.

Metodo

Si svolgeranno due uscite sul territorio, una nei pressi della scuola ed una nei pressi del centro esperienza. Inoltre vi sarà un incontro in classe per trarre le conclusioni e per studiare la depurazione dell'acqua.

Note

I trasporti per l'uscita sono offerti dall'ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino. Abbigliamento adeguato per le uscite lungo il torrente.

Percorso "LA BIBLIOTECA DELL'AMBIENTE"

Destinatari

Il progetto è rivolto ai bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Argomento

Impariamo a "costruire" un libro, a conoscerne i contenuti e la stesura. La lettura di un testo che ci affascina è un'attività che ci rende ricchi e aperti verso il mondo.

Obiettivo

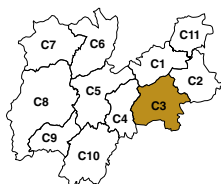
Incontro nella fisioteca e biblioteca del centro esperienza Villa Welsperg per poter effettuare una ricerca di testi, libri e riviste e per progettare la realizzazione di un testo.

Metodo

Due incontri si svolgeranno nella biblioteca di Villa Welsperg per ricercare i testi adatti con attività pratica.

Note

Non si effettuano uscite.



Centro di esperienza Palazzo Gallo a Castello Tesino

Via Municipio Vecchio, 2 - 38053 Castello Tesino

Tel/Fax: 0461 593317

E-mail: CE.EdAmb.castellotesino@provincia.tn.it

A 871 metri s.l.m., nel centro storico di Castello Tesino, sorge Palazzo Gallo, suggestivo edificio del Seicento che, dal 2001 ospita un centro specializzato sulle tematiche della fauna e della flora del mondo alpino, del legno e di tutte le attività legate al bosco.

Nelle sue sale, è possibile visitare una mostra permanente sulle utilizzazioni forestali, un viaggio nel tempo sulle tecniche e sulle attrezzature necessarie al prelievo di legname nel bosco, curata dall'Associazione "Centro documentazione del lavoro nei boschi". Le ampie sale si prestano inoltre all'allestimento di mostre temporanee.

Le offerte proposte dal centro sono rivolte a scuole, turisti, colonie estive e residenti.

Attività

- Visite guidate alle sale del Centro, all'osservatorio ornitologico, al vicino arboreto ed ai boschi del Tesino;
- laboratori didattici di osservazione della neve e di manipolazione del legno;
- promozione e organizzazione di "settimane verdi".

Percorso "LABORATORIO DI MANUTENZIONE DEL LEGNO"

Destinatari

Bambini e ragazzi dai 5 ai 15 anni.

Argomento

Le Sale di Palazzo Gallo e le immediate vicinanze offrono spunti per conoscere la risorsa legno ed il suo impiego ed utilizzo nella vita quotidiana.

Obiettivi

- Introdurre ad una prima conoscenza e manipolazione della risorsa legno nei suoi differenti aspetti.
- Imparare a riconoscere le diverse tipologie di legno esistenti e le loro principali caratteristiche.

Metodo

All'interno delle sale del Centro di esperienza o negli immediati paraggi, sarà possibile realizzare dei laboratori di manipolazione della risorsa legno.

Verrà simulata una vera officina dove poter costruire piccoli oggetti da conservare e portare a casa. Attraverso l'impiego di utensili utilizzati dagli artigiani, si potranno costruire originali cornici in legno da inchiodare ed incollare, creare divertenti fischietti e sperimentare come tipi differenti di legno possano avere una diversa durezza.

Il tutto, in un'atmosfera piacevole che nasce dalla voglia di lavorare insieme una risorsa rinnovabile ed ecologica da sempre utilizzata dall'uomo. Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata di circa due ore.

Percorso "VISITE GUIDATE AI BOSCHI DEL TESINO"

Destinatari

Residenti, turisti, studenti.

Argomento

Il territorio del Tesino ed il Centro di esperienza, si prestano ottimamente per una più approfondita conoscenza dell'ecosistema boschivo e di tutte le sue caratteristiche naturalistiche.

Obiettivi

- Conoscere l'ecosistema bosco e le varietà presenti nel territorio;
- imparare ad apprezzare l'importanza ecologica che possiede l'ecosistema bosco.

Metodo

Il Tesino è tra i contesti territoriali provinciali uno di quelli che presenta la maggiore superficie forestale. Peccete, faggete, lariceti, bosco a latifoglie misto... sono tutte formazioni che sono presenti in Tesino.

Gli stessi abitati dell'altopiano sono racchiusi tra estese foreste ancora oggi parte integrante dell'economia locale. Il Centro di esperienza è attivo per effettuare visite guidate all'interno delle differenti tipologie forestali presenti e per spiegarne le caratteristiche. Su richiesta sono possibili anche specifiche collaborazioni con i forestali della zona. Attraverso escursioni di vari livelli e difficoltà si potranno attraversare suggestivi scenari all'interno delle differenti formazioni forestali che caratterizzano il territorio del Tesino. Le escursioni sono fattibili durante tutti i periodi dell'anno, per poter meglio effettuare i confronti tra le stagioni e per osservare le trasformazioni delle diverse formazioni. Si potranno fare sem-

plici passeggiate rilassanti o anche simulare dei rilievi fitosociologici per lo studio sul campo.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata da 2 a 8 ore, a seconda del tempo che si ha a disposizione e del grado di approfondimento che si desidera fornire.

Percorso "LABORATORIO DI OSSERVAZIONE DELLA NEVE"

Destinatari

Bambini e ragazzi dai 5 ai 16 anni.

Argomento

Durante i mesi invernali, la tipicità di un ambiente montano, rende il Centro di esperienza e i suoi immediati dintorni luoghi adatti per studiare e osservare la neve e i suoi segreti nascosti.

Obiettivi

- Approfondire la conoscenza della neve e la sua importanza negli equilibri ecologici;
- come muoversi in sicurezza sulla neve.

Metodo

Castello Tesino, centro turistico estivo ed invernale, durante i mesi più freddi si ricopre di un suggestivo manto nevoso. Il paesaggio cambia, si trasforma, così come la vita di uomini, animali e piante. I cristalli di neve caduti al suolo lentamente si modificano, a seconda della temperatura e della permanenza in terra.

Domande e risposte verranno stimolate attraverso il gioco e una diretta osservazione.

Si conosceranno le diverse tipologie di neve e le sue trasformazioni al suolo. Si toccheranno con mano gli strumenti utilizzati per prestare un primo soccorso sulla neve e per muoversi in sicurezza su di essa.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo incontro della durata di 2 ore circa; l'intervento può essere richiesto nel periodo compreso tra dicembre e marzo, solo in presenza di neve.

Percorso "VISITA GUIDATA AL VICINO ARBORETO DEL TESINO"

Destinatari

Residenti, turisti, studenti.

Argomento

L'arboreto del Tesino, realizzato grazie all'intervento dell'Università della Tuscia, si estende per circa 14 ettari nella vallata del Rio Solcena, in località Campagnola, sui comuni di Cinte e Pieve Tesino. L'arboreto racchiude una collezione di piante arboree ed arbustive ricreando artificialmente ambienti molto differenti tra loro situati, solitamente, anche a diverse altitudini. Si trovano all'interno le piante delle formazioni montane termofile e montane mesofile europee, quelle delle faggete, delle abetine e delle peccete europee, quelle dei lariceti e delle cembrete europee, le piante ripariali, acquatiche ed igrofile. È possibile inoltre riscontrare la presenza di alcune specie tipiche dei paesaggi americani, asiatici ed africani. La presenza di siepi di campagna e l'impianto di eco-

tipi locali per la realizzazione di un frutteto completano l'offerta floristica dell'arboreto.

Obiettivi

- Conoscere i differenti ambienti e le diverse specie botaniche che caratterizzano le zone montane del nostro territorio;
- valorizzare l'importanza delle siepi e delle colture tradizionali.

Metodo

Una facile escursione adatta a tutti permetterà una prima conoscenza degli aspetti botanici e naturalistici del territorio del Tesino. Lungo sentieri che attraversano prati e campi si incontreranno le differenti specie botaniche che caratterizzano i diversi piani altitudinali del Tesino.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata di due ore circa.

Percorso "VISITA GUIDATA ALLE SALE DEL CENTRO"

Destinatari

Residenti, turisti, studenti.

Argomento

Le Sale del Centro possiedono una mostra permanente sulle utilizzazioni forestali realizzata dall'Associazione Centro documentazione del Lavoro dei Boschi. Sono presenti una serie di antichi attrezzi che venivano utilizzati nel secolo appena trascorso per il

prelievo del legname nel bosco e una raccolta proveniente da varie regioni e nazioni per meglio conoscere il rapporto con il bosco.

Obiettivi

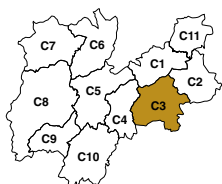
- Effettuare un confronto tra passato e presente nei metodi di prelievo di legname nel bosco;
- conoscere il ruolo fondamentale del bosco, le relazioni e gli equilibri che esistono in un territorio montano.

Metodo

Una visita guidata accompagnerà i visitatori alla scoperta di come veniva prelevato il legname nel bosco un tempo e di come invece viene fatto oggi. Verranno descritti e mostrati i differenti attrezzi in un viaggio a ritroso tra i ripidi sentieri di montagna.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata di un'ora circa.



Centro di esperienza La casa degli spaventapasseri

Presso Mulino Angeli

Via San Silvestro, 2 – 38050 Marter di Roncegno

In prossimità dell'antica fortificazione Tor Tonda

Tel. e Fax: 0461 754196

E-mail: CE.EdAmb.marter@provincia.tn.it

Mulino Angeli, sede sino a qualche decennio fa di un importante mulino ad acqua per i cereali coltivati nella zona, è oggi sede museale del Comune di Roncegno Terme e Centro di esperienza della Rete trentina di educazione ambientale. Al suo interno, tra gli attrezzi di un tempo, è ospitata la collezione fotografica degli spaventapasseri di Flavio Faganello. Il Centro è specializzato sulle tematiche legate al mondo agricolo, alle sue coltivazioni tradizionali e locali.

Tra le principali attività proposte dal Centro:

- laboratori didattici per la conoscenza del mondo agricolo e delle colture tradizionali;
- visite guidate ai produttori locali che ancora praticano un'agricoltura tradizionale e compatibile con il territorio;
- escursioni botaniche e costruzione di un erbario;
- animazione in occasione di sagre e feste particolari;
- realizzazione di serate informative a tema;
- laboratori didattici per la conoscenza delle erbe;
- promozione e organizzazione di "settimane verdi".

Percorso “ESCURSIONI BOTANICHE E COSTRUZIONI DI UN ERBARIO”

Destinatari

Tutte le persone interessate. Residenti, turisti, scuole di ogni ordine e grado, colonie estive. Per i bambini è consigliata un'età superiore a 7 anni. È possibile realizzare l'attività anche con bambini più piccoli purchè accompagnati.

Argomento

I campi e i prati che circondano l'abitato di Roncegno Terme e il Centro di esperienza, ben si prestano ad un'osservazione e conoscenza diretta della flora spontanea che caratterizza il territorio.

Obiettivi

- Conoscere le principali erbe spontanee commestibili e curative che si possono trovare sul territorio ed i loro diversi ambienti di crescita;
- introdurre a un metodo di studio e osservazione delle specie botaniche.

Metodo

Una passeggiata tra i campi e boschi di Roncegno Terme per apprezzare i diversi ambienti e scoprirne le specie botaniche che li popolano. Particolare attenzione sarà riservata alle piante comuni commestibili con proprietà curative. Durante l'escursione si potranno raccogliere alcuni esemplari che, al termine, verranno conservati e, con l'aiuto di pubblicazioni specializzate, si imposterà un lavoro di costruzione di un erbario.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata da 3 a 7 ore, a seconda del tempo che si ha a disposizione e del grado di approfondimento che si desidera fornire.

Percorso "L'ORTO DEGLI ODORI"

Destinatari

Bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni.

Argomento

Il Centro di esperienza è specializzato sulle tematiche legate al mondo agricolo, alle colture di erbe officinali e commestibili.

Obiettivi

- Conoscere e valorizzare alcune piante officinali meno note, il ciclo vegetale, le proprietà alimentari e medicinali che possiedono;
- apprendere il "calendario vegetale" (periodo di semina e di raccolta) e come realizzare un semenzaio.

Metodo

I partecipanti realizzeranno un piccolo orto degli odori da conservare e "accudire".

Si prepareranno i vasetti per la semina, si selezioneranno le sementi da utilizzare analizzandone proprietà e caratteristiche, ciclo di crescita, esigenze ambientali, origine e diffusione.

Attraverso il gioco si preparerà un piccolo calendario di semina e raccolta e ci si confronterà tutti insieme.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata di un'ora e 30 minuti circa. Il laboratorio è progettato come itinerante e può essere realizzato sia nella sede di Mulino Angeli che negli Istituti scolastici o nelle differenti realtà, che ne fanno richiesta.

Percorso "VISITE GUIDATE AI PRODUTTORI LOCALI CHE ANCORA PRATICANO UN' AGRICOLTURA TRADIZIONALE E COMPATIBILE CON IL TERRITORIO"

Destinatari

Residenti, turisti, studenti.

Argomento

Numerose sono le aziende agricole presenti nel Comune di Roncegno Terme che ancora praticano un'agricoltura sostenibile. Il percorso vuole essere una scoperta del mondo agricolo, delle differenti colture presenti nella zona e delle tecniche di coltivazione più compatibili con l'ambiente.

Obiettivi

- Mettere in relazione il mondo dei produttori con quello dei consumatori;
- conoscere le colture tradizionali locali, le tecniche di coltivazione biologica e quelle di produzione del formaggio.

Metodo

Accompagnati dagli educatori della Rete trentina di educazione ambientale, si effettuerà una visita guidata in alcune aziende

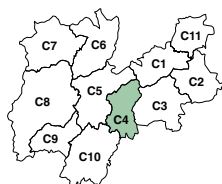
scelte che apriranno per l'occasione le loro porte, svelandoci i loro segreti e raccontandoci dal vivo le loro esperienze.

Secondo lo specifico interesse, si potrà scegliere tra cinque differenti proposte:

- il percorso delle erbe officinali;
- il percorso del miele;
- il percorso del latte e del formaggio;
- il percorso dei piccoli frutti e della farina;
- il percorso delle mele e del benessere naturale.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata da 2 a 4 ore circa, a seconda del percorso prescelto.



Centro di esperienza Parco delle Terme di Levico
Presso Casa dei Giardinieri del Parco delle Terme di Levico
 Parco delle Terme, 3 - 38056 Levico Terme
Tel. e Fax: 0461 702263
E-mail: CE.EdAmb.parcodilevico@provincia.tn.it

Situato nel bellissimo Parco delle Terme di Levico, il Centro di esperienza della Rete trentina di educazione ambientale si propone come centro di documentazione e didattica sui parchi, i giardini ed il paesaggio. Il Parco, sorto alla fine dell'800 per opera della società berlinese "Fonti di Levico - Vetriolo" a cornice del Grand Hotel (oggi Grand Hotel Imperial), su progetto e direzione del giardiniere berlinese Georg Ziehl, comprende nei suoi 12 ettari di estensione numerose piante d'alto fusto di notevole valore botanico e paesaggistico. Il particolare clima del versante, mitigato dall'esposizione a sud e dalla vicinanza dei due laghi di Levico e Caldonazzo, ha favorito l'adattamento e lo sviluppo di essenze provenienti da tutto il mondo, che coesistono quindi in questo splendido arboreto. Gestito negli ultimi anni dal Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale (oggi Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale) della Provincia Autonoma di Trento, e sottoposto ad un intervento di manutenzione straordinaria che ne ha affinato la componente estetica e migliorato la fruibilità, il parco sta diventando sempre di più teatro di manifestazioni e feste locali (Ortinparco, Vivere il Parco, Festa della Zucca, Mercatini di Natale...) che ne valorizzano la valenza sociale e didattica in tutte le stagioni dell'anno. La Rete trentina di educazione ambientale, in

stretta collaborazione con il Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale, si inserisce in questo contesto per organizzare e mettere a disposizione delle scuole e della popolazione in genere un'offerta didattica multiforme. Gli obiettivi che il Centro di esperienza si prefigge sono quelli di far migliorare la conoscenza dei parchi storici di Levico e Roncegno e dei loro patrimoni, di aumentare la consapevolezza dell'importanza dei beni ambientali e del paesaggio, di fornire le competenze tecniche ecocompatibili per la cura di orti e giardini. Il tutto attraverso attività divulgative e formative, mostre a tema e seminari, laboratori didattici e creativi, visite guidate e produzione di documenti divulgativi cartacei e su supporto informatico.

Percorso "UN GIORNO IN SERRA"

Destinatari

Il progetto è dedicato ai bambini del secondo ciclo della scuola primaria ed ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (8-13 anni).

Argomento

La recente ristrutturazione delle serre ha permesso di creare spazi dove poter offrire alle scuole un luogo idoneo per parlare delle tecniche vivaistiche con cui riprodurre e far crescere le piante ornamentali.

Obiettivo

Scopo del progetto è di far conoscere agli alunni i lavori che vengono svolti nelle serre, spiegare alcune tecniche di riproduzione dei vegetali, favorire la manualità ed il contatto con il terriccio ed il materiale vegetale.

Metodo

Dopo una visita preliminare alle serre ed un'introduzione sul lavoro svolto dai giardinieri, si inviteranno i ragazzi a realizzare alcune attività, quali: preparazione del terriccio mescolando differenti tipi di substrato, semina di diversi tipi di piantine (soia, lenticchie, frumento etc.), trapianto in contenitori di maggiori dimensioni di altre piantine (quelle nate dalla semina dei gruppi precedenti), semina in vaso di un bulbo (che i bambini porteranno a casa/scuola), oltre che la visita agli spazi esterni dove si composta il substrato organico e dove è situata una stazione meteorologica.

Saranno a disposizione, oltre all'educatore della Rete, due esperte del Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale che seguiranno gli alunni durante le varie operazioni. Il percorso può essere preceduto da un intervento in classe durante il quale si parlerà della storia del parco, utilizzando la proiezione di foto d'epoca.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata di circa 2 ore.

Percorso "PARCO IN TUTTI I SENSI"

Destinatari

Il progetto è dedicato ai bambini delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo della scuola primaria (4-7 anni).

Argomento

Come si può intuire dal titolo, il percorso didattico è incentrato sull'uso dei cinque sensi: approfittando della bellissima cornice del

Parco delle Terme di Levico, ricco di spunti e di stimoli, si metteranno alla prova separatamente i cinque sensi in cinque diversi settori del parco. E così si comincerà con la descrizione visiva delle foglie di diverse specie (elemento fondamentale per il riconoscimento della specie), per continuare con l'identificazione di diversi odori (di foglie, fiori e legni) e l'uso della scatola magica per individuare strani oggetti tramite il tatto; infine l'attenzione si concentrerà sulla descrizione di diversi suoni percepiti, aiutati dalla concentrazione ed il silenzio, per terminare gustando la merenda.

Obiettivo

Obiettivo del percorso è sviluppare la percezione della realtà esteriore utilizzando tutti i sensi di cui siamo in possesso, senza privilegiarne nessuno. Purtroppo l'abitudine attuale è quella di limitare la conoscenza del mondo esteriore basandosi quasi esclusivamente su immagini e filmati, ovvero tutto ciò che è osservabile con la vista; in questo modo gli altri sensi vengono un po' dimenticati, causando una percezione sviata e superficiale della realtà.

Metodo

Il metodo utilizzato è quello della percezione diretta di differenti odori, suoni, immagini, caratteristiche tattili, immergendosi nella natura del parco e sfruttando i numerosi stimoli che questo può offrire in tutte le stagioni. L'esercizio di percezione verrà svolto in maniera separata per ogni singolo senso, spostandosi in diversi settori del parco stesso.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata di circa 2 ore.

Percorso "CERCA LA PIANTA"

Destinatari

Il progetto è rivolto ai bambini del secondo ciclo della scuola primaria (8-10 anni), ma si accettano anche ragazzi dei primi anni delle scuole secondarie di primo grado.

Argomento

Si tratta di un percorso di orientamento nel parco in cui si affiancano la lettura delle mappe con simpatici quiz di natura ambientale.

Obiettivo

Obiettivo del progetto è prendere confidenza con le mappe e sviluppare il senso dell'orientamento attraverso i sentieri del parco. Contemporaneamente si persegue anche lo scopo di sensibilizzare i ragazzi nei confronti del mondo vegetale e dei parchi urbani in particolare.

Metodo

Utilizzando delle apposite mappe i ragazzi dovranno trovare una dozzina di piante di specie diversa; ad ogni pianta sarà associato un quiz, un indovinello o un'attività che faranno riferimento alla storia del parco o alla conoscenza dell'ambiente naturale in genere. Il percorso può essere preceduto da un intervento in classe.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata di circa 2 ore.

Percorso "MITI E LEGGENDE NEL PARCO"

Destinatari

Il progetto è rivolto ai bambini della scuola primaria, con predilezione per il primo ciclo.

Argomento

Si tratta di un percorso didattico in cui si utilizzano i miti e le leggende relative alle piante per capirne le caratteristiche più curiose.

Obiettivo

La finalità del percorso è quella di avvicinare i bambini alla botanica ed al mondo delle piante d'alto fusto attraverso il racconto di leggende provenienti da tutto il mondo.

Metodo

Durante una visita guidata all'interno del parco, ci si soffermerà davanti ad una betulla, od un cedro, piuttosto che una quercia o un larice, dove raccontare diverse storie o leggende (dai miti storici ai racconti locali) per mettere in luce le curiosità e le caratteristiche meno conosciute degli alberi d'alto fusto. Un modo diverso e più leggero di fare botanica all'aperto.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata di circa 2 ore.

Percorso "REALIZZIAMO IL NOSTRO GIARDINO"

Destinatari

Il progetto è rivolto ai bambini di tutte le età.

Argomento

Il percorso prevede l'allestimento di uno spazio verde dove creare un orto o un giardino (o meglio entrambi...) ubicato nel parco delle Terme di Levico (o nelle immediate vicinanze).

Obiettivo

Tramite questo progetto si cerca di invogliare gli alunni alla riscoperta dei lavori agricoli, sottolineando l'importanza degli ortaggi nell'alimentazione, ed utilizzando le tecniche agronomiche più semplici legate all'agricoltura biologica. Ci sarà spazio anche per la progettazione partecipata con cui ciascuno esprimerà le proprie idee ed aspettative circa il risultato finale.

Metodo

Utilizzando uno spazio fisso che dovrà essere appositamente preparato, si potranno effettuare semine e trapianti di piantine ornamentali o di ortaggi per allestire il proprio angolo di orto/giardino, oppure piantare ed intrecciare rami di salice per costruire labirinti o "capanne verdi". Su richiesta sarà possibile inoltre realizzare alcuni incontri in classe (secondo ciclo primarie - secondarie di primo grado) in cui, attraverso la proiezione di presentazioni in power point, si parlerà dei parchi in genere, il loro significato e la loro cura, oppure di compostaggio, della storia del parco, del suolo.

Note

Il percorso didattico consiste in una serie di interventi, durante i

quali l'Educatore ambientale seguirà la progettazione e la realizzazione dell'orto/giardino; visto il numero importante di visite che la classe dovrà dedicare al proprio orto, il progetto è indirizzato alle scuole di Levico e vicinanze.

Percorso "ADOTTIAMO UN ALBERO"

Destinatari

Il progetto è dedicato ai bambini del secondo ciclo della scuola primaria ed ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (8-13 anni).

Argomento

Il parco delle Terme di Levico, considerato un vero e proprio giardino botanico, è ricco di piante arboree anche esotiche: ne adottiamo una.

Obiettivo

Il "prendersi cura di" è un elemento molto importante nella fase di crescita dei bambini, perché comporta un attaccamento, un certo grado di responsabilizzazione, un sentimento profondo che possiamo riassumere con la parola amore. Questo amore sarà rivolto ad un essere vegetale, il quale, con nostra grande sorpresa, saprà ricambiare le nostre attenzioni.

Metodo

Si tratterà di scegliere una delle più di cinquecento piante del parco, per studiarla, sentirla, disegnarla, osservarla durante tutte le stagioni. Si potranno produrre lavori di tipo letterario (poesie, composizioni, piccoli racconti) o artistico (disegni, fotografie, scul-

ture) o scientifico (caratteristiche botaniche, fisiche, medicinali) a seconda dei vari interessi.

Note

Il percorso didattico consiste in numerose visite al parco per "stare" con la pianta adottata; l'Educatore potrà indirizzare e seguire con alcuni interventi le varie fasi del progetto.

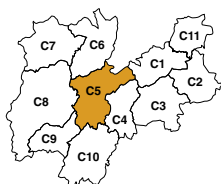
NOTA BENE

Su richiesta potranno essere messe a disposizione delle scuole le mostre fotografiche realizzate ogni anno dalla dott.ssa Patrizia Sarcletti per le diverse edizioni di Ortinparco:

- Alla scoperta del suolo
- Proteggere le piante coltivate. Animali utili e nocivi dell'orto e del giardino
- L'orto nell'arte e in foto: gli orti alpini, l'arredo dell'orto, le piante officinali
- L'acqua nell'orto
- Sole, luce e calore

In occasione delle manifestazioni pubbliche promosse dal Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale (Ortinparco, Vivere il Parco, Festa della zucca, Mercatini di Natale etc.) vengono organizzate attività didattiche e giochi sul tema della manifestazione.

NOVITÀ! Il Centro di Esperienza si è dotato di due nuovi strumenti che verranno utilizzati all'interno delle attività didattiche proposte; si tratta di un estrattore di olii essenziali e di uno stereoscopio.



Centro di esperienza Rotta Sauch in Valle di Cembra

Informazioni presso il Laboratorio territoriale di educazione ambientale della Valle dell'Adige

Via Piave n. 5 – 38122 Trento

Tel.: 0461 493750 – fax 0461 493751

E-mail: CE.EdAmb.rottasauch@provincia.tn.it

Il percorso storico - naturalistico "Rotta Sauch" è un Centro di esperienza della Rete nato nel 2004 da una Convenzione tra l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e i comuni di Giovo e Cembra. Il cuore della Rotta è il Roccolo Sauch, una splendida scultura arborea formata da doppi colonnati e piante potate con forme rotondeggianti, che costituiva un'ingegnosa trappola di caccia per i volatili e di cui è stato vietato l'uso venatorio nel 1968. Attualmente la funzione del roccolo è quella di osservatorio ornitologico per lo studio delle rotte migratorie dell'avifauna, attraverso la tecnica dell'inanellamento. La ricerca è attuata dal Museo Tridentino di Scienze Naturali. Questa struttura, l'ultima ancora preservata in Trentino, quale esempio dell'antica pratica dell'uccellazione (oggi fortunatamente dismessa), viene ogni anno attivata quale sede per far conoscere da vicino l'affascinante mondo della migrazione, le tecniche di inanellamento e le antiche usanze di cacciagione un tempo diffuse anche in Trentino.

Lungo il percorso molti sono gli spunti naturalistici, storici e culturali. Il biotopo Lagabrun rappresenta una delle molte torbiere

protette, che costellano il dossone di Cembra e costituiscono corridoi faunistici preziosi per la conservazione della biodiversità. Il sentiero percorre inoltre una parte dell'itinerario intrapreso nel 1494 da Albrecht Dürer per recarsi da Norimberga alla città d'arte di Venezia.

Percorso principale "IL BOSCO, LE TORBIERE, GLI UCCELLI"

Destinatari

Scolari delle classi terze, quarte e quinte della Scuola primaria e studenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado e formazione professionale.

Argomento

Osservazione dell'ecosistema del bosco e della torbiera. Osservazione ornitologica e cultura scientifica: il Roccolo diventa luogo di didattica, osservatorio ornitologico per lo studio delle rotte migratorie, grazie alla presenza di alcuni ricercatori del Museo Tridentino di Scienze Naturali.

Metodo

Lasciata la strada asfaltata Cembra-Lago Santo, si percorre a piedi la forestale che porta al Rifugio Sauch, e alla struttura del roccolo, con soste nel bosco e presso il Biotopo provinciale Lagabrun. Camminando, tramite l'osservazione diretta si impara a leggere l'ecosistema del bosco, le sue componenti, le zone umide e a conoscere le norme relative alle aree protette. Presso il Roccolo, durante le attività di ricerca, l'incontro con gli ornitologi permetterà di conoscere i misteri della migrazione degli uccelli, le tecniche di studio e di vedere, a titolo dimostrativo, l'antica uccellanda.

Note

L'attività può essere di mezza giornata o di una giornata intera, se abbinata ad altro percorso di seguito descritto. È possibile richiedere interventi di approfondimento in classe dopo l'escursione alla Rotta, con la visione guidata di film e documentari dedicati alla biodiversità, alla tutela della natura, alle zone umide, alla migrazione degli uccelli.

Percorso integrativo "OSSERVARE E LEGGERE IL TERRITORIO: OCCHI, BINOCOLO, MAPPE E TACCUINO DI CAMPO"

Destinatari

Scolari delle classi terze, quarte e quinte della Scuola primaria e studenti della Scuola secondaria di primo grado.

Argomento

Si impara ad osservare e leggere l'ambiente circostante, usare occhi e strumenti come il binocolo e il taccuino.

Metodo

Si tratta di un Laboratorio di osservazione e di realizzazione di un taccuino di campo. Il lavoro si svolge nel bosco, nei pressi del rifugio Sauch.

Note

L'attività dura circa due ore, può essere completamento del percorso "Il bosco, le torbiere, gli uccelli". Strumenti necessari: binocolo, fogli per disegnare, matite nere e colorate, gomme, carta velina e carta da pacco.

Percorso integrativo "UOMO E FORESTA"

Destinatari

Scolari delle classi terze, quarte e quinte della Scuola primaria e studenti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado e formazione professionale.

Argomento

Si conoscono le attività di gestione del bosco con la guida del Corpo Forestale della Stazione di Cembra.

Metodo

I forestali saranno presenti per una lezione relativa alla loro attività, dotati di alcuni strumenti di lavoro quotidiano.

Note

L'attività dura circa due ore, può essere completamento del percorso "Il bosco, le torbiere, gli uccelli".

Percorso "UOMO E RISORSE GEOLOGICHE"

Destinatari

Scolari delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria e studenti della Scuola secondaria di primo e secondo grado e formazione professionale.

Argomento

Le cave di porfido, le rocce e l'estrazione mineraria, la lavorazione del porfido.

Metodo

Visita ad una cava di estrazione del porfido in Val di Cembra, all'inizio della strada forestale verso il Roccolo.

Note

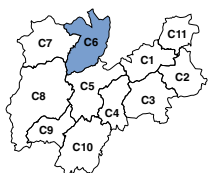
L'attività dura circa due ore, si svolge come completamento dell'attività del percorso "Il bosco, le torbiere, gli uccelli".

Note generali

Si prevede il coinvolgimento di gruppi non superiori a 26 studenti.

Attività in approfondimento presso il Museo

Per i docenti che volessero approfondire i temi dell'avifauna, migrazione ed inanellamento, il Museo Tridentino di Scienze Naturali (tel. 0461/228502 www.mtsn.tn.it) propone una serie di attività didattiche che spaziano dai laboratori presso la Sede di Trento alle visite guidate interattive, alle sale espositive.



Centro di esperienza Centro Studi Natura delle Maddalene-Bresimo

Via Fontana Nuova, 1 - 38020 Bresimo

Informazioni presso il Laboratorio territoriale di educazione ambientale della Valle di Non

Tel.: 0463/538091

E-mail: CE.EdAmb.bresimo@provincia.tn.it

Il 12 luglio 2002 è stata firmata fra l'Amministrazione comunale di Bresimo e l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente la convenzione di accreditamento a Centro di esperienza per la Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile del "Centro studi natura delle Maddalene".

Bresimo si trova nella zona montuosa delle Maddalene, al confine tra la Valle di Non, la Val di Rabbi e l'Alto Adige, a 1000 m di quota; è un piccolo paese di montagna costituito da diverse frazioni, da un'ampia area boschiva, da un'area di alpeggio con caratteristiche malghe e dallo storico Castel d'Altavanguardia che sovrasta il paesaggio e domina il panorama di S. Giustina. La valle ricopre un'area naturalistica ricca di biodiversità oltre ad essere di grande interesse etnografico. Sul territorio sono presenti diversi opici quali la segheria veneziana ed il mulino ad acqua che stanno ad indicare come l'uomo nel tempo ha saputo sfruttare in modo ingegnoso le risorse della natura e vivere in stretto rapporto con essa.

Percorso "L'ENERGIA NELLA NATURA"

(scuola dell'infanzia e primaria)

Una giornata (intera o mezza) a Bresimo per conoscere l'energia nella natura.

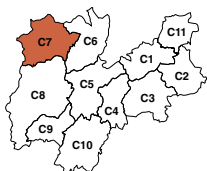
La visita prevede le seguenti attività da concordare preventivamente:

- visita al mulino e/o alla segheria veneziana;
- visita allo stagno didattico raggiungibile a piedi sul sentiero che porta al castello d'Altaguardia;
- laboratorio didattico su richiesta;
- su prenotazione spettacolo di pupazzi animati, con il racconto di fiabe e leggende a cura di Luciano Gottardi.

Percorso "SCOPRIAMO L'ENERGIA: DALLA NATURA ALL'UOMO, ALLA TECNOLOGIA"

(scuola primaria e secondaria di primo grado)

La giornata di visita (intera o mezza) offre un'immersione nella natura alla scoperta dell'energia: dagli antichi opifici (mulino e/o segheria) alle innovative tecnologie di produzione alternativa (fotovoltaico e biomassa).



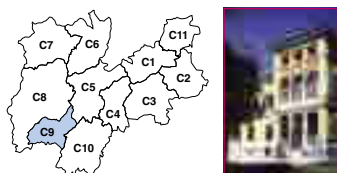
Centro di esperienza Parco Nazionale dello Stelvio

Via Roma, 65 - 38024 Cogolo di Pejo

Tel.: 0463 746121 - fax 0463 746090

E-mail: LT.EdAmb.valledisole@provincia.tn.it

Il Parco Nazionale dello Stelvio, il più grande dei parchi storici italiani e tuttora il più esteso dell'arco alpino, si estende nel cuore delle Alpi Centrali e comprende tipiche vallate modellate dall'azione dei ghiacciai e dalle acque che discendono dal massiccio montuoso dell'Ortles-Cevedale. Il paesaggio del Parco è formato da maestose creste, rigogliose foreste, verdeggianti praterie d'alta montagna solcate da spumeggianti torrenti. Il Parco dello Stelvio, quale centro d'esperienza, nella convenzione con il comitato di gestione per la Provincia Autonoma di Trento, partecipa agli incontri, ai seminari, alla formazione e alle varie attività organizzate dalla Rete trentina di educazione ambientale contribuendo con osservazioni e proposte atte a promuovere la cultura dell'ambiente.



Centro di esperienza Villino Campi - Riva del Garda

Via Christoph von Hartungen, 4

loc. Sabbioni - 38066 Riva del Garda

Tel.: 0461 493770 - fax 0461 493764

E-mail: villino.campi@provincia.tn.it

Il Centro di Valorizzazione scientifica del Lago di Garda Villino Campi deve il suo nome all'originale villa di fine Ottocento che lo ospita, situata nel verde, in una splendida posizione in riva al lago. Dal 1998 è aperto al pubblico e viene gestito dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente.

Villino Campi dispone di sale espositive permanenti attrezzate per la didattica: limnologia, fondali, geologia e botanica del Lago di Garda. Il materiale esposto, i testi e gli strumenti multimediali introducono il visitatore alla conoscenza dell'ambiente lacustre gardesano. Dispone inoltre di una sala conferenze e di una biblioteca di consultazione, mentre i laboratori didattici si trovano nell'attiguo parco storico della Colonia Miralago, nella ex chiesetta recentemente ristrutturata. Negli ultimi anni sono state ideate numerose mostre temporanee di successo, arricchite da ricerche originali ed eventi legati al territorio: "Spezie dal mondo, erbe del Garda" (2002), "Vai col vento. L'Ora del Garda" (2003-2004), "Le mele d'oro sul Garda, là dove fioriscono i limoni" (2005), "Orchidee dell'Alto Garda, Orquideas Brasileiras" (2006), "Villino Campi, luogo dell'ambiente e del benessere" (2007), "Quattro passi nel fiume" (2008), "Olivi a confronto" (2009).

Percorso "LA COLTURA E LA CULTURA DELL'OLIVO NELL'ALTO GARDA"

Destinatari

Scuola primaria e Scuola secondaria di primo e secondo grado e formazione professionale.

Argomento

Conoscenza storica e scientifica del territorio dell'Alto Garda attraverso lo studio dell'olivo.

Obiettivi

La conoscenza, l'osservazione, la ricerca, la salvaguardia e la valorizzazione degli ambienti naturali, in particolare dell'olivaia. Lo scopo è creare amore per la natura, far conoscere la realtà ambientale e le caratteristiche del territorio in cui vivono gli alunni, dando loro i primi strumenti per descriverlo e classificarne i componenti.

Metodo

Gli incontri, volti alla conoscenza, studio e valorizzazione dell'olivo come simbolo di ricchezza, civiltà, storia della nostra terra, verranno svolti attraverso l'analisi, la ricerca bibliografica e su campo. La sintesi e gli approfondimenti di dati e conoscenze acquisiti, verranno rielaborati in classe. Il ritorno sul campo fornirà strumenti di indagine sempre più affinati.

Note

Il progetto è strutturato in 4 incontri più uno di programmazione.

I° incontro – L'ulivo e la sua storia;

II° incontro – Escursione in un oliveto per realizzare un erbario sulle piante presenti nel suo substrato;

III° incontro – “Scrivere la natura” laboratorio per imparare a descrivere e classificare la vegetazione;

IV° incontro – “Olio di classe” laboratorio scientifico, creativo, di produzione e realizzazione di un’etichetta personalizzata.

NOTA BENE

È possibile scegliere, soprattutto per le Scuole non inserite nel territorio, un unico incontro di una giornata in cui, nella prima parte verrà sviluppata la conoscenza della coltura e cultura dell’olivo e nella seconda parte verrà dato risalto, attraverso l’escursione tra gli olivi del Monte Brione, agli aspetti vegetazionali e alla lettura dell’ambiente.

Per l’escursione si consiglia abbigliamento adeguato.

Percorso “OLIVI IN GIOCO: ALLA SCOPERTA DI UN ALBERO”

Destinatari

Scuola primaria.

Argomento

La conoscenza del territorio dell’Alto Garda attraverso la cultura dell’olivo.

Obiettivi

- Conoscere un ambiente naturalistico, prendere coscienza dei molteplici messaggi visivi presenti nell’ambiente;
- fornire gli strumenti per imparare a osservare, ricercare e approfondire la realtà ambientale;
- sviluppare concetti come la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione di un luogo: in questo caso l’olivaia;

- sviluppare competenze di orientamento nello spazio esterno all'ambito scolastico, maturare capacità percettivo/visive;
- creare un legame affettivo con il territorio di appartenenza;
- recuperare i saperi (luoghi, tradizioni, cultura) legati all'olivo;
- fornire gli strumenti per imparare a classificare una pianta;
- educare alla capacità espressiva, acquisendo nel linguaggio verbale scientifico la terminologia appropriata.

Metodo

Conoscere l'olivo e il territorio in cui esso è inserito attraverso l'utilizzo di un metodo di ricerca - azione e scoperta, che permetta di attivare nell'alunno processi di apprendimento e conoscenza. Attraverso l'osservazione e l'esperienza diretta sul campo, con l'ausilio di giochi e tematismi i ragazzi interagiscono con il paesaggio delle olivaie del Biotopo del Monte Brione.

Le attività svolte in aula scolastica o presso il Villino Campi sono divise in piccoli moduli tematici, ognuno dei quali prevede un momento di spiegazione seguito da un'attività pratica e giocosa.

Note

Il percorso prevede uno o due incontri da tenersi in aula o presso il Villino Campi di Riva del Garda e un'uscita sul territorio, da concordare in sede di programmazione con le insegnanti.

Primo incontro - possibili temi:

- l'albero: ciclo di vita, stagioni, osservazioni...;
- un albero particolare: l'olivo; l'habitat, osservazione e descrizione della pianta;
- racconti e leggende sull'olivo;
- intervista ai nonni: aneddoti ed esperienze sull'olivo.

Secondo incontro - possibili temi:

- storia e cultura dell'olivo: dall'antichità ai giorni nostri;
- la raccolta e la conservazione dell'oliva, il ciclo dell'olio;
- conoscenza dei piccoli animali dell'olivaia e loro abitudini;
- utilizzi e confronti dei prodotti derivati dall'olivo (attività sensoriale tatto, olfatto e gusto).

Uscita sul territorio:

- attività ludico/scientifica sul Monte Brione con l'aiuto di schede di gioco da compilare, finalizzata alla scoperta dell'olivaia e dei suoi abitanti.

Nota bene

È possibile scegliere, soprattutto per le Scuole non inserite nel territorio, un unico incontro di una giornata in cui, nella prima parte verrà sviluppata la conoscenza dell'olivo dal punto di vista botanico, storico e culturale. Nella seconda parte verrà dato risalto, con l'escursione tra gli olivi del Monte Brione agli aspetti ludici, agli ospiti dell'olivaia e alla lettura dell'ambiente.

Per l'escursione si consiglia abbigliamento adeguato.

Percorso "NEL LAGO DIPINTO DI BLU"

Destinatari

Scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado e formazione professionale.

Argomento

Il percorso promuove la conoscenza storica e scientifica del territorio dell'Alto Garda mediante lo studio degli ecosistemi acquatici.

Obiettivo

Scopo del percorso è di educare i giovani ad un approccio consapevole nei riguardi della risorsa acqua.

Metodo

Introduzione al ciclo dell'acqua e su alcuni aspetti dell'area gardesana attraverso la visione di brevi filmati. Visita guidata al Centro e presentazione delle sale tematiche: geologia, botanica, limnologia. Raccolta di campioni di plancton e successiva analisi al microscopio, determinazioni di alcuni parametri chimico fisici. Escursione lungo il lago e salita al biotopo del Monte Brione, dove si osserveranno le testimonianze del passato recente (fortificazioni Austroungariche), e remoto (stratificazioni e fossili), oltre alle peculiarità della vegetazione dell'Alto Garda.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata di una mattinata o di tutta la giornata, rispettivamente dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.30.

La mezza giornata non prevede l'escursione al biotopo del Monte

Brione di circa 3 ore, che nel caso della giornata intera si effettua al mattino.

L'escursione al Monte Brione richiede abbigliamento adeguato. Eventuali approfondimenti sull'ecosistema fluviale, sull'analisi dei macroinvertebrati e sulla chimica delle acque, sono da concordare preventivamente con gli Educatori.

Percorso "NEL LAGO DIPINTO DI...TURCHINO"

Destinatari

Scuola dell'infanzia e primo ciclo della scuola primaria.

Argomento

Il percorso promuove un approccio di tipo sensoriale all'ecosistema lacustre, favorito anche dalla posizione particolarmente favorevole di Villino Campi; sorge, infatti, direttamente sul lago che, qui, si può quindi toccare, annusare, respirare... L'acqua con cui si possono fare semplici esperimenti non è l'acqua anonima del rubinetto, ma è l'acqua del più grande lago d'Italia, è la casa dove vivono tanti incredibili personaggi.

Obiettivo

Avvicinare i più piccoli al particolare ambiente del Lago di Garda, evidenziando l'importanza della salvaguardia dell'ecosistema lacustre, sollecitando la curiosità verso le risposte che la natura dà ai problemi di adattamento. Stimolare l'esplorazione sensoriale per valorizzare emotivamente l'esperienza e promuovere la conoscenza dell'elemento acqua per arrivare ad una maggior consapevolezza di quanto sia prezioso e, per questo, non deve essere sprecato.

Metodo

Passeggiata sul lungo lago, dove “ci si bagna le mani”; sensazioni soggettive e dati oggettivi (termometro). Camminata fino ai torrenti, vicini a Villino Campi, che sfociano nel Lago di Garda e considerazioni sugli elementi del paesaggio naturale e antropico. Attraverso un racconto appositamente ideato e illustrato, prendiamo in esame alcuni abitanti del lago: pesci e uccelli acquatici. Giochiamo a creare connessioni tra i vari elementi incontrati e, mediante schede didattiche, si forniscono elementi per una prima idea di biodiversità e di catena alimentare.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata di una mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00.



Mostra temporanea: Quattro passi nel fiume mostra itinerante sul paesaggio e l'acqua del Sarca

La mostra temporanea "Quattro passi nel fiume" propone diverse esperienze per avvicinarsi all'ecosistema fluviale, per approfondire la conoscenza del paesaggio, tra memoria e contemporaneità.

Il fiume Sarca viene presentato nei suoi tre segmenti caratteristici; vi è inoltre la sezione dedicata alle centrali idroelettriche con relativo sistema di canalizzazione.

L'allestimento si compone di una ventina di oggetti curiosi tra i quali la doccia acustica, il movimento cristallizzato, il sommelier d'acqua, l'intervista al fiume, la buona condotta, le voci della memoria, i sapori della terra. Grazie ad essi viene offerta una lettura multidisciplinare e polisensoriale, che coinvolge il visitatore in una narrazione fatta di esperienze tattili, evocative, uditive, gustative. Ogni oggetto propone una diversa prospettiva della stretta relazione tra i fenomeni naturali e le attività umane. Il paesaggio, entità da conservare e consegnare alle generazioni future, emerge quale possibile protagonista della vita di ognuno. La mostra si rivolge ai turisti, alle scuole, ai residenti. È previsto uno spazio didattico e ludico per i più piccini.

Sede da definire.

Per i gruppi scolastici che visiteranno la mostra è stato predisposto un percorso didattico, articolato sulle diverse età degli alunni e composto da schede di approfondimento e da semplici esperimenti.

Mostra temporanea: Olivi a confronto

Questa mostra fa parte del filone "ambiente e biodiversità", già avviato con precedenti iniziative di successo realizzate al Villino Campi. Anche l'olivo, elemento mediterraneo che caratterizza il paesaggio gardesano, si presta allo stimolante confronto tra realtà locale e situazioni lontane, ad essere conosciuto attraverso l'approccio multidisciplinare: archeologia, storia, mitologia classica, scienza dell'alimentazione, gastronomia, cosmesi, botanica, agronomia, ecologia, commercio, merceologia dell'olio, clima, paesaggio. Le proposte didattiche per le scuole e gli eventi collegati alla mostra sono finalizzati alla conoscenza delle produzioni di nicchia e dell'ecologia di questa specie, oltre che allo studio del territorio.

Il lago di Garda è l'area più settentrionale, in Europa, dove si spinge la coltivazione dell'olivo.

Un habitat felice, dovuto all'eccezionalità di questo lembo di terra, che affianca gli aspri profili rocciosi del paesaggio alpino alla dolcezza del clima, mitigato dall'azione del lago. Coltivato fin dall'antichità, vi sono tracce che risalgono direttamente all'epoca romana, l'olivo contraddistingue il paesaggio della zona, un microcosmo di piccole coltivazioni che si espandono a macchia d'olio sui declivi della valle glaciale del Sarca. "Olivi a confronto" indaga il profondo rapporto che lega la coltivazione dell'olivo alla cultura della zona, mettendo a confronto la realtà locale con quella di altri Paesi, attraverso un approccio multidisciplinare e sensoriale.

Produzione e raccolta, note botaniche, peculiarità e caratteristiche dell'olio prodotto dagli olivi secolari dell'Alto Garda,

ma anche mitologia, elementi simbolici, sacralità degli oli e delle piante, arte locale, sono solo alcuni degli aspetti che vengono affrontati in questa mostra itinerante attraverso i principali centri del Garda Trentino.

Per la realizzazione del progetto sono previste varie collaborazioni.

Sede

Fino 28 ottobre 2009 Villino Campi

28 agosto - 20 settembre 2009 Forte Superiore di Nago

31 ottobre - 31 dicembre 2009 Frantoio Agraria Riva del Garda

2010 Sede di esposizione da definire



Percorso "ORCHIDEE DELL'ALTO GARDA, ORQUIDEAS BRASILEIRAS"

Destinatari

Scuola primaria.

Argomento

Biodiversità.

In questo percorso le orchidee, e nello specifico quelle che crescono spontanee nel biotopo del monte Brione, sono il simbolo della bellezza e della ricchezza offertaci dalla natura ma anche della fragilità della natura stessa quando questa viene violata.

Accanto a questa dimensione simbolica, permane comunque quella strettamente botanica perché l'orchidea è un fiore quanto mai interessante per abituare i bambini ad osservare e ad apprezzare le numerose strategie che la natura pone in essere per la sopravvivenza delle varie specie: nulla è per caso, il colore, la forma del fiore e del gambo, le radici... tutto ha un suo perché che può essere scoperto insieme. In questo ambito i vari tipi di *Ophris* presenti sul Brione offrono esempi assai significativi. L'orchidea diventa un modo per veicolare l'incontro con la ricchezza e la molteplicità delle forme naturali (biodiversità), per apprezzarne la bellezza e l'importanza non solo in generale ma, concretamente, nell'ambiente di appartenenza, verso cui siamo responsabili.

Il percorso è già stato sperimentato nell'ambito della mostra "Orchidee dell'Alto Garda, Orquideas brasileiras" allestita presso il Villino Campi di Riva del Garda nel 2006 e viene riproposto in quanto le tematiche affrontate non sono necessariamente vincolate alla mostra, ma possono contare su materiali iconici e audiovisivi utilizzabili in ogni contesto.

Obiettivi

- Attuare un'esplorazione a largo raggio che attivi tutti i canali sensoriali, per sostenere l'osservazione e stimolare la curiosità;
- entrare in contatto con ambienti vicini (es: biotopo del monte Brione) e lontani (Foresta pluviale);
- cogliere, attraverso un approccio calibrato sull'età degli alunni, la bellezza e l'importanza della biodiversità non solo in generale ma, concretamente, nell'ambiente di appartenenza, verso cui siamo responsabili (sviluppo sostenibile, tutela ambientale...);
- apprendere, avendo coscienza delle problematiche sottese, alcuni nuovi termini che definiscono le urgenze più attuali.

Durata

Il percorso richiede mezza giornata dalle ore 9.00 alle ore 12.30 oppure dalle ore 14.00 alle ore 16.30.

Si può anche concordare la giornata intera dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30, effettuando anche una visita guidata sul Monte Brione per osservare i luoghi dove, nella tarda primavera, crescono le orchidee.

Nota bene

Per le scuole delle province di Brescia e Verona a partire dal mese di marzo è possibile raggiungere Villino Campi anche con i battelli del servizio pubblico "NAVIGAZIONE LAGO DI GARDA".

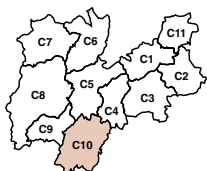
Informazioni:

Tel. 030-9149511

Fax: 030-9149520

Numero verde: 800551801

www.navigazioneelaghi.it



Centro di esperienza: Una finestra sulle stagioni del Baldo

c/o Palazzo E. Baisi

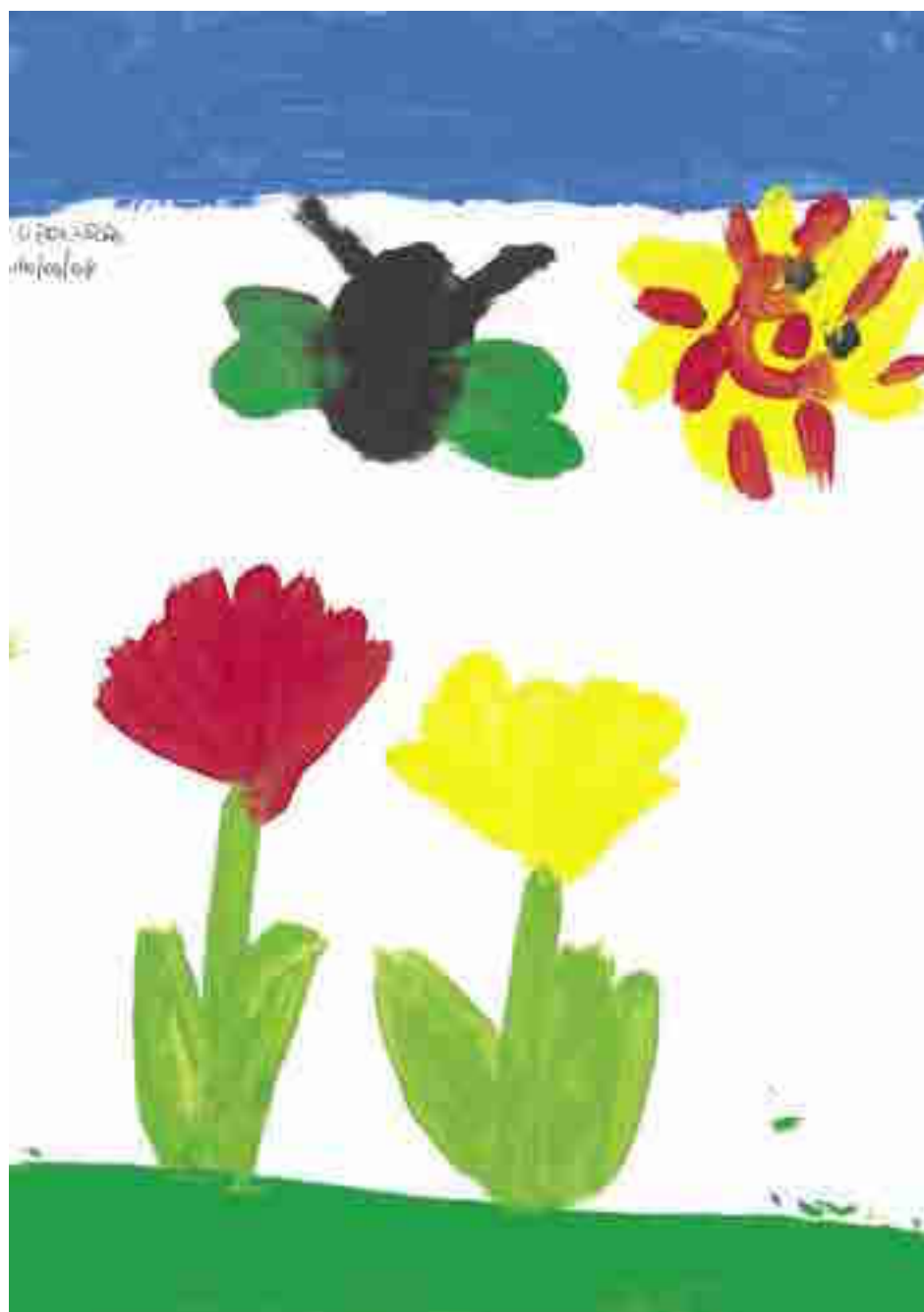
via Mantova n. 4 - 38060 Brentonico

E-mail: CE.EdAmb.brentonico@provincia.tn.it

Dal 2006 il Centro di esperienza è presso la nuova sede di Palazzo Eccheli – Baisi a Brentonico dove sono ubicati anche “Il giardino dei semplici” e il “Museo del fossile”.

Il Monte Baldo è noto fin dal passato per la ricchezza e la rarità della sua flora, per i paesaggi unici, forme geologiche spettacolari, specie faunistiche endemiche, soprattutto per quanto riguarda la microfauna e le interessanti emergenze archeologiche.

La struttura del Centro di esperienza si propone di far conoscere le peculiarità dei differenti ecosistemi presenti sul territorio baldense con progetti didattici e scientifici rivolti alle scuole e alla popolazione dove oltre alla normale attività didattico divulgativa sarà possibile osservare e sperimentare “sul campo”. Inoltre il Centro si fa promotore dell’idea “Parco”. Per questo è stato dotato di una piccola biblioteca dove si possono consultare materiali didattici e promozionali dei parchi italiani e soprattutto dei tre parchi che interessano il territorio trentino. Inoltre, essendo l’Istituzione Parco principalmente l’espressione di una volontà di tutela e gestione di un’area al fine di mantenere la sua integrità, il Centro di esperienza si propone di divulgare comportamenti sostenibili per la salvaguardia e la promozione responsabile del territorio baldense.



Percorsi relativi ALLA GEOLOGIA ED AI FOSSILI

Destinatari

Il progetto è dedicato ai bambini del secondo ciclo della scuola primaria ed ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado (8-13 anni).

Obiettivi

- Conoscere le rocce e i loro processi di formazione;
- imparare a usare le chiavi dicotomiche per classificare un campione di roccia;
- apprendere a osservare, descrivere e disegnare un campione di roccia;
- conoscere i fossili e il loro significato;
- ricostruire la storia geologica del Monte Baldo leggendola negli affioramenti di roccia del territorio;
- stimolare la conoscenza dei resti di organismi animali o vegetali tramite l'osservazione diretta degli stessi.

Metodo

Dopo una visita preliminare della collezione Giovanazzi presso il Museo del Fossile ed un'introduzione rispetto all'argomento in esame, si inviteranno i ragazzi a realizzare alcune attività, prima fra tutte il calco dei fossili, l'osservazione delle rocce, soprattutto quelle locali carbonatiche del Monte Baldo. Se impariamo ad osservarle scopriamo una varietà di caratteristiche che si sintetizzano nella variabilità di forma, aspetto e colore dei minerali. Dalle rocce del Monte Baldo si può ricostruire una storia lunga circa 200 milioni d'anni. Di strato in strato gli ambienti del passato si sono cristallizzati in un potente spessore di rocce.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata di circa 2 ore.

Argomenti dei progetti relativi ALLE ROCCE ED AI FOSSILI

Conosciamo e riconosciamo le rocce

Ogni roccia possiede un proprio processo di formazione che determina le sue caratteristiche principali. È importante conoscere questi processi per saper leggere le rocce e poter ricostruire l'ambiente di formazione. L'attività proposta si divide in due parti. Nella prima sono presentati i tre macrogruppi, con le caratteristiche principali e i processi di formazione. I concetti teorici principali sono rafforzati con la compilazione di alcune schede didattiche. Nella seconda parte dell'attività, con l'utilizzo di una chiave dicotomica di facile applicazione, ogni ragazzo potrà sperimentarsi nella classificazione e nella descrizione di un campione di roccia.

Fossili: il loro significato - impariamo a fare un calco

Solo nel XVIII secolo venne universalmente accettata la corretta interpretazione che i fossili sono i resti di un'antica vita e racchiudono nelle loro forme numerose informazioni che permettono al geologo di ricostruire la paleovita e i paleoambienti. Molti fossili sono comuni, ma altri sono stati ritrovati solo in pochi esemplari e per poterli studiare è importante farne dei calchi. Attraverso l'attività proposta si impara quindi a fare un calco in gesso. Inoltre si suggerisce di abbinare una visita guidata alla collezione Giovanazzi durante la quale saranno illustrati anche i processi di fossilizzazione.

Visita guidata al Museo del Fossile del Monte Baldo "Collezione Osvaldo Giovanazzi"

Il museo del fossile del Monte Baldo "collezione Giovanazzi" dal 2001 è situato presso i suggestivi avvolti dell'antico palazzo rinascimentale Eccheli-Baisi di Brentonico. Il percorso espositivo presenta 40 vetrinette divise in 6 sale, una delle quali dedicata interamente all'interpretazione dei fossili nella storia: dal mito alla conoscenza scientifica. L'esposizione paleontologica si deve soprattutto all'opera di Osvaldo Giovanazzi (1912-1999) che ha donato nuclei della sua collezione a partire dal 1977.

200 milioni di anni di storia geologica del Monte Baldo letta nelle campagne attorno a Crosano

Crosano è un piccolo paese dell'altopiano di Brentonico. Attorno all'abitato sono presenti numerose campagne attraversate da strade agricole facilmente percorribili e senza traffico lungo le quali si possono osservare piccoli affioramenti di rocce. Dalla loro osservazione si può prendere spunto per ricostruire la storia geologica del Monte Baldo, da 230 milioni di anni fa fino ad oggi, conoscendo quali paleo-ambienti si sono succeduti. Durante il percorso è inoltre possibile apprendere il metodo di lettura della carta topografica del territorio attraversato.

Percorsi relativi AL BOSCO ED AL CASTAGNETO

Destinatari

Il progetto è dedicato ai bambini delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo della scuola primaria (6 - 7 anni) ad eccezione dell'attività escursionistica prevista per gli studenti dai 10 ai 15 anni.

Obiettivi

- Avvicinare i bambini ed i ragazzi al mondo naturale ed ai suoi profumi;
- studiare alcune piante officinali spontanee e coltivate per comprenderne le caratteristiche, gli utilizzi e le trasformazioni;
- sviluppare l'utilizzo dei sensi nella conoscenza dell'ambiente esterno;
- cogliere la diversità (biodiversità) dell'ambiente naturale e in particolare del bosco;
- sviluppare la capacità di osservazione della natura e delle sue particolarità;
- associare all'osservazione della natura la creatività nel riprodurre alcuni aspetti;
- acquisire la capacità di comprendere le relazioni tra gli elementi naturali costitutivi dell'ambiente ed i fattori antropici;
- conoscere le condizioni, la struttura e gli organismi del suolo;
- saper registrare le fasi delle esperienze.

Metodo

Il metodo didattico utilizzato nei percorsi descritti ha come caratteristica principale quella di interpretare il bosco come "aula all'aperto". I percorsi si fondano sulla ricerca-scoperta utilizzata per attivare processi di apprendimento-conoscenza, attraverso

l'osservazione e l'esperienza sul campo. Si favorisce il contatto diretto nei diversi ambienti naturali ed ecosistemi presenti in loco, la conoscenza dei delicati equilibri che li sostengono, la comprensione di concetti complessi come quelli di "biodiversità". S'intende scoprire il bosco con la sua variabilità stagionale inteso come contenitore d'impulsi sensoriali che possono essere colti solo se la concentrazione è portata ai massimi livelli e se oltre alla vista s'imparano ad usare udito, tatto e olfatto. Nel bosco il bambino si trova a confrontarsi anche con il silenzio.

Note

Il percorso didattico consiste in un singolo intervento della durata di circa 2 ore.

Argomenti dei progetti relativi AL BOSCO ED AL CASTAGNETO

Percorso "IL SUOLO OVVERO IL MINESTRONE DI TERRA"

Tutte le piante per crescere hanno bisogno di un suolo, a cui ancorare le proprie radici e da cui prelevare principi nutritivi e acqua; ma i suoli non sono tutti uguali e ogni pianta spesso ha delle esigenze specifiche. In questa attività s'imparano a conoscere le quattro componenti di un suolo (ghiaia, sabbia, argilla e humus) e ad individuare la loro presenza in suoli di diversi tipi, sia naturali che artificiali.

Percorso "FOGLIE E CORTECCE: IMPARARE A DESCRIVERLE E A DISEGNARLE PER RICONOSCERE GLI ALBERI"

La foglia è la parte fondamentale dell'albero perché al suo interno avvengono tutti i processi della fotosintesi clorofilliana e ci permette di distinguere con più facilità le varie specie. Quindi è importante che impariamo ad osservarla, a descriverla e a dise-

gnarla, non solo quando è ancora verde ma anche in inverno e in autunno quando è ormai secca e caduta. Anche le cortecce sono una carta d'identità per ogni albero ed è importante imparare ad osservarle e a capirne le peculiarità per ogni specie arborea.

Percorso "GIOCHIAMO CON I COLORI DEL MONTE BALDO"

Entrare nel bosco ad occhi chiusi ed imparare a vedere con mani, naso ed orecchie... Un approccio ludico per sviluppare capacità sensoriali, di manipolazione, di creatività, per conoscere il bosco attraverso i colori, i suoni, gli odori... Avvicinare i bambini alla flora del Monte Baldo in modo semplice e creativo, stimolandone la curiosità verso i nomi e le caratteristiche principali di alcune specie. Scoprire che esistono specie amiche dell'uomo ed altre pericolose. Tutta l'attività ha l'obiettivo di stimolare l'amore e il rispetto per la natura. Le piante coltivate a Palazzo Eccheli-Baisi sono suddivise in due aree: l'orto dei semplici ed il giardino botanico. Nel primo sono visibili, coltivate in aiuole, numerose piante aromatiche, officinali e mangerecce, un roseto ed un orto. Il giardino botanico offre la sensazione di essere in un ambiente naturale, grazie al microambiente baldense ricreato artificialmente.

Percorso "IL BOSCO DEL DOS DEL ROBION"

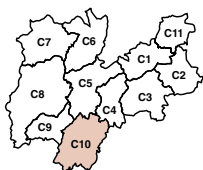
Il bosco del "Dos del Robion" si trova nei pressi del paese di Brentonico e si può raggiungere a piedi in 20 minuti. Non è un bosco completamente naturale in quanto l'uomo vi ha inserito il pino nero, essenza non locale. Sono comunque presenti numerose specie arboree quali l'abete, il larice, il castagno, il noce, il nocciolo, il sorbo, il ciliegio, il faggio e la quercia. Il bosco, caratterizzato da un intreccio di sentieri praticabili e sicuri, si presta a numerosi giochi sensoriali con i quali impariamo a utilizzare i nostri sensi come veicolo di conoscenza. Inoltre è possibile organizzare una caccia al tesoro finale a tema naturalistico.

Attività escursionistica PER SCOPRIRE LA RISERVA DI BES CORNA PIANA

Definita come “un corallo da visitare”, istituita nel 1972, la Riserva Bes Corna Piana è situata sul gruppo del Monte Baldo, nel Trentino meridionale. Si estende per 52 ettari in ambiente prevalentemente di pascoli alpini. L'area, ad un'altitudine tra i 1.300 ed i 1.735 metri di quota, è caratterizzata da una grande varietà botanica. Il punto di partenza è il rifugio Graziani, in prossimità della Bocca del Creer a 1.617 metri di quota, da cui parte una breve ma ripida salita, per poi proseguire dolcemente verso le trincee della Prima Guerra Mondiale. È possibile ripercorrere il sentiero a ritroso per scendere a 1.513 metri di quota dove si trova Malga Bes. Superata la malga si riprende a salire, su pendenze poco impegnative, verso il rifugio Graziani.

Attività escursionistica PER SCOPRIRE ALCUNE CONTRADE DI BRENTONICO E IL CASTAGNETO DI CASTIONE

Attraverso il percorso tra le contrade di Brentonico s'intende scoprire la parte alta del paese. Dal centro ci si dirige verso il Palù, Parco Cesare Battisti, contraddistinto da pioppi secolari, tigli, ippocastani, platani, aceri e abeti. Si prosegue, poi, per la strada verso Festa, dove in 5 minuti si arriva ad una pineta con un bel panorama su Rovereto, la Vallagarina ed i monti circostanti. Si prosegue poi verso Dosso Robione, accanto alla croce (1933) si notano scarse tracce dell'antico castel Rovione già dei Castelbarco (XIII sec.). Il colle era luogo di leggendari convegni delle streghe, perciò vi fu eretta la croce che, nello scorso secolo, veniva illuminata la notte dei venerdì santo. Arrivati al pianoro di Festa si può ammirare la torbiera. Se il tempo lo permette è possibile dirigersi verso Castione al fine di scoprire un interessante paesaggio di castagneti, interpretandolo dal punto di vista storico e naturalistico.



Centro di esperienza **La natura a portata di mano** **Ronzo-Chienis**

Via Teatro, 13 - 38060 Ronzo-Chienis

Tel.: 0464 802915 - fax 0464 802945

E-mail: CE.EdAmb.ronzochienis@provincia.tn.it

Destinatari

Scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado e formazione professionale, residenti e turisti.

Temi base delle iniziative sono il rapporto tra la produzione agricola e l'ambiente, i nuovi modi di produrre in agricoltura, la conoscenza dell'ambiente "campagna", le caratteristiche ecologiche ed igienico-sanitarie dei prodotti ottenuti con tecniche ecocompatibili. Si vuole favorire la consapevolezza delle attuali possibilità di uno sviluppo economico in sintonia con l'ambiente. Attraverso i progetti di zooantropologia si possono invece affrontare una serie di tematiche scientifiche (etologia, ecologia), storiche (processo di addomesticazione, partnership uomo/animale) e geografiche (adattamenti e strategie alimentari alle varie latitudini) creando un nuovo interesse verso l'argomento.

Progetti AREA ZOOANTROPOLOGICA

- Percorso "Sali sull'arca": per scoprire gli animali della fattoria, la domesticazione, l'allevamento e la loro cura, le varie strategie

alimentari, per utilizzare tutti i nostri sensi e per stabilire un rapporto diverso con l'altro.

- Percorso "Animali: simboli e maestri": gli animali nella storia evolutiva dell'Uomo, la grande rivoluzione neolitica.
- Percorso "Insieme sull'arca": progetto rivolto in particolar modo ai diversamente abili e/o gruppi che vogliono lavorare sulle dinamiche di gruppo e relazionali per migliorare la propria autonomia, il senso di responsabilità e appartenenza.
- Percorso "I sensi degli animali": confrontando lo sviluppo e l'utilizzo dei vari sensi nelle diverse specie animali è possibile innanzitutto sperimentare "un altro punto di vista" e di conseguenza, cercare di valutare il concetto di diverso.

Progetti AREA AGRO-ALIMENTARE E AGRO-AMBIENTALE

- Percorso "Io, bio! Miti e realtà delle produzioni biologiche": percorso attraverso i campi, le colture, le verdure di stagione, le tecniche di coltivazione biologica (ed integrata) in collaborazione con Consorzio Ortofrutticolo Val di Gresta, ATABio e APT Rovereto Vallagarina.
- Orto biologico e conservativo a scuola: per conoscere e sperimentare i ritmi della natura, le piante, le loro esigenze ed il loro ciclo vegetale in collaborazione con Consorzio Ortofrutticolo Val di Gresta, ATABio, aziende agricole locali, Rete italiana orti scolastici ed Ecoistituto delle tecnologia applicate.
- Percorso "Dal campo... alla tavola": le filiere agroalimentari dalle aziende agricole alle aziende di trasformazione e confezionamento, ai mercati e supermercati con l'obiettivo di promuovere i prodotti locali e la loro qualità in collaborazione con Consorzio Ortofrutticolo Val di Gresta, ATABio, Trentino spa, Slow Food.

- Percorso “La biodiversità in campagna: animali utili, siepi e cespugli”.
- Percorso “La nostra bioregione: alla scoperta dell’ambiente e del paesaggio rurale”.
- Percorso “Il suolo...magico scrigno”: stimolare la lettura del territorio attraverso l’osservazione diretta, fornire elementi conoscitivi per individuare le proprietà principali delle diverse tipologie di suolo.





**ALTRI CENTRI D'ESPERIENZA
DELLA RETE TRENTINA
DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**



ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI,
AMBIENTE E TRASPORTI

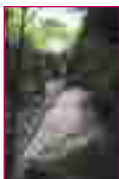
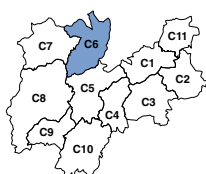


AGENZIA PROVINCIALE PER LA
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



RETE TRENTINA DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Altri centri d'esperienza della Rete Trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile



Centro di esperienza Parco Fluviale Novella

Comuni di Cloz, Dambel e Romallo

Tel.: 0463 830117

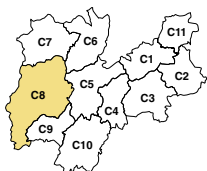
Fax: 0463 830161

www.parcoflivialenovella.it

Un percorso naturalistico-didattico che racchiude e propone ai visitatori ampi squarci sulla storia geologica della Valle di Non, arricchita dalla presenza di un ambiente floristico intatto e da un'ampia varietà di animali che vi hanno trovato il rifugio ideale. Al suo interno, è presente una delle più vecchie centraline idroelettriche del Trentino, recentemente riqualificata e, oggi, completamente automatizzata e produttiva. Un ambiente in cui è facile leggere il ruolo svolto dall'acqua nel modellamento del territorio, nel garantire la vita al mondo vegetale ed animale, nell'alimentare moderni sistemi di irrigazione per le produzioni frutticole, nel produrre energia pulita e, conseguentemente, nel sostenere l'economia locale. Il Parco interessa la forra del Torrente Novella nel tratto compreso tra le località Eremo di S. Biagio, nel Comune di Romallo, e Molini di Cloz, nell'omonimo Comune, con uno sviluppo complessivo di circa 3 km da percorrere tranquillamente in circa tre ore. L'ambiente risulta sostanzialmente incontaminato e caratterizzato da un habitat davvero unico, capace di proporsi

come "luogo a misura d'uomo" in un'area che, per la modestia della sua antropizzazione, concorre appunto a creare le condizioni del Parco naturalistico. All'interno della forra è stato tracciato un percorso pedonale prevalentemente su terreno naturale inframezzato da alcuni tratti particolarmente suggestivi, attrezzati con scale, passerelle e mensole metalliche che lo rendono sicuro ed agevole. Il visitatore incontra un susseguirsi di situazioni continuamente diverse, sempre suggestive e coinvolgenti. Accanto ai molteplici patrimoni naturalistici (floristici, faunistici, idraulici, geologici) spiccano anche i patrimoni culturali costituiti oltre che dai Molini di Cloz e dall'Eremo di S. Biagio, anche dalla Centrale di Dambel, detta anche di Pozzena. Al Parco si accede esclusivamente attraverso ingressi protetti e con prenotazione, che comporta il pagamento di un ticket e dà diritto al servizio di accompagnamento, effettuato da personale adeguatamente formato. In tal modo, i Comuni di Cloz, Dambel e Romallo, che ne hanno curato la realizzazione, hanno inteso mettere a disposizione di tutti gli interessati un patrimonio di grande valore.





Centro di esperienza Sentiero etnografico Rio Caino

Valle del Chiese – Cimego - Condino

c/o BIC - frazione Strada - 38085 Pieve di Bono

Tel.: 0465 670127 - fax 0465 670146

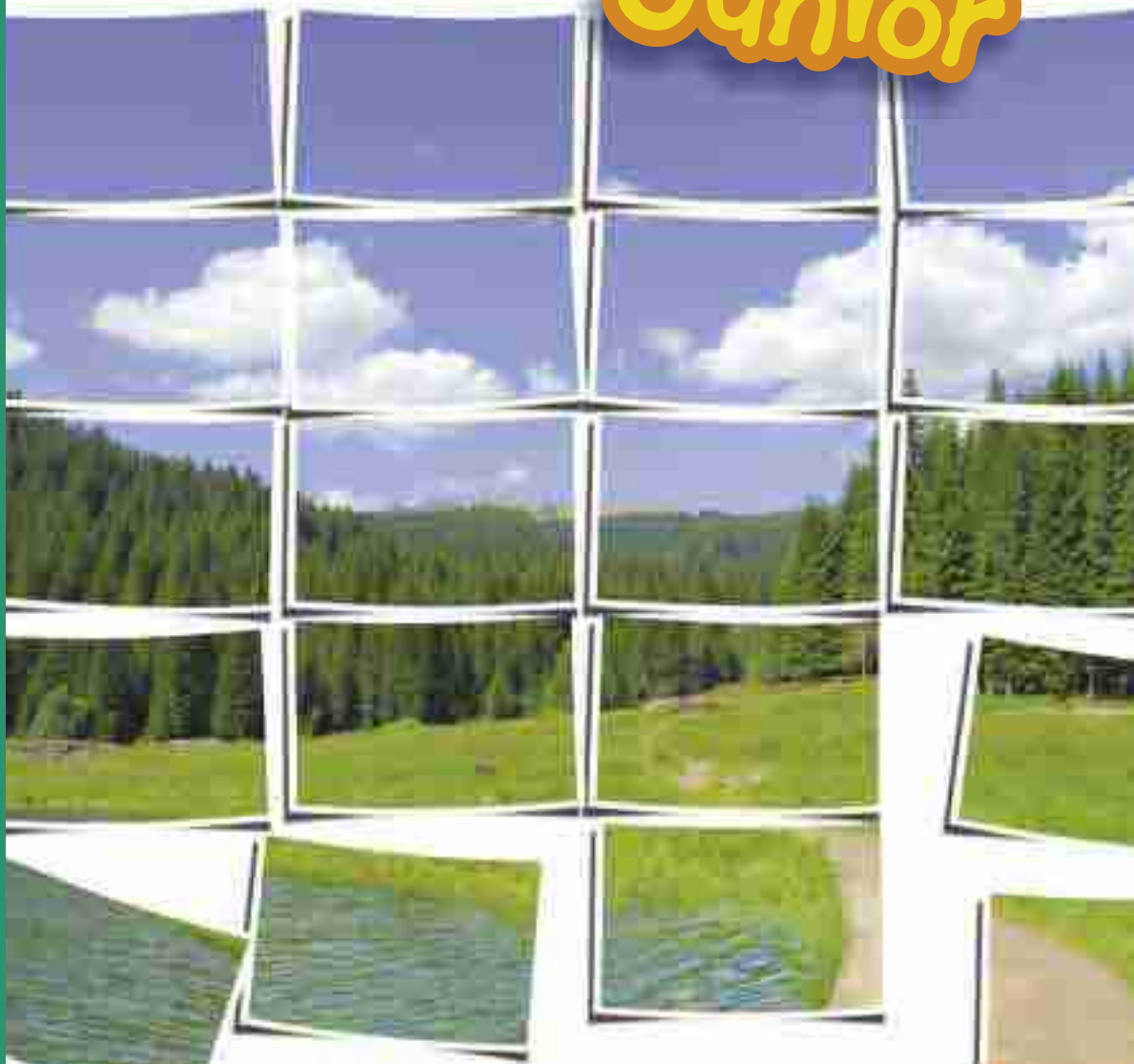
E-mail: turismo@ies.tn.it

www.ies.tn.it

Il Centro di esperienza "Sentiero etnografico Rio Caino" consiste proprio nella possibilità di esplorare personalmente e direttamente una molteplicità di offerte storico-naturalistiche, coniugando percorsi storico-conoscitivi con il valore pedagogico dell'esperienza dell'avventura. Il sentiero si articola in un insieme di insediamenti artigianali, come fucine e fornaci per la calcina, trincee militari della Prima guerra mondiale, edifici rurali e malghe, nei quali si esercitano gli antichi mestieri del fabbro, del casaro, del boscaiolo, del carbonaro. Recentemente è stato realizzato e inserito nel percorso anche un interessante orto botanico. Le attività proposte riguardano la scoperta della lavorazione del ferro, del legname, la produzione del carbone, l'esplorazione di trincee coperte, camminamenti e fortificazioni, testimonianze vive della Grande Guerra in questi territori. Altre pratiche significative previste dal percorso sono quelle relative alla produzione della calce, attraverso la raccolta della legna e dei sassi calcarei, e la costruzione della "calchera"... La gestione del centro è di competenza della cooperativa "Iniziativa & Sviluppo" che ha richiesto di entrare a far parte della Rete, tramite convenzione. Il sentiero è stato accreditato come Centro di esperienza della Rete il 20 luglio 2002.

Rapporto
sullo stato
dell' Ambiente 2008

Junior



Agenzia provinciale
per la protezione dell'ambiente,
Settore informazione e qualità dell'ambiente



Provincia autonoma di Trento
Assessorato ai lavori pubblici,
ambiente e trasporti



Rete trentina
di educazione ambientale
per lo sviluppo sostenibile



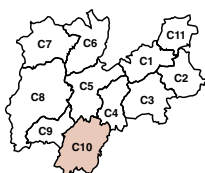
Casa della fauna del Parco Naturale Adamello-Brenta a Daone

38080 Daone

Tel.: 0465 670127 - 0465 806666

www.parcoadamellobrenta.tn.it

Nelle sei sale in cui si articola il Centro visitatori, sono stati ricostruiti i diversi ambienti che si trovano nel territorio del Parco; percorrendole il visitatore compie "un'escursione" che parte dai corsi d'acqua di fondovalle, fino a raggiungere le praterie alpine d'alta quota. Lungo questo percorso, inseriti nel loro habitat naturale, si incontrano gli animali più rappresentativi della fauna locale: caprioli, francolini, picchi, marmotte e molti altri. La conoscenza avviene sia con un contatto quasi diretto, con animali naturalizzati, sia attraverso pannelli e mezzi multimediali che permettono approfondimenti sul comportamento delle varie specie. Si può anche giocare nelle tre postazioni "gioca-parco". L'Ente Parco Adamello Brenta ha affidato la gestione della struttura alla cooperativa "Iniziativa e Sviluppo" con una convenzione.



Museo Civico di Rovereto

Borgo Santa Caterina, 43 - 38068 Rovereto

Tel.: 0464.439055 - fax 0464.439487

www.museocivico.rovereto.tn.it

Come Centro di esperienza il Museo propone attività che valorizzano il contatto diretto e le esperienze pratiche di quanti vengono coinvolti. Tra queste particolare interesse suscitano le esperienze di:

- attività didattiche di archeologia sperimentale (micro FTIR, strumento usato per indagini archeologiche su reperti di particolare pregio);
- valorizzazione delle orme dei dinosauri presso i Lavini di Marco, con un itinerario geologico e paleontologico a tappe illustrato su pannelli in pietra;
- percorso storico-culturale “Rovereto Città della seta” per le vie della città, alla riscoperta dell’antica arte serica;
- scavo archeologico della Villa Romana di Isera, con visite guidate e attività didattiche multimediali;
- osservatorio astronomico sul Monte Zugna e il planetario con cui vengono proiettati su una cupola di 6 metri di diametro 3000 stelle, il sole, la luna, i pianeti del sistema solare fino a Saturno.

Il sito web della Rete trentina di educazione ambientale

Il sito web dedicato alle attività della Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile, è facilmente raggiungibile dalla homepage di APPA, grazie ad un banner apposito di identificazione:



The image shows a screenshot of the APPA website. A green arrow points from a banner on the right side of the page towards the main content area, indicating the path to the environmental education network's website.

Il sito web della Rete trentina di educazione ambientale



Educazione ambientale

- Laboratori territoriali
- Centri di Esperienza
- Villino Campi
- Itinerari didattici
- Guida per le scuole
- Nostre itineranti
- Iscrizione newsletter
- Eventi nazionali
- Area riservata

La sezione si avvale del menù di navigazione indicato, attraverso il quale l'utente naviga scoprendo i Laboratori territoriali, i Centri di esperienza e le attività della Rete trentina di educazione ambientale.



Il sito web della Rete trentina di educazione ambientale



Nelle sezioni riguardanti le mostre itineranti e i progetti didattici, ogni attività viene descritta nel dettaglio allegando materiale informativo come schede didattiche, quaderni per insegnanti e per gli studenti, approfondimenti.



La Newsletter della Rete



Uno strumento che riveste grande efficacia all'interno del sito web della Rete Trentina di Educazione ambientale è rappresentato dalla newsletter.

Tramite la newsletter vengono inoltrate a più di mille iscritti, informazioni come iniziative, serate informative, seminari ed incontri organizzati dalla Rete trentina.

Ecco il link a cui è possibile registrarsi:

<http://www.ajpa.provincia.tn.it/form/newsletter/>

E' anche possibile consultare il nostro archivio per avere un'idea di alcune tra le nostre attività principali:

http://www.ajpa.provincia.tn.it/newsletter_archivio/



Educazione ambientale

- Laboratori territoriali
- Centri di Esperienza
- Villino Campi
- Percorsi didattici
- Guida per le scuole
- Nostre Itineranti
- Iscrizione newsletter
- Eventi nazionali
- Area riservata



Come mi iscrivo ai progetti della Rete Trentina di educazione ambientale

Fotocopia il modulo di prenotazione in tutte le sue parti e invialo secondo una delle seguenti modalità:

Fax: 0461 236708 - **e-mail:** educazioneambientale@provincia.tn.it

Posta: Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, Settore informazione e qualità dell'ambiente, Piazza Vittoria, 5 - 38122 Trento

OnLine sul sito: www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale

Per eventuali informazioni contatta lo 0461 497739 -493753
o consulta www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale

Termine iscrizione

Le richieste di partecipazione ai progetti didattici saranno aperte dall'inizio di settembre 2009 e dovranno pervenire entro e non oltre il 15 ottobre 2009.

MODULO DI PRENOTAZIONE

Scuola infanzia: Gruppo Grandi - Gruppo Piccoli

Istituto comprensivo: Scuola primaria - Scuola Secondaria di I grado

Scuola Secondaria di II grado - Formazione professionale

Tipo e nominativo scuola

ViaN. Civico

Città ComprensorioC.A.P.....

E-mailFax.....

Classe Telefono.....

N. Alunni per classe Sezione N. Insegnanti N. Portatori handicap.....

Nome e cognome in stampatello del docente referente

..... Telefono docente.....

E-mail docente (facoltativa)

PERCORSO SCELTO - TITOLO

.....

Periodo di preferenza:

SET OTT NOV DIC GEN FEB MAR APR MAG GIU

Luogo Data...../...../.....

Visto del Dirigente